RIPARAZIONE E RICOSTRUZIONE DELL'APPENNINO CENTRALE

RAPPORTO SULLA RICOSTRUZIONE SISMA 2016

MAGGIO 2023

Commissario Straordinario
Ricostruzione Sisma 2016
Presidenza del Consiglio dei Ministri

INDICE

1 PREMESSA 4
2 MODELLO DI GOVERNANCE E INQUADRAMENTO NORMATIVO 8
Assetto di governance 8
DL 3/2023 e innovazione legislativa 8
Novellazione del Testo Unico della Ricostruzione privata 9
Contesto economico e Superbonus 10
3 LA RICOSTRUZIONE PRIVATA 12
Le Richieste di contributo presentate e gli importi richiesti e concessi 12
Tipologia di danno 14
Analisi territoriale delle richieste di contributo 16
I Comuni maggiormente colpiti 18
Gli Importi erogati 20
Servizio Assistenza Sisma 21
Misure di assistenza abitativa 21
Il Censimento dei danni 22
La nuova programmazione delle scadenze 24
Il flusso della spesa: il finanziamento e l'attuazione 25
Il fabbisogno finanziario 25
4 LA RICOSTRUZIONE PUBBLICA 26
La ricostruzione pubblica: analisi della situazione, programmazione e avanzamento 26
La ricostruzione pubblica: stima dei danni e ulteriore fabbisogno 28
I nuovi piani per le opere pubbliche 29
Il programma straordinario per scuole sicure e sostenibili 30
5 STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE A SUPPORTO DEL PROCESSO DI RICOSTRUZIONE 32
I programmi straordinari di ricostruzione e i piani urbanistici attuativi 32
I Programmi Straordinari di Ricostruzione 33
I Piani Urbanistici Attuativi 35
Le Ordinanze speciali 37
I numeri delle Ordinanze speciali 38
La ricostruzione delle chiese e degli edifici di culto 38
Le programmazioni per gli edifici di culto 39
I Protocolli d'intesa siglati per gli edifici di culto 39
La sicurezza del territorio 43
Interventi sui dissesti idrogeologici 43
Lo studio sulle Faglie Attive e Capaci (FAC) 43
Lo studio delle frane 44
6 LA PIATTAFORMA DIGITALE 45
Gestione e monitoraggio ricostruzione pubblica 46
Badge e settimanale semplificato di cantiere 47

7 MODELLO APPENNINO CENTRALE:

Ricostruzione e sviluppo economico per la rinascita dei territori 48
Dagli interventi pubblici alle imprese 48
Una governance multilivello 49
Due crateri, un unico obiettivo 49
Più risorse per continuare 50
PNC: aggiornamento e stato dell'arte NEXTAPPENNINO 51
Macro-misura A - Città e paesi sicuri, sostenibili e connessi 51
- Sub-misura A1 – Innovazione digitale 51
Linee di intervento A2.3 e A2.4 - Comunità energetiche 52
Stato di attuazione degli 830 progetti approvati con le ordinanze commissariali 53
- Sub-misura A2 – Rifunzionalizzazione edifici e Centro Nazionale del Servizio Civile Universale 56
- Sub-misura A3 – Rigenerazione urbana e interventi di valorizzazione del territorio 56
- Sub-misura A4 – Infrastrutture e mobilità 57
Il Fondo opere indifferibili (FOI) per il Piano Nazionale Complementare Sisma 58
Macro-misura B rilancio economico e sociale 60
L'avanzamento della Valutazione e l'approvazione degli elenchi 60
Contratti di sviluppo (Soggetto Gestore Invitalia). 64
- Sub Misura B1.1 Contratti di sviluppo di grandi dimensioni 64
- Sub Misura B1.2 Contratti di Sviluppo media o piccola dimensione(soggetto gestore INVITALIA) 65
Misure per l'autoimpiego e le piccole imprese (soggetto gestore INVITALIA) 66
- Sub Misura B1.3a Avvio e sviluppo microimpresa, attività professionali e autoimpiego 66
- Sub Misura B1.3b Voucher per l'innovazione e PMI innovative 67
- Sub Misura B1.3c Avvio e sviluppo delle PMI 68
Misure per il rilancio turistico, culturale e sociale (soggetto gestore UNIONCAMERE) 69
- Sub Misura B2.1 Sostegno all'attività Turistico sportiva e culturale 69
- Sub Misura B2.2 Partenariato Pubblico – Privato 71
- Sub Misura B2.3 Economia sociale per il Territorio 71
Economia circolare (soggetto gestore INVITALIA) 73
- Sub Misura B3.2 Filiere Agroforestali 73
- Sub Misura B3.3 (collegato al bando B1.2) Ciclo delle Macerie 74
- Sub Misura B4.1 I centri di ricerca universitari 75
1. Centro di Ricerca per la ricostruzione 75
2. Centro di ricerca economia circolare sede di Rieti Università della Sabina 76
3. Centro di ricerca Beni Culturali 77
4. Centro di ricerca sistema Agroalimentare 77
- Sub Misura B4.2 Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione presso Università de L'Aquila 78
Allegati 79

1 PREMESSA

A quasi sette anni dall'inizio del fenomeno sismico che ha ferito 138 Comuni dell'Italia centrale, coinvolgendo quattro regioni italiane (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria), qualunque bilancio parziale non può prescindere dalla consapevolezza che vi sono legittime richieste e aspettative da parte dei cittadini e delle comunità locali che attendono ancora risposta. Si contano almeno 30mila persone che non hanno ancora potuto fare rientro nelle loro abitazioni e questo diritto, non solo alla propria casa ma anche al ritorno alla normalità, deve essere garantito. Alle istituzioni e alle popolazioni di questa vasta porzione del nostro Paese, che hanno vissuto una tragedia che si è trasformata in una difficile storia di resistenza e di resilienza, ci rivolgiamo doverosamente per fare quella periodica ricognizione che, oltre a segnalare le attività in corso e le numerose ancora da realizzare, vuole documentare un percorso complesso che, pur in presenza di alcuni segnali positivi, richiede ancora impegno e massima concentrazione da parte di tutti i livelli istituzionali . Molti lavori nei cantieri sono stati completati o avviati, ma nonostante l'incremento registratosi in particolare sul fronte della ricostruzione degli edifici privati, si evidenziano ancora criticità riconducibili anche a una congiuntura particolarmente sfavorevole. Più fattori, prevalentemente di natura esogena, hanno "ostacolato" le attività della ricostruzione negli ultimi anni: l'emergenza pandemica, l'inflazione crescente, le difficoltà di approvvigionamento dei materiali edili, l'elevata concentrazione di gare in corrispondenza dell'attuazione del PNRR, l'impegno sul 110% di molte imprese, la difficoltà nel reperire maestranze. Sono solo alcune delle "esternalità negative" che dimostrano, con plastica evidenza, come la ricostruzione 2016, per tipologia e dimensione del danno, si presenti come una "creatura viva" che va monitorata costantemente così da attivare i necessari adattamenti sul piano normativo e organizzativo. L'obiettivo del pieno ripristino del patrimonio edilizio lesionato dalla più devastante sequenza sismica della storia repubblicana richiede, dunque, l'operatività di un'amministrazione speciale dotata di ampi poteri derogatori e, comunque, sempre coesa con i livelli istituzionali rappresentativi dei territori di riferimento.

Il presente rapporto illustrerà analiticamente lo stato dell'arte della ricostruzione a quasi 7 anni dal sisma. Per quanto riguarda gli interventi su immobili privati - su circa 28.000 progetti sinora depositati - si registra il completamento di circa 9000 cantieri al 30 aprile 2023, con una spesa liquidata di circa 2,8 miliardi di euro. Sulla scorta delle quasi 50.000 manifestazioni di volontà raccolte, si attende ancora il deposito di circa 22.000 progetti che dovrà essere curato dai professionisti incaricati.

Siamo consapevoli del fatto che deve essere ancora avviata una quota rilevante delle progettazioni, specie le più complesse. Anche per questo è stato avviato un quadro di costante e proficua collaborazione con il mondo delle professioni, da cui è emersa la necessità di una maggiore programmazione delle scadenze per favorire la presentazione dei progetti ancora non depositati.

Per quanto riguarda la ricostruzione pubblica, che secondo il censimento SOSE necessita ancora di finanziamenti per circa 3,8 miliardi, si registra anche la necessita di rivedere al rialzo gli importi degli interventi già programmati.

Un aggiornamento che si rende necessario sia per gli anni passati, determinato dall'aumento derivante dalla crescita dell'inflazione rispetto ai primi importi indicati, sia a causa del recente aumento dei prezzi dei materiali. Due circostanze non preventivabili al momento della

programmazione, che determinano la necessità di implementare gli stanziamenti già disposti nella misura di 3,94 miliardi. Allo stesso modo, occorre promuovere un nuovo protocollo con Anac per fare in modo che la doverosa vigilanza sulla correttezza e sulla trasparenza delle procedure pubbliche si sviluppi secondo una logica collaborativa e coerente con le tempistiche necessarie ad attuare la ricostruzione senza ulteriori indugi. Altro fronte di intervento sarà inoltre quello diretto a favorire la piena operatività del superbonus 110 nelle aree del sisma che, come è noto, il Parlamento ha inteso prorogare sino al 2025 in riferimento agli immobili lesionati. Si palesa l'assoluta esigenza, a questo proposito, di stimolare con le azioni più opportune la cessione dei crediti e di ridefinire le regole che disciplinano le procedure tecnico-amministrative di riferimento.

Un resoconto approfondito sulla ricostruzione del patrimonio edilizio non può disgiungersi tuttavia da una riflessione sulla necessità di procedere parallelamente anche alla riparazione del tessuto economico e sociale del cratere.

A ben vedere il disastro avvenuto ha colpito aree già toccate in modo severo dalla crisi economica e produttiva. I territori del cratere soffrivano già da lungo tempo di un progressivo processo di spopolamento (a cui si lega un tasso di denatalità maggiore rispetto a quello già preoccupante che fa registrare l'Italia), di una crisi economica e occupazionale allarmante e di una accentuata carenza di infrastrutturazione: sia fisica sia digitale. "Quando un territorio viene colpito da un disastro naturale, l'allontanamento della popolazione, inizialmente inevitabile per la sua messa in sicurezza, rischia di avere effetti persistenti se col passare del tempo la circostanza di vivere altrove diviene una scelta definitiva e se si innescano circoli viziosi tra lo spopolamento e il depauperamento dell'economia locale, attraverso il calo dell'offerta di lavoro, da un lato, e il ridimensionamento della domanda rivolta ai prodotti e ai servizi offerti sul territorio, dall'altro lato": l'avvertimento contenuto in un recente studio elaborato da Bankitalia sintetizza la condizione sfidante di chi vuole ridare un futuro a un pezzo non trascurabile del Paese.

Non si tratta quindi soltanto di curare i mali del passato, ma anche di incentivare le prospettive per il futuro di questa vasta area interna. La ricostruzione è una missione prioritaria e dovuta ma, al contempo, da sola rappresenterebbe una risposta parziale rispetto ai problemi strutturali di cui soffrono questi territori. Necessita dunque di essere anche accompagnata da altrettanto coerenti iniziative di ripresa economica e sociale. Questa è la condizione per proporre un nuovo orizzonte a quei luoghi, dove affondano le radici storiche e culturali del nostro Paese. Ricostruire e rigenerare questo territorio vuol dire riproporre i presupposti per renderlo "abitabile", assicurando interventi di mitigazione del rischio connesso al dissesto idrogeologico, un'edilizia pubblica e privata sicura, una viabilità adeguata, una connettività digitale essenziale, una scolarizzazione necessaria, una rete di protezione sociale vivace e una economia in ripresa.

Appare opportuno segnalare, a questo proposito, almeno due novità strutturali che sono maturate in questo primo semestre del 2023, che riguardano la natura e le funzioni del Commissario di Governo per la Riparazione e la Ricostruzione Sisma 2016 e le attività in essere nel cratere. Da una parte la conversione in legge del Dl n.3/2023 "Ricostruzione", dall'altra la pubblicazione delle prime graduatorie per l'assegnazione dei bandi destinati alle imprese, promossi con il programma NextAppennino, finanziato dal Fondo Complementare al PNRR per le aree sisma del centro Italia, (comprensive di quelle del sisma L'Aquila 2009). Queste due novità hanno un indirizzo comune: ricostruzione e rigenerazione si saldano, diventando le due direttrici principali di azione per gli

interventi nell'area del Cratere, con l'obiettivo di fare dei territori dell'Appennino centrale colpiti dal terremoto un nuovo modello di "ripresa e resilienza" e di sviluppo economico e sociale.

Alla luce di questa criticità appariva dunque non solo utile, ma necessario, introdurre novità sostanziali, sia dal punto di vista normativo sia rispetto alla capacità di utilizzo delle risorse disponibili, per una ricostruzione e una contestuale rigenerazione economica e sociale dei territori.

La configurazione di questo percorso è stata resa possibile dall'approvazione in via definitiva il 7 marzo, da parte della Camera dei deputati, del Decreto-legge n.3/2003 "Ricostruzione". Un provvedimento indispensabile per le zone terremotate, che contiene norme a lungo attese da amministrazioni locali e operatori economici, la cui finalità è stata anche quella di formalizzare la doppia funzione del Commissario: oltre a essere il promotore della ricostruzione fisica, diventa anche il soggetto delegato alla riparazione (intesa come rigenerazione socioeconomica) dei territori colpiti dal sisma del 2016.

Nel Decreto Ricostruzione sono state varate misure particolarmente importanti di snellimento e di accelerazione che hanno posto le premesse per lo sblocco potenziale di molteplici procedure di ricostruzione. Oltre a ciò, un'ulteriore stabilizzazione del personale a tempo determinato impiegato nella ricostruzione e nuove azioni volte alla semplificazione amministrativa e procedurale. Le attività produttive potranno, inoltre, beneficiare dell'anticipazione Iva, così come alle imprese è stato consentito di scegliere i prezzari più aggiornati. Infine, per rafforzare l'aggregazione delle comunità locali, è stata introdotta la norma che deroga stabilmente al numero minimo degli alunni che sono richiesti per la formazione delle classi fino all'anno 2028-2029, affidando la decisione agli uffici scolastici regionali. Sempre in relazione alle scuole, vale la pena di rammentare come nel mese di marzo di quest'anno è stato possibile sbloccare la procedura per 228 interventi di ricostruzione (valore 899 milioni di euro), compresi nel più ampio Piano straordinario di ricostruzione degli istituti nel cratere. I lavori saranno realizzati in ottemperanza alle più esigenti richieste dei criteri di sostenibilità. Gli edifici scolastici non avranno solo il pregio di avere un impatto zero con l'ambiente, ma si propongono come esempio di resistenza sismica. Spesa buona, dunque, in un orizzonte ormai insostituibile di sostenibilità e sicurezza.

L'altra novità che si è aggiunta al Dl "Ricostruzione" in questo primo semestre del 2023 riguarda l'avanzamento del programma "NextAppennino" che, oltre alla positiva finalizzazione delle risorse per la macro-misura A (circa 800 milioni assegnati su un totale di 1,08 miliardi per i soggetti pubblici) nello scorso mese di aprile ha fatto registrare la pubblicazione delle parte più consistente delle graduatorie dei bandi relativi alla macro-misura B; quella relativa agli stimoli economici offerti al sistema imprenditoriale e del terzo settore. In questa prima "tranche", sono stati assegnati 277 milioni di euro, che vanno a sostenere 1.280 progetti del tessuto imprenditoriale nei territori colpiti dal sisma in Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, generando 434 milioni di investimenti. Un percorso virtuoso che dimostra innanzitutto come il "cratere" sia vivo e risponda alle forme di sostegno non assistenziale che si stanno proponendo. Le richieste di finanziamento sono state sensibilmente superiori rispetto alle disponibilità messe in campo dalla Struttura commissariale e la capacità di spesa è risultata essere particolarmente apprezzabile. Fattori questi che dimostrano come quello intrapreso con NextAppennino sia un percorso meritevole di particolare attenzione e di adeguato riconoscimento, auspicabilmente attraverso ulteriori risorse che consentano di ampliare la virtuosa sinergia tra finanziamenti pubblici e sistema privato.

L’esperienza di NextAppennino dimostra come la governance per la gestione delle risorse del Fondo complementare Sisma per le aree del centro Italia abbia prodotto risultati particolarmente apprezzabili in termini di capacità di spesa. La positiva percentuale di finalizzazione, che già di per sé rappresenta un significativo risultato tecnico-amministrativo nel panorama nazionale, è stata declinata attraverso progetti e opere coerenti con le indicazioni del PNRR e, allo stesso tempo, rispondenti alle reali esigenze del territorio. A dimostrazione che esiste una via italiana o, per meglio dire “appenninica”, al raggiungimento degli obiettivi del Green New Deal che, nel rispetto dei principi del “Do No Significant Harm” (DNSH), prevedono che gli interventi dei PNRR nazionali non arrechino nessun danno significativo all'ambiente. NextAppennino ha dato vita a 830 opere di rigenerazione urbana e sostenuto 1280 investimenti imprenditoriali, concentrati nell’area dei crateri 2009 e 2016, ovvero in un’area prevalentemente montana dalle notevoli valenze ambientali. Ciò è avvenuto non solo nel rispetto dei territori, ma collocando le risorse locali alla base dei progetti di sviluppo finanziati. In questo modo la sostenibilità è intrinseca nei processi stessi che hanno nel capitale naturale la loro stessa ragione sociale, assicurando così una maggiore resilienza alle variabili esterne e rafforzandone le comunità.

È utile in questa sede segnalare la collaborazione operativa costantemente instaurata con la Ragioneria generale dello Stato nella gestione e nel monitoraggio delle risorse utilizzate.

Le due novità introdotte nel primo semestre del 2023 stanno contribuendo ad avviare, all'interno dell'attività della Struttura commissariale, la nascita di un laboratorio di governance multilivello, dove al ruolo del Governo centrale si associa quello delle quattro Regioni e dei 138 Comuni dell’area del cratere. Una sintesi virtuosa di competenze e di responsabilità che danno vita a una sorta di “macroregione” che ha le risorse e le potenzialità per affrontare una notevole criticità, trasformandola in opportunità di ripresa e di sviluppo. Per raggiungere questo obiettivo, ovviamente serviranno risorse umane e finanziarie. Risorse umane vuol dire, ad esempio, potenziare gli organici delle articolazioni dello Stato chiamate ad esprimersi nel corso delle procedure di ricostruzione. Si pensi alle Sovrintendenze, determinanti per realizzare efficacemente il percorso di ricostruzione delle chiese e degli edifici di culto, così numerosi sul territorio colpito dal sisma. Vuol dire anche assicurare da parte della struttura commissariale una funzione sussidiaria di supporto per i Comuni nelle incombenze burocratiche necessarie ad assicurare procedure corrette e un monitoraggio continuo. A ciò si aggiungano le risorse economiche utili a favorire, unitamente alla ricostruzione del patrimonio edilizio, anche una messa in sicurezza complessiva dei territori colpiti dal sisma sotto il profilo dei dissesti, delle frane e delle criticità idrauliche.

In questa chiave la ricostruzione potrà anche consentire una risposta maggiore e più ampia alle necessità dei cittadini di questa “terza Italia”, che non è Nord e non è Sud, ma che convive da lungo tempo con una condizione di fragilità, che segna il destino di gran parte del Paese.

Il Commissario straordinario del Governo
Sen. Avv. Guido Castelli

2 MODELLO DI GOVERNANCE E INQUADRAMENTO NORMATIVO

Assetto di governance

La governance del sisma 2016 è organizzata secondo un modello multilivello che vede al centro del sistema, quale figura di raccordo istituzionale e di indirizzo, il Commissario di Governo.
Il 18 Gennaio 2023 il Commissario, Senatore Avvocato Guido Castelli, è stato nominato con DPR del 13 Gennaio 2023. Nello svolgimento del suo mandato è coadiuvato da quattro vicecommissari, rappresentati dai quattro Presidenti delle Regioni colpite dal sisma 2016. Il Commissario è inoltre supportato da due sub-commissari, che lo affiancano nelle sue funzioni, con delega ad occuparsi del regime delle Ordinanze Speciali. I compiti del Commissario di Governo includono il coordinamento degli interventi di ricostruzione degli edifici privati, la stima dei danni e dei costi finanziari, il coordinamento degli interventi sulle opere pubbliche. A questo si aggiunge la riparazione intesa come sviluppo economico e sociale dei territori come il sostegno alle imprese locali.
Inoltre, per garantire il supporto delle attività della Struttura commissariale, il Decreto Legge 189 del 2016, anche ai fini della gestione della ricostruzione, prevede che ogni Regione istituisca, unitamente ai Comuni interessati, un ufficio comune denominato USR - Ufficio Speciale per la Ricostruzione. Le Regioni, altresì, disciplinano l'articolazione territoriale degli uffici, per assicurarne la piena efficacia e operatività, nonché la dotazione del personale destinato agli stessi.

DL 3/2023 e innovazione legislativa

Con l'entrata in vigore del Decreto legge dell'11 gennaio 2023, n.3 vi è stata una revisione generale della disciplina degli interventi urgenti in materia di ricostruzione, con particolare attenzione alla riforma dei poteri sostitutivi del Commissario di Governo, che introduce importanti innovazioni legislative volte anche a **promuovere la ripresa economica e sociale nelle aree colpite**. Interventi che, in alcuni casi, erano attesi da tempo dalle popolazioni, dagli addetti ai lavori, ed erano stati sottoposti e sollecitati dai territori, a partire dai primi cittadini dei comuni del cratere.
Di seguito vengono riportate alcune delle misure contenute nel Dl 3.

L'articolo 1 del decreto prevede l'**applicazione delle disposizioni semplificative**, stabilite dal Decreto Legge n.77 del 31 maggio 2021, anche alle procedure di affidamento e esecuzione dei contratti pubblici per la ricostruzione nei comuni colpiti dai terremoti del 2009 e del 2016-2017. Questa norma mira a favorire una maggiore semplificazione e celerità nelle attività di ricostruzione.

L'articolo 3 introduce una serie di disposizioni volte a favorire la ripresa economica e semplificare le procedure di ricostruzione. In particolare, è stata prevista la **stabilizzazione del personale** impiegato negli uffici speciali per la ricostruzione a tempo determinato che abbia maturato, al 13 dicembre 2023, tre anni di servizio anche in enti diversi. Tale stabilizzazione mira a garantire maggiore sicurezza ai lavoratori e, al contempo, a ridurre quel fenomeno di "rotazione" del personale che finisce con il determinare un rallentamento nello svolgimento dell'attività tecnico-amministrativa.

All'articolo 3 il Decreto ha previsto **l'erogazione di anticipazioni finanziarie per il pagamento dell'IVA** delle fatture relative agli interventi di ricostruzione, l'utilizzo dei prezzari regionali per il calcolo dei contributi alla ricostruzione, la stabilizzazione del personale impiegato negli enti locali dei crateri sismici e l'attribuzione di contributi al 100% per gli interventi di adeguamento igienico-

sanitario, energetico, antincendio ed eliminazione delle barriere architettoniche sugli edifici danneggiati dal sisma.

Infine, con la proroga fino all'anno scolastico 2028/2029 agli uffici scolastici regionali viene data la possibilità, nelle aree del sisma, di **derogare rispetto al numero minimo e massimo di alunni per classe** previsto, per ciascun tipo e grado di scuola. è stata così messa a disposizione una risposta che viene incontro alle necessità di famiglie e studenti in territori nei quali spesso il fenomeno dello spopolamento rende la formazione delle classi particolarmente difficile. In questo caso si può compiutamente parlare di un intervento di riparazione sociale.

Novellazione del Testo Unico della Ricostruzione privata

Il "Testo Unico della Ricostruzione privata", entrato in vigore il 16 gennaio 2023, è un insieme di disposizioni normative finalizzato ad ordinare organicamente le Ordinanze Commissariali relative alla ricostruzione post-sisma. È stato introdotto per garantire una maggiore completezza, chiarezza, semplicità e stabilità del quadro regolatorio nel tempo.
Nel corso degli anni, sono state emanate numerose Ordinanze Commissariali che hanno portato a una stratificazione delle disposizioni normative, con correzioni, integrazioni e ripetizioni delle procedure. Il quadro regolatorio è stato anche influenzato dalle modifiche apportate alla legge speciale Sisma (decreto-legge 189/2016). Il Testo Unico, anche in ragione del quadro composito sopra indicato, si propone di aggiornare, semplificare e chiarire le regole relative alla ricostruzione privata, tenendo conto delle varie fasi temporali, delle esigenze sociali e dei diversi tipi di intervento necessari. A distanza di quattro mesi dall'entrata in vigore del Testo Unico, al fine di dare risposta alle criticità emerse, è stata riscontrata la necessità di fare ricorso ad interventi di ulteriore novellazione che a sua volta, fa parte di un processo in atto da parte della Struttura commissariale che prevede, sulla scorta dell'intensa attività di monitoraggio svolta, la volontà di rendere omogeneo l'intero complesso normativo.

In ragione di quanto sopra descritto le **ordinanze maggiormente significative**, di questo primo semestre, che hanno provveduto alla novellazione del Testo unico sono rappresentati dalla n.133, n.136, n.139.

Con l'ordinanza n.**133** del 30 gennaio 2023 sono state approvate modifiche ed integrazioni, tra cui:

- ampliamento della definizione di miglioramento sismico per includere gli interventi sugli edifici vincolati dagli strumenti di pianificazione urbanistica classificati di interesse storico architettonico e soggetti a restauro e risanamento conservativo;
- possibilità di delocalizzare la ricostruzione di edifici di proprietà mista e di ricostruire le pertinenze "in prossimità" dell'area di sedime o in quella contigua;
- limitazione della spesa per la demolizione di ruderi e collabenti al 10% del costo ammissibile;
- specifica che, in caso di delocalizzazione obbligatoria, il contributo viene concesso secondo i principi e le procedure ordinarie;
- estensione del numero delle rate di rimborso da 24 fino a 48 nel caso di erogazione di un contributo non dovuto.

Successivamente con l'ordinanza n. **136** sono state introdotte ulteriori modifiche e integrazioni, tra cui:

- disciplina della delocalizzazione definitiva delle strutture zootecniche attraverso una conferenza di servizi, prevedendo l'obbligo di manutenzione da parte dei beneficiari;
- facoltà di delocalizzazione in altri comuni della regione nel caso in cui non sia possibile la delocalizzazione nei comuni confinanti;
- adeguamento delle disposizioni relative alla disciplina di interventi conformi, sanatoria e condono edilizio per i comuni del cosiddetto fuori cratere;
- utilizzo del prezzario regionale vigente, in alternativa al prezzario unico del cratere del Centro Italia, per il computo metrico estimativo del costo degli interventi di ricostruzione.

L'ordinanza emanata dalla Cabina di Coordinamento della Struttura commissariale n.**139** del 27 Aprile 2023 prevede, tra le altre cose:
- gli articoli 11, 13 e 14 del Testo Unico della ricostruzione privata sono stati modificati per rendere più chiara l'indipendenza dell'ammissibilità al contributo dell'edificio pertinenziale rispetto a quello dell'edificio principale. È stato esplicitato il diritto autonomo al contributo per la pertinenza danneggiata dal sisma, anche se funzionalmente connessa a un'abitazione non danneggiata. Questo si applica anche agli interventi relativi ad aggregati edilizi;
- l'articolo 30 del Testo Unico è stato modificato per favorire l'avvio delle delocalizzazioni obbligatorie. È stato consentito l'acquisto di un'abitazione equivalente insieme alla ricostruzione di parte dell'edificio da delocalizzare, al fine di incentivare l'acquisto di immobili esistenti e limitare il consumo di nuovo suolo. È stata specificata la misura del contributo concedibile;
- l'articolo 42 del Testo Unico è stato modificato per chiarire che, nel caso di unità immobiliari collabenti in condominio, le finiture proprie delle unità immobiliari non utilizzabili sono escluse dal costo dell'intervento, indipendentemente dal fatto che siano considerate parti comuni.
- l'articolo 73 del Testo Unico è stato modificato per ampliare la dichiarazione di pieno ripristino dell'agibilità. Oltre a dichiarare il ripristino dell'agibilità, ora è prevista anche l'assenza di impedimenti al rientro delle persone nelle abitazioni;
- è stata introdotta una disciplina più ampia per le figure professionali coinvolte nell'intervento, al fine di consentire la corresponsione diretta da parte degli USR dei relativi compensi professionali;
- l'articolo 122 del Testo Unico è stato modificato per includere la dichiarazione sostitutiva dei professionisti riguardante le spese per le attività professionali di competenza degli amministratori di condominio e dei presidenti di consorzio;
- è stata fornita una definizione più chiara delle nozioni di "edificio isolato e uni-bifamiliare", correggendo la lett. e) della tabella 7 dell'Allegato 5 al Testo Unico.

Contesto economico e Superbonus

Nel corso del 2022, il persistere dell'epidemia di Covid e il conflitto russo-ucraino, che ha avuto inizio nel febbraio dello stesso anno, hanno determinato rilevanti sofferenze nel contesto economico, sia a livello globale che su scala nazionale, già evidenziatesi nell'anno precedente. Non è stato esente da tale impatto il territorio del cratere sismico del 2016 che, in ragione della sua strutturale e perdurante condizione di "affaticamento", ha risentito in modo particolare di questi eventi e delle conseguenze che hanno determinato. Inflazione e costo dell'energia, pur avendo rallentato la loro corsa rispetto allo scorso anno, mantengono un livello di guardia elevato, incidendo in misura

rilevante sul costo dei materiali e sui lavori di ricostruzione. Queste ultime sono entrambe voci che, date le caratteristiche e le necessità dei territori dell'Italia centrale, hanno un notevole impatto.

Ciò nonostante, la crescita del Pil su scala nazionale registrata nei primi mesi dell'anno induce a un cauto ottimismo riguardo all'andamento dell'economia italiana. In tale contesto, allo scopo di imprimere un'accelerazione nell'ambito degli interventi di ricostruzione all'interno del cratere sismico del 2016 **il Parlamento, in data 5 aprile 2023, ha approvato il Dl 11/20023**. Attraverso tale provvedimento **è stata prevista la proroga, fino all'anno 2025, ed esclusivamente all'interno del cratere sismico 2016, del meccanismo della cessione del credito e dello sconto in fattura per gli interventi di ricostruzione che abbiano usufruito del superbonus 110%** per le lavorazioni non coperte da contributo sisma. Non sfugge che le criticità del Superbonus, che si sono evidenziate e accumulate nel corso del tempo, abbiano a loro volta portato a un rallentamento del meccanismo stesso determinando il fenomeno dei crediti incagliati. Al fine di giungere a una soluzione sarà utile rafforzare il raccordo con il mondo bancario, l'Agenzia delle Entrate e con la rete delle professioni. Positive interlocuzioni, finalizzate a un'accelerazione, sono in tal senso già in corso da parte del Commissario di Governo. Resta fermo che il Dl 11/20023 è stato un provvedimento quanto mai opportuno, in ragione delle dimensioni della ricostruzione, la cui entità è stata definita nel tempo grazie al lavoro degli uffici speciali della ricostruzione. Per portare la cantierizzazione nell'area del cratere a pieno regime vi è la necessità di azioni di notevole portata - proprio come la proroga del Superbonus e della cessione dei crediti - finalizzate a rendere il cratere il più grande cantiere d'Europa.

3 LA RICOSTRUZIONE PRIVATA

Norcia, ricostruzione privata lavori in corso

Le Richieste di contributo presentate e gli importi richiesti e concessi

Per la ricostruzione delle aree del centro Italia interessate dal sisma nel complesso sono **50 mila le potenziali richieste di contributo** attese, per un valore stimato di 20 miliardi di euro.
Nel primo quadrimestre del 2023 le Richieste di Contributo per la ricostruzione presentate da soggetti privati per gli immobili residenziali o produttivi danneggiati dal Sisma 2016 ammontano a **28.315**, per un importo complessivo di **10 miliardi e 448 milioni di euro**. Le richieste approvate dagli Uffici Speciali per la Ricostruzione rappresentano quasi il 60% di quelle presentate (pari **a 16.680**), determinando la concessione complessiva di oltre **6 miliardi di euro** e la liquidazione di **2,8 miliardi di euro** (tabella 1).

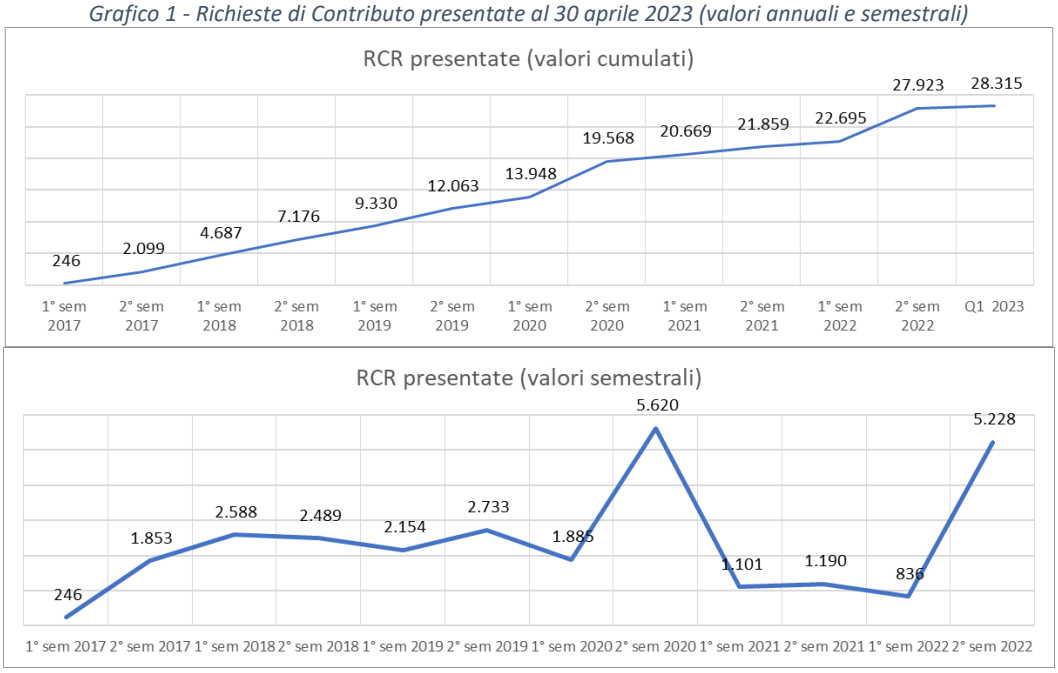
*Tabella 1 - Richieste di Contributo presentate al 30 aprile 2023 e relativi importi**

	TOTALE DANNI LIEVI +DANNI GRAVI						
	RCR (n)		IMPORTI (€)			CANTIERI	
	Tot. Pres.	Concesse	Importo richiesto	importo concesso	importo liquidato	Totale autorizzati	di cui conclusi
Abruzzo	4.931	2.149	1.071.764.841,08	407.998.819,84	179.178.850,62	2.149	1.174
Lazio	2.998	1.703	967.866.908,09	704.949.166	290.734.278,27	1.703	794
Marche	15.930	10.067	7.095.746.850,54	4.188.480.358	2.037.663.575,46	10.067	5.509
Umbria	4.456	2.761	1.342.340.661,08	736.082.076	343.890.551,44	2.667	1.445
TOTALE	**28.315**	**16.680**	**10.477.719.260,79**	**6.037.510.419**	**2.851.467.255,78**	**16.586**	**8.922**

**Nota: in Umbria la differenza che si riscontra tra le pratiche concesse ed i cantieri autorizzati è dovuta al fatto che per alcune pratiche concesse non è stata ancora nominata l'impresa esecutrice (cfr all'art. 4 dell'OC 118/2021)*

A partire da giugno 2017 (termine dello sciame sismico), quando le richieste di contributo presentate erano poco più di 200, il **trend crescente** (cfr grafico 1) ha subito rallentamenti soltanto in due momenti. Il primo a seguito della pandemia nel corso del 2020 anche se, in questo caso, il sensibile calo delle richieste registrato nel primo semestre è stato poi compensato nella seconda parte dell'anno, quando sono pervenute più di 5 mila richieste, accelerazione determinata dalla scadenza fissata a fine anno per la presentazione delle domande.
Il secondo rallentamento nelle richieste di contributo si è registrato nel corso del 2021. In questo caso la motivazione va probabilmente correlata **all'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime** e alla carenza di tecnici e imprese, causata dall'attrattività che la misura del superbonus 110% ha avuto nei loro confronti inducendoli a orientarsi verso committenze in località e in contesti diversi rispetto a quello del cratere.

Grafico 1 - Richieste di Contributo presentate al 30 aprile 2023 (valori annuali e semestrali)

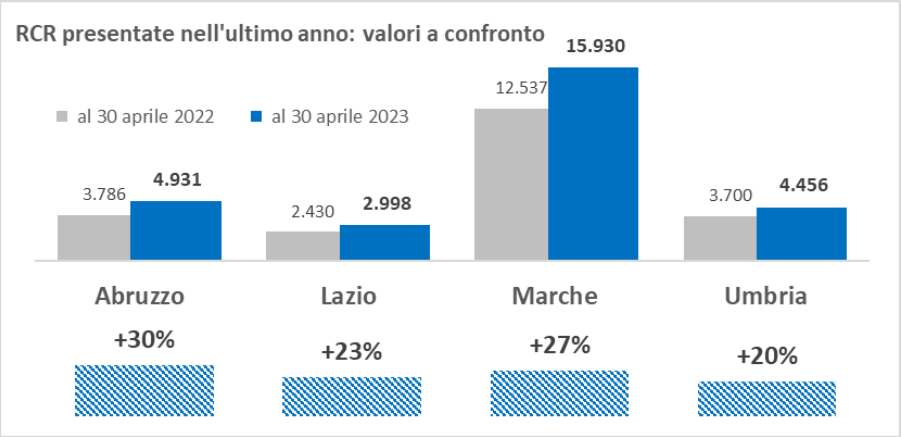


A partire dal secondo semestre del 2022, le richieste di contributo però non solo **hanno ripreso un trend di crescita** ma hanno visto una forte accelerazione: nel corso dell'ultimo anno (dal 30 aprile 2022), sono state presentate quasi 6 mila richieste di contributo (tabella 2) per un valore superiore a 3 miliardi di euro. L'incremento maggiore (+30%) è stato registrato in Abruzzo (cfr grafico 2) ma in tutte le regioni la crescita registrata è stata superiore al 20%.

Tabella 2 - Richieste di Contributo presentate nell'ultimo anno

	RCR presentate:			
	al 30 aprile 2022	al 30 aprile 2023	Δ n	Δ vp
Abruzzo	3.786	4.931	1.145	+30%
Lazio	2.430	2.998	568	+23%
Marche	12.537	15.930	3.393	+27%
Umbria	3.700	4.456	756	+20%
TOTALE	**22.453**	**28.315**	5.862	+26%

Grafico 2- Richieste di Contributo presentate nell'ultimo anno nell'area Sisma 2016



Tipologia di danno

Oltre la metà delle richieste di contributo presentate (in totale 15.198, pari al 54%) **fa riferimento a edifici con danni lievi**, per un importo complessivo pari a 2 miliardi e 233 milioni di euro. L'importo medio di ciascuna richiesta è stato di 146 mila euro. Il 59% delle somme giunge dalle Marche, il 17% dall'Umbria, il 16% dall'Abruzzo, l'8% dal Lazio. (tabella 3).
Le richieste di contributo per le riparazioni dei danni gravi sono il restante 46% (pari a 13.117) e l'importo totale richiesto è di 8 miliardi e 245 milioni. L'importo medio di ciascuna domanda è superiore a 628 mila euro, il 70% delle quali giunge dalle Marche. Il restante 30% delle domande è così ripartito: Abruzzo 9%, Lazio 10%, Umbria 11%. (tabella 4).

Tabella 3 - Richieste di Contributo presentate per Danni Lievi

	DANNI LIEVI					
	RCR (n)		IMPORTI (€)		CANTIERI AVVIATI	
	Tot. Pres.	Concesse	Importo richiesto	importo concesso	Totale autorizzati	di cui conclusi
Abruzzo	3.148	1.710	364.542.070,23	198.780.497,30	1.710	1.077
Lazio	1.534	986	176.962.199,94	111.430.015	986	727
Marche	7.602	5.661	1.315.883.058,52	903.960.968	5.661	4.725
Umbria	2.914	2.048	375.767.096,98	245.936.192	1.954	1.360
TOTALE	**15.198**	**10.405**	**2.233.154.425,67**	**1.460.107.671**	**10.311**	**7.889**

Tabella 4 - Richieste di Contributo presentate per Danni Gravi

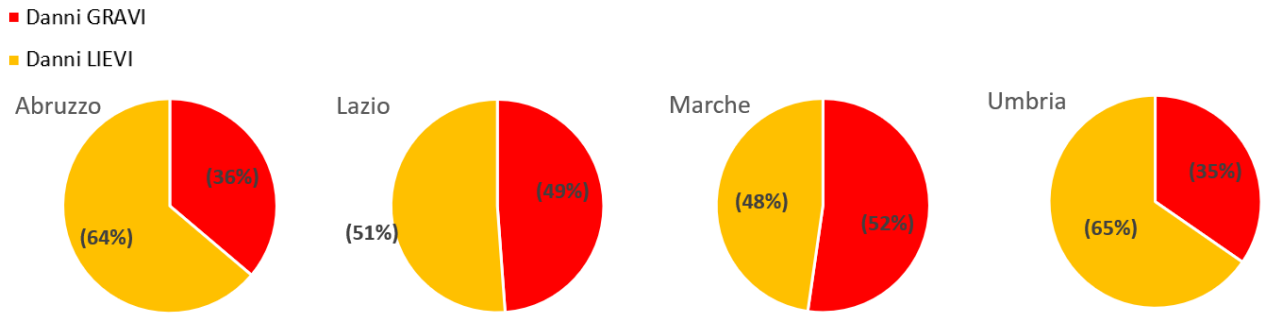
	DANNI GRAVI					
	RCR (n)		IMPORTI (€)		CANTIERI AVVIATI	
	Tot. Pres.	Concesse	Importo richiesto	importo concesso	Totale autorizzati	di cui conclusi
Abruzzo	1.783	439	707.222.770,85	209.218.322,54	439	97
Lazio	1.464	717	790.904.708,15	593.519.151	717	67
Marche	8.328	4.406	5.779.863.792,02	3.284.519.390	4.406	784
Umbria	1.542	713	966.573.564,10	490.145.884	713	85
TOTALE	**13.117**	**6.275**	**8.244.564.835,12**	**4.577.402.748**	**6.275**	**1.033**

Rispetto alle percentuali medie osservate nelle 4 regioni, in termini di domande presentate per tipologia di danno (tabella 5), **nelle Marche la percentuale delle Richieste per danni gravi supera quelle per danni Lievi (52% vs 48%) e nel Lazio raggiunge quasi la parità (49% vs 51%).**
La ricostruzione con danni gravi dei borghi maggiormente colpiti dipende da una serie di opere pubbliche preliminari che hanno oggi la necessità di essere programmate. A cantieri avviati sarà possibile prevedere una evidente crescita della ricostruzione.

Tabella 5 - Richieste di Contributo presentate: distribuzione tra Danni Gravi e Danni Lievi (va)

	Danni GRAVI		Danni LIEVI		Totale
Abruzzo	1.783	*(36%)*	3.148	*(64%)*	4.931
Lazio	1.464	*(49%)*	1.534	*(51%)*	2.998
Marche	8.328	*(52%)*	7.602	*(48%)*	15.930
Umbria	1.542	*(35%)*	2.914	*(65%)*	4.456
TOTALE	**13.117**	*(46%)*	**15.198**	*(54%)*	**28.315**

Grafico 3 – Richieste di Contributo presentate: distribuzione tra Danni Gravi e Danni Lievi (vp)



Il numero di richieste di contributo presentate, riferibile a edifici a uso residenziale (tabella 6), è di molto superiore rispetto alle richieste presentate per la riparazione o la ricostruzione degli edifici destinati ad attività produttive (tabella 7), che sono complessivamente di poco superiori a 2 mila, con una percentuale nelle 4 regioni compresa tra 6% e 9% del totale.

Tabella 6 e 7 - Richieste di Contributo presentate per destinazione d'uso

	RESIDENZIALE		
	RCR (n)	Importo richiesto	importo concesso
Abruzzo	4.525	€ 990.773.393,07	€ 369.327.903,78
Lazio	2.829	€ 935.074.561,48	€ 687.188.418,85
Marche	14.787	€ 6.612.612.505,29	€ 3.902.112.578,12
Umbria	4.154	€ 1.268.123.633,26	€ 699.533.047,77
TOTALE	**26.295**	**€ 9.806.584.093,10**	**€ 5.658.161.948,52**

	PRODUTTIVO		
	RCR (n)	Importo richiesto	importo concesso
Abruzzo	406	€ 80.991.448,01	€ 38.670.916,06
Lazio	169	€ 32.792.346,61	€ 17.760.746,87
Marche	1.143	€ 483.134.345,25	€ 286.367.779,62
Umbria	302	€ 74.217.027,82	€ 36.549.027,92
TOTALE	**2.020**	**€ 671.135.167,69**	**€ 379.348.470,47**

Analisi territoriale delle richieste di contributo

L'87% delle richieste di contributo presentate riguardano edifici localizzati nei 138 comuni dell'Area Sisma 2016. Tale percentuale varia dal 94% che si registra nel Lazio, al 92% delle Marche, fino al 75% dell'Abruzzo e al 73% dell'Umbria (mappa 1).

Complessivamente i comuni danneggiati dal Sisma 2016, considerando tutti quelli da cui risulta pervenuta almeno una richiesta di contributo, sono 413.

Le Marche sono da sempre la regione che detiene il più alto numero di richieste di contributo presentate, con quasi 16mila richieste per un valore superiore ai 7 miliardi di euro. Da sola questa regione rappresenta il 56% del totale delle richieste e il 68% del totale degli importi (grafico 6 e 7). Tuttavia, tra i primi 10 comuni, da cui risulta pervenuto il maggior numero di richieste di contributo (che da soli rappresentano il 31% delle richieste totali), figurano anche comuni delle altre tre regioni: Norcia è il comune che ha il maggior numero di richieste totali, mentre Amatrice il maggior numero di richieste per danni gravi (allegato 1).

Grafico 6 - Richieste di Contributo presentate nell'area Sisma 2016 (va e vp)

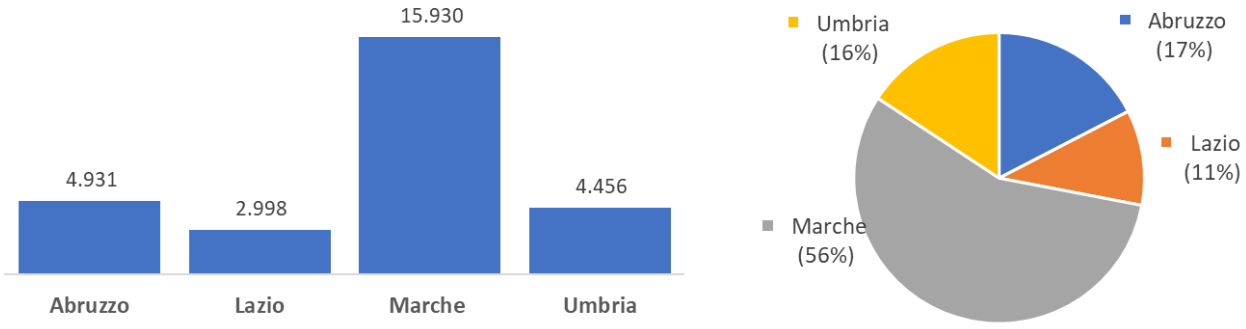
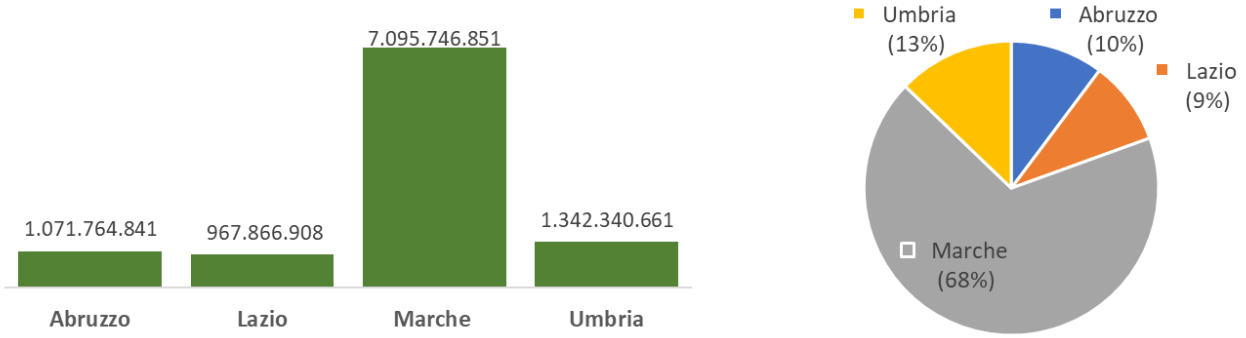
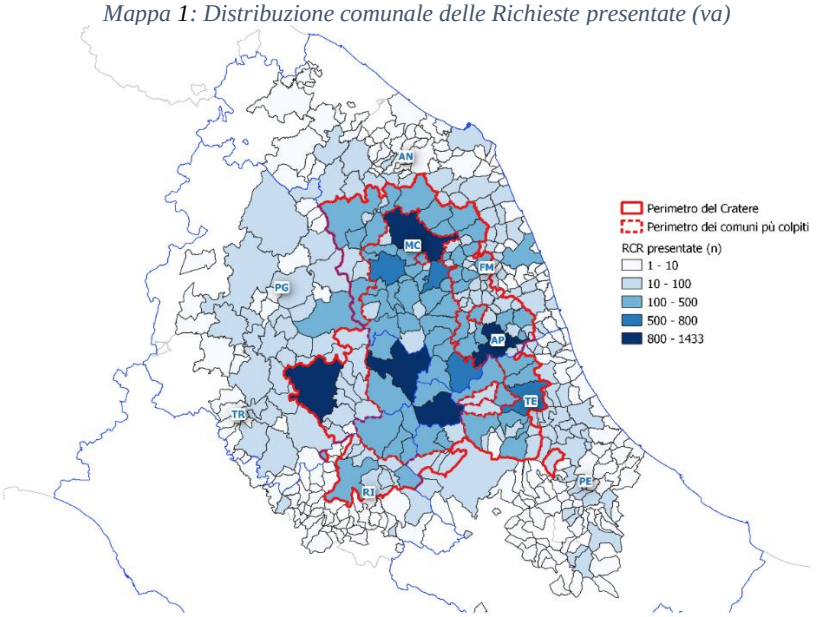


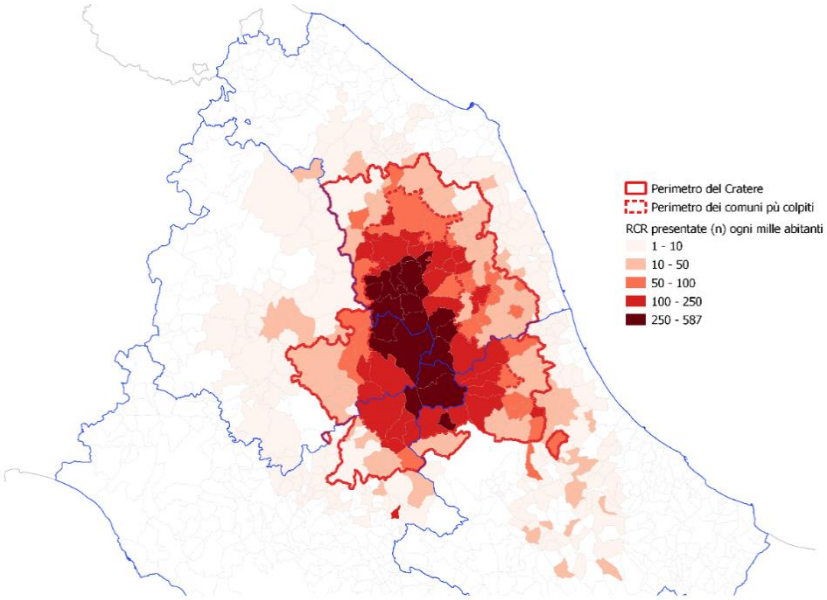
Grafico 7 - Importi richiesti nell'area Sisma 2016 (va e vp)



Mappa 1: Distribuzione comunale delle Richieste presentate (va)

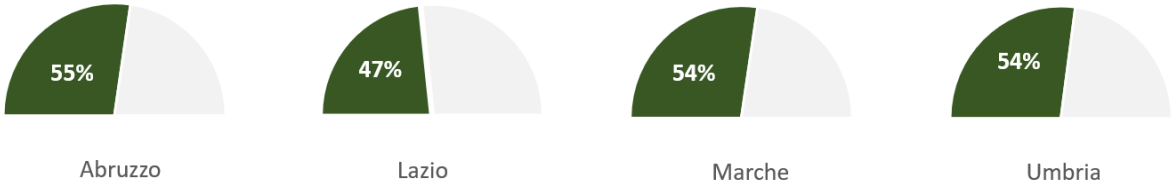


Mappa 2: Distribuzione comunale delle Richieste presentate (RCR ogni 1.000 abitanti)



A fronte dei 16.680 decreti di concessione dei contributi, e altrettanti cantieri autorizzati, al 30 aprile 2023, sono quasi 9 mila i cantieri che risultano chiusi con una percentuale che varia dal 55% dell'Abruzzo al 47% del Lazio (grafico 5).

Grafico 5 - Percentuale dei cantieri chiusi rispetto a quelli autorizzati



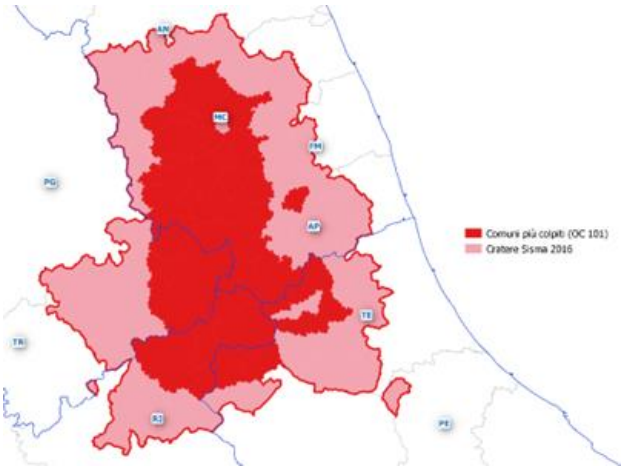
I Comuni maggiormente colpiti

Con Ordinanza Commissariale n.101/2020 sono stati identificati i Comuni maggiormente colpiti dal sisma del 2016 (allegato 2), sulla base delle indicazioni provenienti dalle Regioni, con il fine di accelerare l'adozione dei programmi straordinari per la ricostruzione privata.

Sono **44 i comuni** individuati: 29 nelle Marche, 6 in Abruzzo, 6 nel Lazio e 3 in Umbria (mappa 3). Si tratta principalmente di comuni con meno di mille abitanti, che hanno subito in modo particolare il processo di spopolamento, al quale i territori dell'Appennino centrale sono da tempo soggetti e che gli eventi sismici del 2016 hanno ulteriormente aggravato. **In tali comuni la popolazione censita dall'Istat nel 2022 risulta diminuita, dopo il sisma del 5%, passando da 99 mila abitanti a 91 mila circa**. Proprio su questo tema la Banca d'Italia ha recentemente compiuto uno studio ("*L'effetto del*

Sisma del Centro Italia sullo spopolamento dei territori colpiti" Occasional Paper n.755 - Aprile 2023) che dimostra come il Sisma 2016 abbia avuto un impatto negativo statisticamente significativo sul calo demografico della popolazione residente nei comuni del cratere.

Mappa 3: Perimetro del Cratere Sisma 2016 e Comuni più colpiti (OC 101/2020)



Le Richieste di contributo presentate da questi comuni sono circa **14 mila** con quasi **6 mld di euro richiesti e 3,5 concessi**. A fronte di tali richieste, più della metà sono relative a danni gravi, e per esse sono stati autorizzati più di 8 mila cantieri, la metà dei quali già conclusi (tabella 9).

Tabella 9- Richieste di Contributo presentate al 30 aprile 2023 e relativi importi nei comuni più colpiti

	RCR (n)			IMPORTI (€)		CANTIERI	
	Tot. Presante	Danni Lievi	Danni Gravi	Importo richiesto	importo concesso	Totale autorizzati	di cui conclusi
Abruzzo	1.078	739	339	229.842.410,47	59.120.448,84	475	249
Lazio	2.157	912	1.245	744.603.563,80	556.205.870	1.205	504
Marche	8.599	3.529	5.070	4.144.501.991,99	2.479.148.738	5.414	2.756
Umbria	2.024	1.167	857	714.325.305,61	395.175.482	1.361	824
TOTALE	**13.858**	**6.347**	**7.511**	**5.833.273.271,87**	**3.489.650.539**	**8.455**	**4.333**

Rispetto alle Richieste già pervenute è da tener presente che, ad oggi**, più della metà delle Manifestazioni di Volontà ricevute** sono pervenute dai **44 comuni più colpiti** (in tutto 16.868 pari al 57%), per un importo di 8,3 miliardi di euro. Per la maggior parte di questi comuni l'indice di ricostruzione è compreso tra il 50% e il 75%.

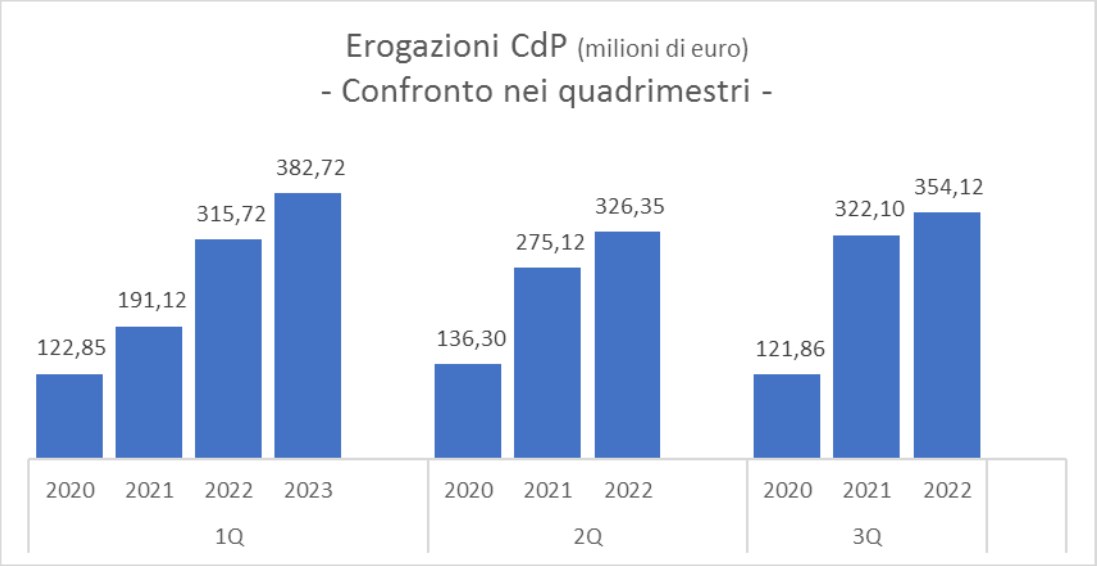
Gli Importi erogati

Le somme erogate per i cantieri a fronte degli stati di avanzamento lavori autorizzati hanno raggiunto quasi 3 miliardi di euro con un trend crescente nel tempo come mostrato, in particolare, nel grafico 8 (allegato 3).

Tabella 10 – Importi erogati

Importi Erogati (fonte Cdp)		
fino al 31 dicembre 2019		*€ 303.204.925,70*
2020	1Q_2020	€ 122.854.879,15
	1Q_2021	€ 191.124.634,89
	1Q_2022	€ 315.715.193,71
2021	1Q_2023	€ 382.723.478,50
	2Q_ 2020	€ 136.299.775,29
	2Q_ 2021	€ 275.121.875,46
2022	2Q_ 2022	€ 326.349.532,94
	3Q_2020	€ 121.857.206,93
	3Q_2021	€ 322.097.112,09
2023	3Q_2022	€ 354.118.641,12
Totale		**€ 2.851.467.255,78**

Grf 8 - Serie storica degli importi erogati da Cdp



Servizio Assistenza Sisma

Il Servizio Assistenza Sisma (S.A.S.), previsto dall'art. 71 del Testo Unico della Ricostruzione, assicura un costante e uniforme supporto ai soggetti interessati dal processo della ricostruzione post sisma 2016, mediante un servizio continuo di consulenza a favore di cittadini, uffici comunali, professionisti incaricati.
Dal 1° gennaio al 30 aprile 2023 il S.A.S. ha ricevuto circa **7.000 richieste di assistenza**. Sono pervenute, in particolare, **363 richieste di chiarimenti** attraverso quesiti formali, i cosiddetti "ticket", **168 messaggi** di posta elettronica certificata, **4.310 e-mail e 2.554 telefonate**.
L'elevato numero di e-mail e telefonate è stato determinato in parte dall'attività di supporto ai professionisti agli Uffici speciali ricostruzione e ai comuni in ordine alla operatività della nuova piattaforma informatica del Commissario di Governo denominata GEDISI., entrata a regime il 17 gennaio 2023, in parte dall'attuazione del Testo Unico della Ricostruzione entrato in vigore il 15 dicembre 2022.

Misure di assistenza abitativa

Secondo l'ultimo dato disponibile per l'anno 2022, che comprende la riapertura della finestra temporale dal 17 aprile all'8 maggio 2023 (allegato 4) per la presentazione della domanda da parte degli aventi diritto che non vi erano riusciti entro il primo termine del 15 ottobre dello scorso anno (allegato 5) sono complessivamente **14.211 i nuclei familiari**, dislocati in 294 comuni, che usufruiscono di una forma di assistenza abitativa. Si tratta complessivamente di oltre 30 mila cittadini, persone che da ormai quasi 7 anni vivono una condizione rispetto alla quale va scritta la parola "fine", garantendo il diritto di tornare nelle loro case.

Di questi oltre 14 mila nuclei:

- **10.287** beneficiano del **Contributo di autonoma sistemazione (Cas)**
- **3.408** di una **Soluzione abitativa di emergenza (Sae)**
- **516** di **altre forme di assistenza** (compresi i **moduli Mapre**)

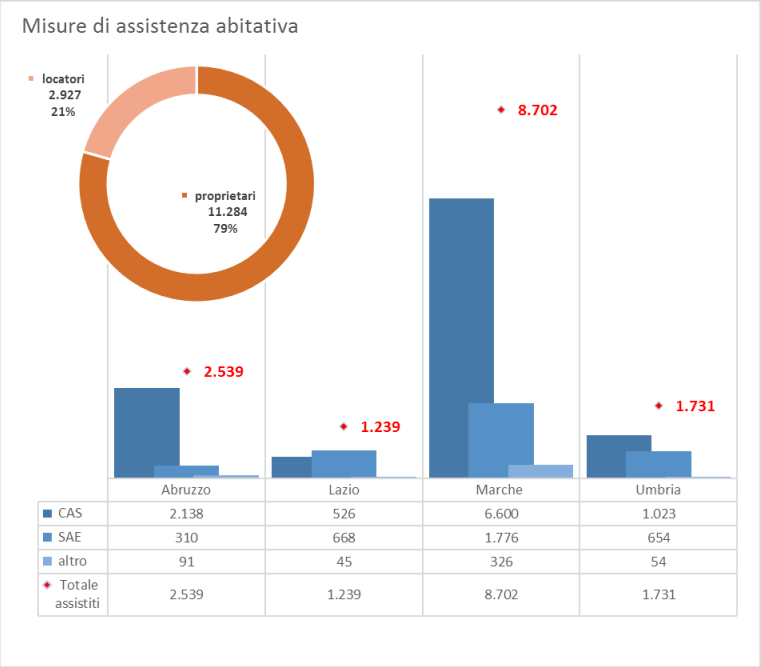
Dei **nuclei assistiti, 11.284** risultano essere **proprietari,** mentre i **locatari sono 2.927** (tabella 8).

In **Abruzzo** le misure di assistenza abitativa vengono erogate in 75 Comuni, nei confronti di 2.138 nuclei assistiti con il Cas, 310 con le Sae e 91 che ricevono altre forme di assistenza.
Nel **Lazio** le misure di assistenza abitativa vengono erogate in 31 Comuni, nei confronti di 526 nuclei familiari che ricevono il Cas, 668 con le Sae e 45 che ricevono altre forme di assistenza.
Nelle **Marche** le misure di assistenza abitativa vengono erogate in 140 Comuni, nei confronti di 6.600 nuclei che ricevono il Cas, 1.776 con le Sae e 326 che ricevono altre forme di assistenza.
In **Umbria** le misure di assistenza abitativa vengono erogate in 48 Comuni, nei confronti di 1.023 nuclei che ricevono il Cas, 654 con le Sae e 54 che usufruiscono di altre forme di assistenza. (grafico 4)
Per quanto riguarda il Cas la provincia con il più alto numero di assistiti è quella di Macerata (4.302), a seguire Teramo (1.842) e Ascoli Piceno (1.605).

Tabella 8 – Misure di assistenza abitativa

	comuni interessati (n)	CAS	SAE	altro	Totale assistiti
Abruzzo	75	2.138	310	91	2.539
Lazio	31	526	668	45	1.239
Marche	140	6.600	1.776	326	8.702
Umbria	48	1.023	654	54	1.731
TOTALE	**294**	**10.287**	**3.408**	**516**	**14.211**

Grafico 4 – Misure di assistenza abitativa



Il Censimento dei danni

A giugno 2021 è stato avviato il **censimento degli immobili resi inagibili dal sisma per i quali non era stata ancora presentata la richiesta di contributo**. Ai proprietari, anche attraverso i tecnici incaricati di redigere i progetti e presentare la futura domanda, o altri soggetti delegati, è stato chiesto di esprimere formalmente, attraverso una piattaforma dedicata, una **Manifestazione di volontà** a richiedere il contributo sisma, pena la decadenza del contributo stesso. (cfr Ordinanze Commissariali 111/2020 art.9, 117 e 121/2021, art.2). L'attività di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini affinché formalizzassero l'intenzione di richiedere il contributo, è stata molto intensa e le scadenze sono state più volte prorogate.

Al 15 maggio 2023, in prossimità dell'ultima scadenza fissata per il 31 maggio 2023 dall'art. 1 dell'Ordinanza 135/2023, risultano pervenute **quasi 30 mila "prenotazioni"** per le richieste di contributo, per un valore stimato di **13,98 miliardi di euro** (tabella 11)

Tabella 11 – Manifestazioni di Volontà

	Manifestazioni di volontà presentate	
	n	€
Abruzzo	3.626	1.546.181.101
Lazio	2.879	1.603.364.628
Marche	19.558	8.939.245.329
Umbria	3.635	1.889.475.524
TOTALE	**29.698**	**13.978.266.582**

Le Manifestazioni di Volontà ricevute, insieme alle richieste di contributo già presentate, ci permettono di valutare il **quadro dei danni al patrimonio immobiliare privato** causato dal sisma 2016 (tabella 12).

Tale dato, che rappresenta in ogni caso una stima, evidenzia un fabbisogno di **20 miliardi circa** per **49.361 richieste di contributo complessive,** di cui **28.315** con progettazioni **presentate** per danni gravi e lievi e **21.046 Manifestazioni di Volontà** concernenti invece i soli danni gravi. Questo ultimo dato risulta ricalcolato al netto delle Manifestazioni di Volontà, che è stato stimato essersi tramutate nel frattempo in richieste di contributo. La quantificazione complessiva del costo dei relativi interventi deriva dall'importo presunto dichiarato nella stessa Manifestazione ai sensi del Comma 4 dell'art. 9 dell'Ordinanza 111/2020.

Rispetto ai valori stimati le Marche rappresentano il 61% delle richieste di contributo totali e il 67% in termini di valore; l'Abruzzo, rispettivamente, il 15% Il 10%; l'Umbria il 14% e il 13%; il Lazio il 10% su entrambe.

Da sottolineare che, rispetto al report di Dicembre 2022, la stima delle richieste totali è stata **ricalcolata alla luce dei nuovi dati della piattaforma GE.DI.SI.**, che è entrata in funzione nel gennaio 2023. Ci sono poi alcuni aspetti da tenere in considerazione per spiegare la **variabilità del dato.**
Il primo è che una singola Manifestazione di volontà non corrisponde necessariamente a una singola Richiesta di contributo, ma può tradursi, in fase di presentazione, in più RCR come pure può essere vero che più Manifestazioni di Volontà si traducano in una unica RCR (ad es. nel caso di un "aggregato edilizio"). Il secondo è dettato dalla facoltà di avvalersi del **Superbonus cosiddetto "rafforzato"** per gli interventi di ricostruzione, che è alternativo al Contributo di ricostruzione e dunque non viene conteggiato nel totale.

Tabella 12 – Stima del Danno al Patrimonio immobiliare Privato

	Stima del danno			
	n		€	
Abruzzo	7.140	*(15%)*	1.946.989.146	*(10%)*
Lazio	4.917	*(10%)*	2.109.948.739	*(10%)*
Marche	30.265	*(61%)*	13.476.969.395	*(67%)*
Umbria	7.039	*(14%)*	2.728.598.588	*(13%)*
TOTALE	**49.361**	*(100%)*	**20.262.505.868**	*(100%)*

La nuova programmazione delle scadenze

Con la pubblicazione **in data 30 maggio dell'ordinanza n.142**, che ha fatto seguito all'intesa raggiunta in sede di Cabina di coordinamento sisma 2016, è stata aggiornata la programmazione delle scadenze relative alla ricostruzione, al fine di definire un quadro di date certe che consentano di dare priorità a chi è ancora vive fuori dalle proprie case.

In particolare, l'ordinanza **ha fissato al 31 ottobre 2023 la presentazione delle progettazioni** per i **beneficiari** del **Contributo di autonoma sistemazione**. Il mancato rispetto della scadenza determina la sospensione del Cas. La Protezione Civile che, con propria ordinanza, andrà a prorogare il termine per la presentazione dei requisiti e mantenere il diritto all'assistenza abitativa.

Ulteriori termini riguardano la presentazione di progettazioni di edifici oggetto di delocalizzazione obbligatoria (ma per i quali non sia stata ancora individuata l'area dove ricostruire); i casi dove si evince la presenza di impedimenti oggettivi contemplati nel Testo Unico della ricostruzione privata; i casi di edifici di proprietà mista pubblico-privato; la presentazione di progettazioni relative ai danni lievi.

Vengono inoltre regolamentate: la procedura di ricostruzione che rinuncia all'utilizzo del cosiddetto Superbonus rafforzato; gli interventi sulle pertinenze di edifici agibili, ora ammesse a contributo dal Testo unico; il danno lieve che riguarda edifici già inagibili o colpiti da precedenti eventi sismici; gli edifici, sempre con danni lievi, soggetti a condono o sanatoria che rientrano nelle previsioni dell'articolo 65 del Testo unico; le pratiche che per impedimenti oggettivi e certificati non sono state presentate entro il termine previsto; gli edifici che hanno ricevuto la valutazione di inagibilità "danni lievi" solo dopo la scadenza del 30 novembre.

Il flusso della spesa: il finanziamento e l’attuazione

Il meccanismo di finanziamento della ricostruzione privata prevede il riconoscimento del credito di imposta ai beneficiari, che possono utilizzare le risorse messe a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti (CDP) attraverso banche convenzionate. Questo finanziamento avviene tramite l'assegnazione di un credito di imposta pari alle rate dei finanziamenti, che viene ceduto alle banche in luogo del rimborso.

Le banche beneficiarie utilizzano il credito d’imposta per compensare le proprie obbligazioni fiscali, secondo le modalità stabilite dall'Agenzia delle Entrate e nei limiti dell'autorizzazione di spesa pluriennale definita con la Legge di Bilancio 2017. Le banche e i finanziamenti erogati da CDP ai beneficiari finali sono perfettamente allineati in termini di durata, tasso di interesse e struttura di rimborso, garantendo la neutralità finanziaria dell'operazione per le banche.

L'importo dell'autorizzazione di spesa è stato stabilito dalla Legge di Bilancio 2017, che prevedeva 100 milioni di euro per l'anno 2017 e 200 milioni di euro annui dal 2018 al 2047.
Successivamente, la Legge 234 del 30 dicembre 2021 ha incrementato l'importo di 200 milioni di euro annui, a partire dal 2022 per venticinque anni, e di ulteriori 100 milioni di euro annui a partire dal 2024 per venticinque anni. Di conseguenza, l’importo dell’autorizzazione di spesa è passato dal precedente di 200 milioni di euro a 400 milioni per il 2022 e 2023 e a 500 milioni dal 2024 al 2047.

Infine, la Legge 197 del 29 dicembre 2022 ha ulteriormente aumentato l'autorizzazione di spesa di 200 milioni di euro per l'anno 2047, 400 milioni di euro per l'anno 2048 e 500 milioni di euro per l'anno 2049.

L'importo dell'autorizzazione di spesa non determina l'ammontare erogabile in ogni anno specifico, ma impone a CDP di interrompere l'erogazione di ulteriori finanziamenti nel caso in cui l'onere annuo di rimborso superi il limite massimo previsto per legge, che attualmente è di 400 milioni di euro.

Il fabbisogno finanziario

Fino ad aprile del 2023, la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) ha erogato un totale di 2,851 miliardi di euro per la ricostruzione privata (confronta tabella nell’Allegato 3). Per l'anno 2023, è impegnata una somma di circa 153 milioni di euro in base all'autorizzazione di spesa. Ciò significa che rimane una disponibilità di circa 247 milioni di euro rispetto all'autorizzazione massima di 400 milioni di euro.

Tuttavia, la forte accelerazione delle richieste di contributo, l'aumento della spesa autorizzata e la leva del superbonus 110% estesa per l’area del cratere fino al 2025 suggeriscono che **nei prossimi anni sarà necessaria una nuova valutazione dei fabbisogni da presentare al legislatore**. Inoltre, sarà necessario spostare il termine del 2049 per consentire a CDP di continuare ad accedere a mutui a venticinque anni, che sono più vantaggiosi dal punto di vista finanziario.

4 LA RICOSTRUZIONE PUBBLICA

Amatrice, ricostruzione ospedale

La ricostruzione pubblica: analisi della situazione, programmazione e avanzamento

La principale fonte normativa di finanziamento della ricostruzione pubblica è la Legge n. 232/2016, art. 1, comma 362, punto b), ai sensi dell'articolo 23, comma 3, lettera b), più volte rifinanziata, come da ultimo lo è stata dalla Legge 30 dicembre 2020 n. 178 con una **autorizzazione di variazione a partire dal 2024 e fino al 2029, pari a 1,710 miliardi.** Risorse peraltro già oggetto di programmazione da parte della Struttura commissariale.

Complessivamente le somme a disposizione della ricostruzione pubblica dal 2016 a oggi sono state pari a **6,750 miliardi.** Il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, la principale norma che regola l'intera ricostruzione per i terremoti a far data dal 2016, ha posto su tale stanziamento dei vincoli di destinazione per attività indirettamente collegate alla ricostruzione pubblica, pari a **850 milioni**, mentre successivi decreti del Presidente del Consiglio hanno destinato una parte dello stanziamento (570 milioni) al Dipartimento di Protezione civile, per la gestione dello Stato di emergenza in occasione della proroga della sua scadenza. Il restante stanziamento è stato oggetto di programmazione da parte dei Commissari, tramite lo strumento delle Ordinanze Commissariali adottate ai sensi dell'art. 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, attraverso l'intesa in Cabina di coordinamento, composta dai vicecommissari (i Presidenti delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria).

Il **quadro sintetico dello stanziamento totale** sul fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle finanze è il seguente:

Stanziamento totale in miliardi di euro	6,750
Risorse vincolate della legge	-0,850
Trasferimenti a DPC per gestione emergenza	-0,570
Disponibilità per la programmazione ricostruzione pubblica	**5,330**
Principali ordinanze di ricostruzione pubblica[1]	-3,380
Ordinanze speciali	-1,642
Altre ordinanze per attività indirette di ricostruzione pubblica	-0,048
Disponibilità residua per nuova programmazione	**0,260**

Le risorse residue disponibili per la programmazione di nuovi interventi di riparazione e ricostruzione relativi a opere pubbliche sono pari a **euro 259.972.941,03**.

Di seguito si rappresenta un quadro riepilogativo dell'attività di programmazione in relazione ai beni di proprietà pubblica:

Tab. Interventi finanziati Ordinanze Commissariali e Ordinanze speciali

	n. interventi	Importo finanziato	%
ABRUZZO	429	0,58 mld €	*15%*
LAZIO	501	0,57 mld €	*14%*
MARCHE	1824	2,15 mld €	*55%*
UMBRIA	461	0,64 mld €	*16%*
Totale	**3215**	**3,94 mld €**	*100%*

Alla data del 30 aprile 2023 l'avanzamento fisico e procedurale degli interventi programmati indicati precedentemente è rappresentato nelle due tabelle seguenti:

Stato di avanzamento degli interventi finanziati

STATO:	**ABRUZZO**	**LAZIO**	**MARCHE**	**UMBRIA**	**Totale**	%
DA AVVIARE (fasi F0-F1)	156	232	933	124	1445	*44,9%*
IN CORSO (fasi F2-F6)	254	241	720	322	1537	*47,9%*
CONCLUSI (fasi F7-F8)	19	28	171	15	233	*7,2%*
Totale	**429**	**501**	**1824**	**461**	**3215**	*100%*

[1] *Comprensivo dei fondi integrativi per la ricostruzione pubblica e per la programmazione sugli edifici ecclesiastici*

Stato di avanzamento dei lavori finanziati (dettaglio, allegato 6)

FASI:	ABRUZZO	LAZIO	MARCHE	UMBRIA	Totale	%
F0_Rup non nominato	25	216	817	10	1068	*33,2%*
F1_Non avviato	131	16	116	114	377	*11,7%*
F2_Gara per la progettazione avviata	21	39	153	91	304	*9,5%*
F3_Incarico di progettazione affidato	166	109	264	161	700	*21,8%*
F4_Progetto esecutivo approvato	19	8	56	18	101	*3,1%*
F5_Gara per l'aggiudicazione dei lavori avviata	9	25	78	14	126	*3,9%*
F6_Lavori in corso	39	60	169	38	306	*9,5%*
F7_Lavori conclusi	15	18	39	12	84	*2,6%*
F8_Collaudato	4	10	132	3	149	*4,6%*
Totale	**429**	**501**	**1824**	**461**	**3215**	*100%*

La ricostruzione pubblica: stima dei danni e ulteriore fabbisogno

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno 2022 è stata svolta un'ulteriore attività di valutazione dei danni causati dal sisma sugli immobili di proprietà pubblica, rivolta a 530 comuni delle quattro regioni sia dentro che fuori dal cratere sismico.

Il dato restituito dal censimento evidenzia il numero complessivo **di 4.101 interventi di proprietà pubblica** che necessitano di interventi di riparazione o ricostruzione, con un fabbisogno finanziario stimato di oltre 5,300 miliardi di euro. Il censimento è stato alla base della recente attività di programmazione Commissariale, d'intesa con i vicecommissari-presidenti delle regioni colpite dal sisma, che ha riguardato **1323 interventi**, inseriti nelle Ordinanze Commissariali e Speciali, per i quali è stata fornita una copertura finanziaria pari a **1,572 miliardi di euro**.

Di conseguenza, a oggi, il censimento contiene un elenco residuo di **2778 interventi**, ancora da validare da parte degli USR, per i quali la prima stima di fabbisogno necessario, ai fini della copertura finanziaria, ammonta a euro **3,800 miliardi** (si specifica che è in corso un'istruttoria dal punto di vista tecnico ai fini della loro finanziabilità).

Censimento (elenco residuo interventi da finanziare) al 17-05-2023

	n. interventi	Importo contributo richiesto
ABRUZZO	328	407.386.364,00 €
LAZIO	360	358.852.445,00 €
MARCHE	1644	2.515.276.781,00 €
UMBRIA	446	552.690.365,00 €
Totale	**2778**	**3.834.205.955,00 €**

Occorre inoltre evidenziare che la vecchia programmazione, che ha avuto come oggetto la ricostruzione pubblica a partire dal 2016 in avanti, sconta gli eventi degli ultimi anni e del conseguente incremento inflazionistico dei prezzi che ha coinvolto anche e soprattutto il settore dell'edilizia, in particolare con riferimento all'aumento dei prezzi delle materie prime.

L'attuazione degli interventi programmati negli anni precedenti sta mostrando una richiesta di trasferimento fondi, da parte degli Enti Soggetti Attuatori, notevolmente aumentata rispetto agli importi indicati in fase di programmazione. Una stima fatta sullo storico delle istanze pervenute su interventi oggetto delle vecchie ordinanze fa presumere una necessità di ulteriori risorse pari al 40% dell'importo programmato per coprire gli aumenti derivanti soprattutto dal rincaro dei prezzi.

Pertanto, in relazione alla indicata programmazione (pari a 3,94 mld, vedi tab. Interventi finanziati Ordinanze Commissariali e Ordinanze speciali) si segnala una **stimata esigenza di ulteriori risorse pari a 1,580 miliardi di euro**, che richiederebbe una **nuova pianificazione finanziaria** da parte del legislatore.

I nuovi piani per le opere pubbliche

La definizione dei nuovi piani per le opere pubbliche e della seconda tranche della Rigenerazione urbana per le quattro regioni del cratere 2016, già incluse nella precedente analisi, è avvenuta attraverso due Ordinanze.

La **n.129** del 13 dicembre 2022, che ha approvato **149 interventi** di rigenerazione urbana, **262 interventi** di ricostruzione pubblica e **5 interventi** per il recupero del tessuto socio-economico in Abruzzo, Lazio e Umbria, per un valore rispettivamente di circa **151 milioni, 204 milioni e 26 milioni** di euro.

La **n.137** del 29 marzo 2023, che ha approvato **465 interventi** di rigenerazione urbana, **258 interventi** di ricostruzione pubblica e **19 interventi** per il recupero del tessuto socio-economico nelle Marche, per un valore rispettivamente di circa **374 milioni, 239 milioni e 34 milioni** di euro.

I nuovi elenchi, oltre a porre maggiore attenzione e risorse verso i Comuni del cratere ristretto sul fronte della **rigenerazione urbana** e di **mitigazione dei dissesti**, comprendono edifici strategici, cimiteri, opere di urbanizzazione, infrastrutture, sottoservizi, chiese, servizi sanitari, interventi sui dissesti, recupero di edifici pubblici o storici, non finanziati dai precedenti piani.

Il programma straordinario per scuole sicure e sostenibili

Il Programma Straordinario per la ricostruzione, adeguamento o miglioramento sismico delle scuole colpite dal terremoto del 2016 in Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, previsto dall'Ordinanza Speciale 31 del 31.12.2021, prevede la ricostruzione di tutte le scuole delle quattro Regioni interessate dai terremoti del 2016.

Gli interventi contemplati dal Programma, che vale complessivamente **1,3 miliardi di euro**, sono **450**, sia nei comuni del cratere propriamente detto che fuori cratere. Di questi, 189 sono stati aggiunti o aggiornati nell'importo finanziato con un nuovo stanziamento pari complessivamente a 690 milioni di euro, stabilito nella stessa Ordinanza Speciale n.31/2021.

Parte delle nuove risorse proviene dai fondi del Dipartimento Casa Italia, che coordina gli interventi di ricostruzione sul piano nazionale, confluiti nella contabilità del Commissario di Governo allo scopo di finanziare il Programma. I 450 edifici scolastici finanziati sono così territorialmente ripartiti: 76 in Abruzzo, 56 nel Lazio, 222 nelle Marche e 96 in Umbria.

Per 228 interventi dei 450 complessivi, l'Ordinanza Speciale n.31/2021 ha previsto un'unica gara di selezione di imprese e professionisti, per lotti territoriali, dal valore di **899 milioni di euro**, attraverso l'utilizzo dello strumento dell'**Accordo Quadro** e ha affidando ad Invitalia S.p.A. il ruolo di centrale di committenza della Struttura commissariale.
Tale Accordo Quadro è stato "sbloccato" nel mese di marzo 2023 ed è già stato presentato alle Regioni, Province e Comuni interessati di Lazio e Umbria. Quest'ultimo passaggio è propedeutico alla sigla di una Convenzione tra Struttura commissariale e soggetti attuatori (Comuni, Province) al fine di fornire supporto a quei soggetti che abbiano aderito agli Accordi Quadro. Si tratta di uno strumento che consente di attingere a liste già vidimate di operatori economici, per le varie fasi di progettazione e di lavorazione. I soggetti attuatori potranno avere a disposizione personale dedicato, in sede, per far sì che le procedure di attivazione degli Accordi Quadro siano immediate.

I bandi, articolati in quattro lotti geografici su base regionale, sono due:

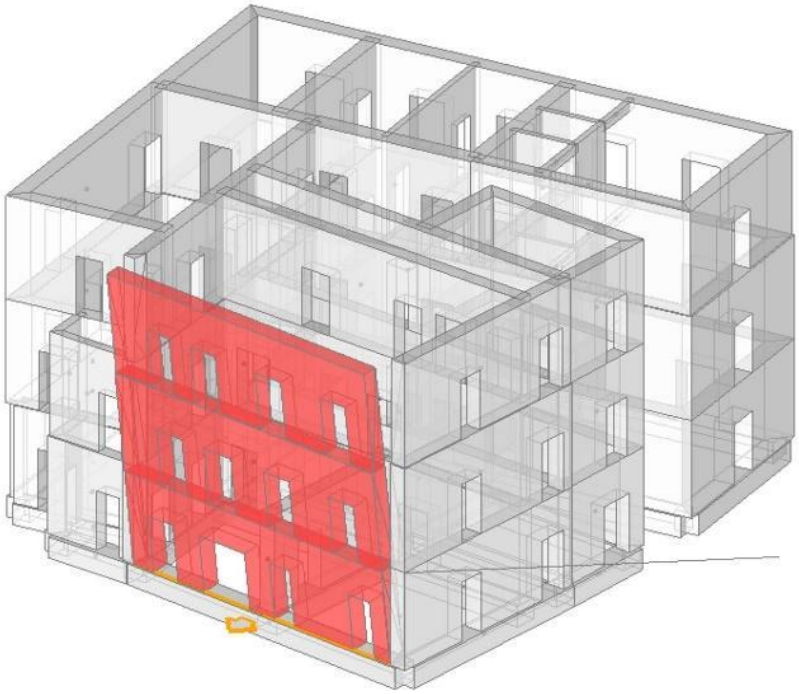
1. Il primo riguarda gli interventi su 181 edifici scolastici non vincolati, per un importo totale di 686 milioni di euro: 44 in Abruzzo (161 milioni di euro), 28 nel Lazio (83 milioni), 68 nelle Marche (235 milioni) e 41 in Umbria (206 milioni).
2. Il secondo bando riguarda gli interventi sugli edifici vincolati, che sono 47, per un importo complessivo a gara di 213 milioni di euro: 4 in Abruzzo (40 milioni di euro), 3 in Lazio (10 milioni), 23 nelle Marche (84 milioni) e 17 in Umbria (79 milioni).

All'interno di ciascun lotto geografico sono stati previsti quattro lotti prestazionali per un totale complessivo di 32 distinte aggiudicazioni da determinare.

Da febbraio 2023 il Commissario di Governo ha attivato una rinnovata ed efficace interlocuzione con **ANAC** al fine di garantire gli adempimenti di controllo previsti dall'articolo 6 dell'Accordo per l'esercizio dei compiti di Alta Sorveglianza e di Garanzia della Correttezza e della Trasparenza delle procedure connesse alla Ricostruzione Pubblica Post-Sisma del 2 febbraio 2021 e, contestualmente, realizzare un'effettiva velocizzazione degli affidamenti e della ricostruzione delle scuole oggetto degli Accordi Quadro.

In questi primi mesi del 2023 il Commissario di Governo, con il supporto di Invitalia, è riuscito a chiudere i provvedimenti di aggiudicazione definitiva per la conseguente stipula e attivazione degli Accordi Quadro.

In merito al ritorno ecologico e allo sviluppo economico delle risorse destinate a questo investimento, tutti gli edifici che ospiteranno le nuove scuole saranno a zero impatto ambientale, pressoché autosufficienti dal punto di vista energetico e con il massimo grado di sicurezza sismica.



Carbonesca PG, miglioramento sismico scuola primaria

5 STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE A SUPPORTO DEL PROCESSO DI RICOSTRUZIONE

I programmi straordinari di ricostruzione e i piani urbanistici attuativi

L'attività di programmazione e pianificazione della ricostruzione (i PSR, oggi all'art. 108 e seguenti, e i PUA, oggi all'art. 107, del vigente Testo Unico della Ricostruzione Privata) coinvolge principalmente i Comuni più danneggiati dagli eventi sismici del 2016-2017, il cui patrimonio storico, architettonico e paesaggistico è di particolare interesse e valore.

Tale attività favorisce l'individuazione delle criticità della ricostruzione e l'approfondimento di tematiche specifiche dell'ambito interessato, ma anche di interesse diffuso e trasversale, relative tanto alla ricostruzione fisica - in termini di speditezza e qualità - quanto alla definizione di linee di lavoro per il futuro dei territori.

La Struttura commissariale fornisce indirizzo e supporto alla formazione di PSR e PUA attraverso un costante raccordo interno - con particolare riferimento al tema dei rischi territoriali e della ricostruzione pubblica – ed esterno, con gli Uffici Speciali per la Ricostruzione e le amministrazioni a vario titolo coinvolte.

Tra il 2018 e il 2023, ai sensi delle Ordinanze 39/2017 e 107/2020, la Struttura commissariale ha complessivamente stanziato **euro 4.564.253,09** al fine di finanziare servizi tecnici e professionali a sostegno di Comuni e USR, per la redazione di PUA e PSR.

Risorse stanziate per PUA e PSR al 17-05-2023

	PUA	PSR	*Totali regionali*
Abruzzo	€ 179.111,18	€ 113.089,28	*€ 292.200,46*
Lazio	€ 494.451,23	€ 170.646,00	*€ 665.097,23*
Marche	€ 2.155.247,53	€ 765.624,71	*€ 2.920.872,24*
Umbria	€ 496.846,40	€ 189.236,76	*€ 686.083,16*
Totali	**€ 3.325.656,34**	**€ 1.238.596,75**	**€ 4.564.253,09**

In numerose circostanze, alla luce delle mutate necessità dei territori, nonché del progressivo perfezionamento e della semplificazione del quadro normativo, Comuni e USR hanno reindirizzato parte delle risorse ricevute per le attività di pianificazione urbanistica in favore di approfondimenti specialistici – in particolare studi geologici – o per la redazione dei PSR.

L'andamento delle procedure formative di piani e programmi è monitorato regolarmente e i dati di sintesi, riportati di seguito, sono pubblicati sul sito web della Struttura commissariale.

I Programmi Straordinari di Ricostruzione

I Programmi Straordinari di Ricostruzione rappresentano una prospettiva di ripresa del territorio, volta a indirizzare sia la ricostruzione che la ripianificazione, in un rapporto complementare e integrato con la pianificazione sovraordinata e locale.

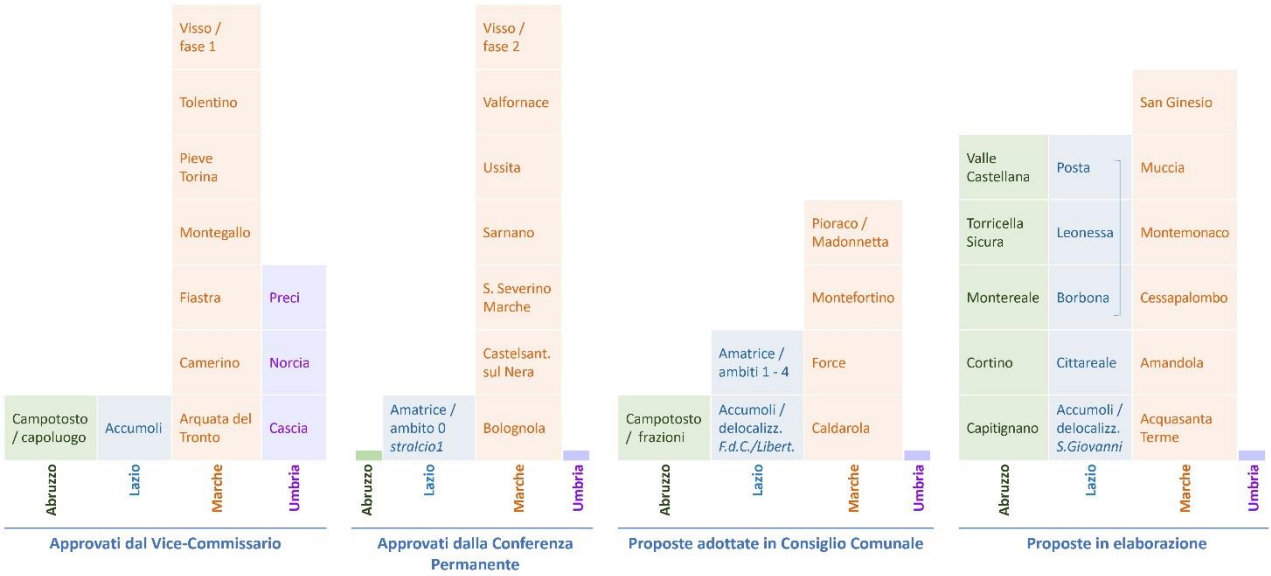
La loro principale caratteristica è data dalla "fisionomia variabile", che esprime la diversità di contesti, criticità ed esigenze e risorse dei territori che se ne dotano. Se numerosi Comuni hanno maggiormente orientato il proprio PSR ai temi della ricostruzione privata (qualità edilizia, gestione della cantierizzazione), altri hanno ritenuto di evidenziare le priorità e le maggiori criticità della ricostruzione, confluite poi nelle ordinanze speciali, mentre alcuni si sono indirizzati verso una ripianificazione generale.

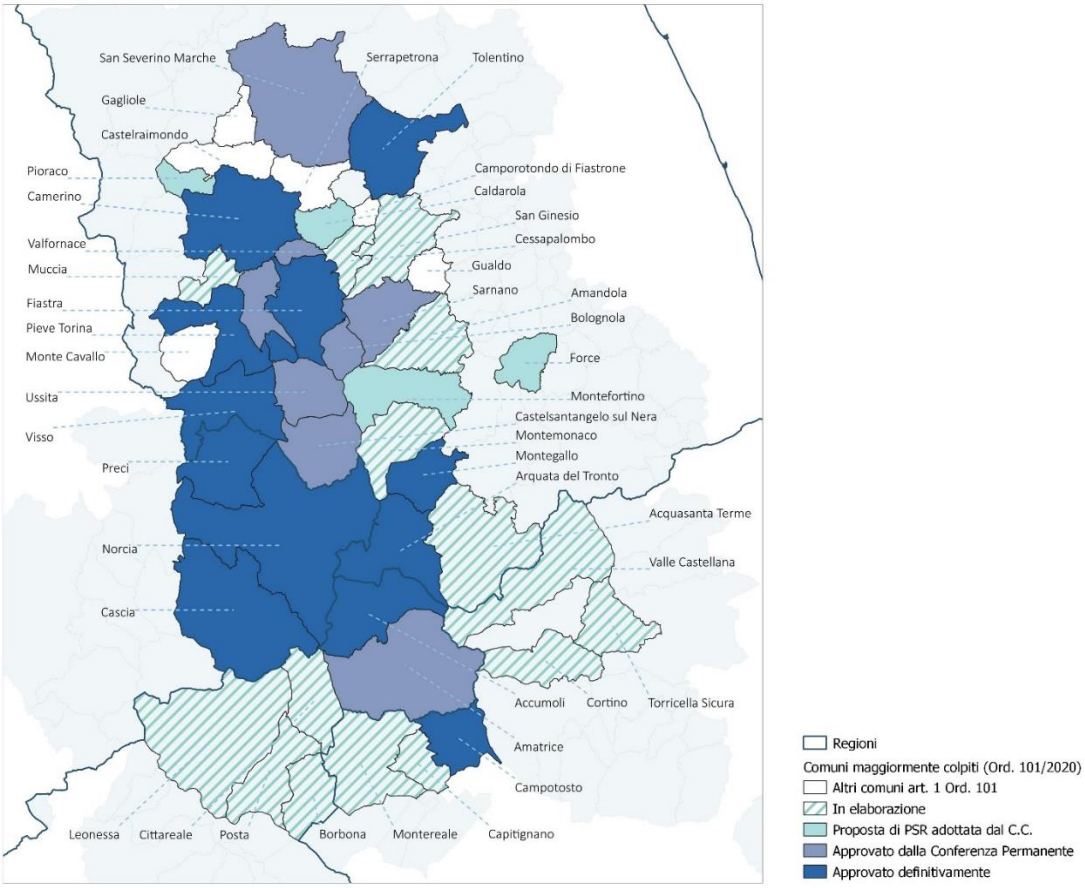
Di particolare interesse all'interno di questo contesto è il caso del PSR intercomunale, in corso di redazione, da parte dei Comuni di Borbona, Leonessa e Posta. Si tratta dell'unico Programma Straordinario su scala intercomunale del cratere, il cui percorso è stato compiuto anche attraverso il coinvolgimento attivo del territorio. Il PSR intercomunale era stato introdotto dall'ordinanza 107/2020 - oggi nel Testo Unico, al sesto comma dell'art. 109 -. Questo strumento, insieme alla ricostruzione fisica, è stato concepito per favorire e valorizzare forme di coesione legate alla produttività, alla valorizzazione delle vocazioni e delle risorse di territori comunali tra loro confinanti. Si tratta dunque di una fattispecie del Programma Straordinario che assegna un ruolo centrale alla componente strategica in questa fase del processo della ricostruzione e rappresenta uno strumento meritevole di essere ulteriormente promosso.

L'allegato 7 del Testo unico della ricostruzione privata individua i **44** Comuni maggiormente colpiti dal sisma che hanno la facoltà di dotarsi di PSR e **38** di essi che hanno manifestato attivamente tale volontà. Al momento si registrano:

- **12** PSR definitivamente approvati mediante decreto del Presidente della Regione – Vice - Commissario per la Ricostruzione Francesco Acquaroli: Accumoli, Arquata del Tronto, Camerino, Campotosto capoluogo, Cascia, Fiastra, Montegallo, Norcia, Pieve Torina, Preci, Tolentino, Visso- fase 1.
- **8** PSR che hanno acquisito il parere favorevole della Conferenza Permanente, e quindi in attesa di approvazione definitiva. Si tratta dei Comuni di: Amatrice capoluogo, Bolognola, Castelsantangelo sul Nera, San Severino, Sarnano, Ussita, Valfornace, Visso (fase 2) – quest'ultimo Comune non ha proceduto all'integrazione del proprio PSR -.
- **7** proposte di PSR adottate dalle amministrazioni comunali. Si tratta dei Comuni di: Campotosto frazioni, Accumoli (delocalizzazione Fonte del Campo/Libertino), Amatrice frazioni, Caldarola, Force, Montefortino, Pioraco (delocalizzazione quartiere La Madonnetta).
- **16** proposte di PSR in elaborazione. Si tratta dei Comuni di: Accumoli (delocalizzazione San Giovanni), Acquasanta Terme, Amandola, Borbona, Capitignano, Cessapalombo, Cittareale, Cortino, Leonessa, Montemonaco, Montereale, Muccia, Posta, San Ginesio, Torricella Sicura, Valle Castellana. Si evidenzia il caso del PSR intercomunale dei Comuni di Leonessa, Posta e Borbona.

PSR


Visso / fase 1
Tolentino
Pieve Torina
Montegallo
Fiastra
Camerino
Campotosto / capoluogo
Accumoli
Arquata del Tronto
Preci
Norcia
Cascia
Abruzzo
Lazio
Marche
Umbria
Approvati dal Vice-Commissario
Visso / fase 2
Valfornace
Ussita
Sarnano
S. Severino Marche
Castelsant. sul Nera
Amatrice / ambito 0 stralcio1
Bolognola
Approvati dalla Conferenza Permanente
Pioraco / Madonnetta
Montefortino
Amatrice / ambiti 1 - 4
Force
Campotosto / frazioni
Accumoli / delocalizz. F.d.C./Libert.
Caldarola
Proposte adottate in Consiglio Comunale
San Ginesio
Valle Castellana
Posta
Muccia
Torricella Sicura
Leonessa
Montemonaco
Montereale
Borbona
Cessapalombo
Cortino
Cittareale
Amandola
Capitignano
Accumoli / delocalizz. S.Giovanni
Acquasanta Terme
Proposte in elaborazione


San Severino Marche
Serrapetrona
Tolentino
Gagliole
Castelraimondo
Pioraco
Camerino
Valfornace
Muccia
Fiastra
Pieve Torina
Monte Cavallo
Ussita
Visso
Preci
Norcia
Cascia
Camporotondo di Fiastrone
Caldarola
San Ginesio
Cessapalombo
Gualdo
Sarnano
Amandola
Bolognola
Force
Montefortino
Castelsantangelo sul Nera
Montemonaco
Montegallo
Arquata del Tronto
Acquasanta Terme
Valle Castellana
Accumoli
Cortino
Torricella Sicura
Amatrice
Campotosto
Leonessa
Cittareale
Posta
Borbona
Montereale
Capitignano
Regioni
Comuni maggiormente colpiti (Ord. 101/2020)
Altri comuni art. 1 Ord. 101
In elaborazione
Proposta di PSR adottata dal C.C.
Approvato dalla Conferenza Permanente
Approvato definitivamente

I Piani Urbanistici Attuativi

I Piani Urbanistici Attuativi nascono come strumenti dedicati ai centri storici di particolare rilievo e maggiormente danneggiati a causa del fenomeno sismico (art. 11, DL 189/2016).

I PUA hanno richiesto in molti casi lunghi tempi di elaborazione e, per tale ragione, attraverso l'ordinanza 107/2020 sono state introdotte importanti innovazioni. In particolare: i PUA sono diventati facoltativi; gli interventi di ricostruzione "conforme" all'interno delle perimetrazioni non sono condizionati alla loro adozione e sono destinati esclusivamente ai casi di effettiva necessità urbanistica (varianti, delocalizzazioni). Principi questi confermati dall'articolo 107 del vigente Testo Unico della ricostruzione privata, in cui viene indicato espressamente ai Comuni di ricorrere, in caso di modeste esigenze di variante, a strumenti semplificati come il permesso di costruire convenzionato, ove non siano già assimilabili alle limitate variazioni dello stato originario - in termini di collocazione, ingombro planivolumetrico e configurazione degli esterni - già consentite nell'ambito della ricostruzione "conforme".

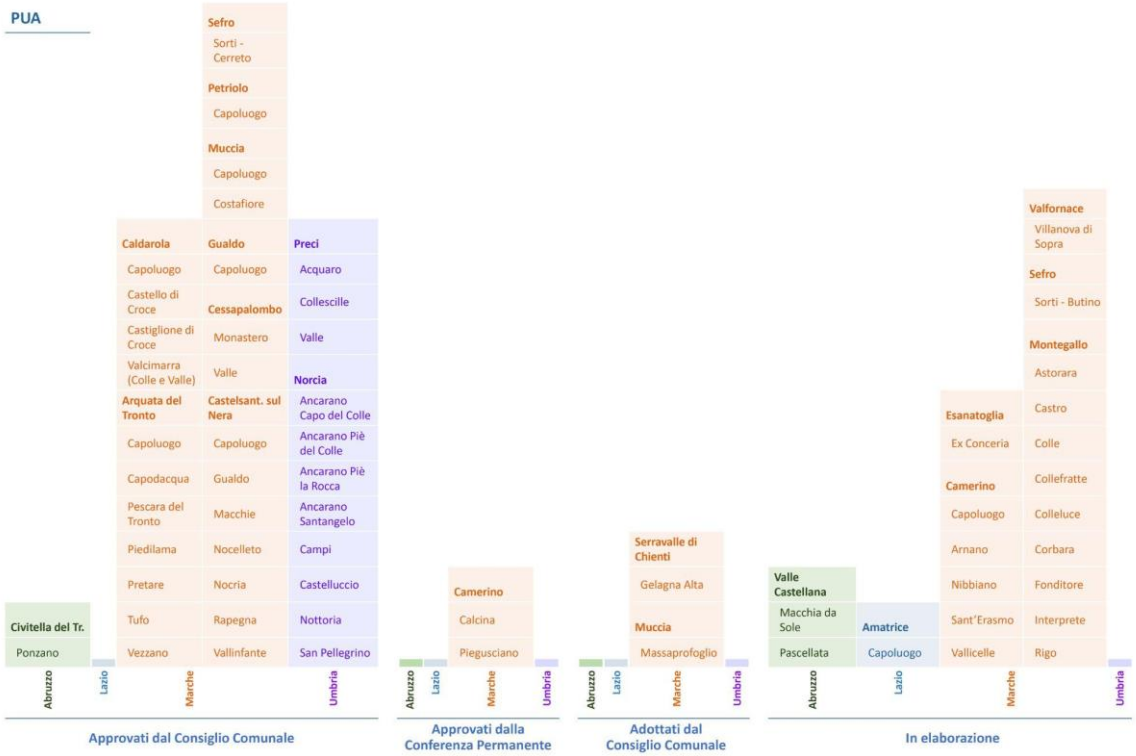
Inoltre, nello stesso articolo 107 del Testo Unico è stato introdotto, in alternativa al PUA, lo strumento del **piano-progetto** di ricostruzione - da approvare ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 -, anche in variante al vigente strumento urbanistico generale. I piani-progetto sono previsti nei casi in cui, nei centri urbani o in parte di essi, sia prevista un'azione integrata di ripristino generale di opere di urbanizzazione e infrastrutture pubbliche, nuove destinazioni di zona, nuove costruzioni, delocalizzazioni di più edifici o porzioni di tessuto urbano per motivi di sicurezza, ivi compresi quelli volti al recupero delle aree interessate da insediamenti di emergenza.

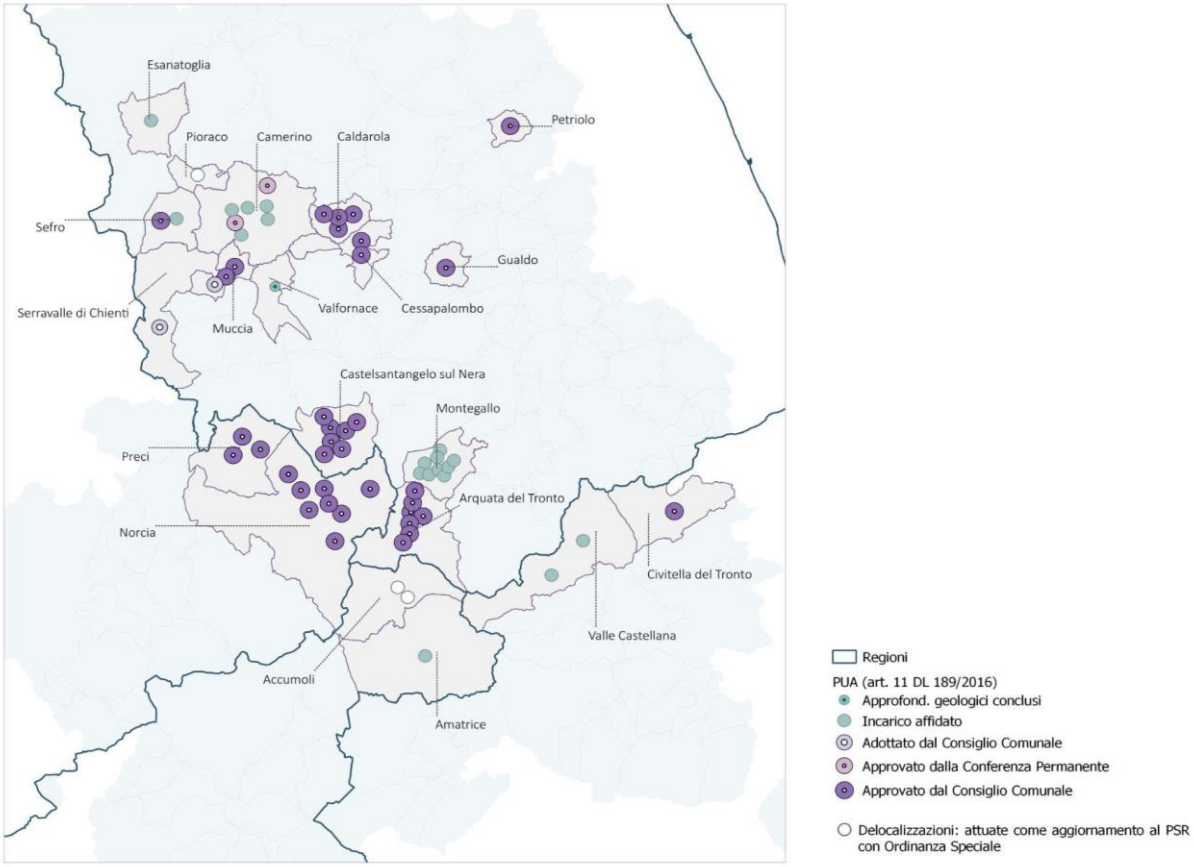
Sono **18** i Comuni che hanno scelto di portare a termine la redazione dei PUA. Ad oggi il quadro della pianificazione attuativa per la ricostruzione è il seguente:

- **39** PUA sono stati definitivamente approvati, o sono in via di approvazione avendo già ricevuto un parere favorevole da parte della Conferenza Permanente. Si tratta dei Comuni di: Arquata del Tronto, capoluogo e 6 frazioni; Caldarola, capoluogo e 3 frazioni; Castelsantangelo sul Nera, capoluogo e 6 frazioni; Camerino, frazioni di Calcina e Piegusciano; Cessapalombo, frazioni di Monastero e Valle; Civitella del Tronto, frazione Ponzano; Gualdo; Muccia, capoluogo e frazione di Costafiore; Norcia, 8 frazioni; Petriolo; Preci, frazioni di Acquaro, Collescille e Valle; Sefro, frazione Sorti-Cerreto.
- **2** PUA sono stati adottati dal Consiglio Comunale e devono essere sottoposti all'attenzione della Conferenza Permanente, una volta terminato il periodo di ricezione delle osservazioni. Si tratta dei Comuni di: Muccia, frazione di Massaprofoglio; Serravalle di Chienti, frazione di Gelagna Alta.
- **20** sono le perimetrazioni per le quali i PUA sono in corso di redazione. Si tratta dei Comuni di: Amatrice; Camerino, capoluogo e 4 frazioni; Esanatoglia, Ex Conceria; Montegallo, 9 frazioni; Sefro, frazione Sorti-Butino; Valfornace, frazione Villanova di Sopra; Valle Castellana, 2 frazioni.

Nel caso di numerose località si registra che la pianificazione ha richiesto indagini di approfondimento geologiche, propedeutiche alle scelte urbanistiche da adottare.

Casi di delocalizzazioni obbligatorie, dovute a dissesti di particolare rilievo (quali Accumoli, frazioni di Fonte del Campo, Libertino, San Giovanni e alcuni edifici del capoluogo Pioraco, quartiere La Madonnetta), inizialmente avviati come Piani Urbanistici Attuativi, sono stati successivamente sviluppati, per la loro particolare complessità, come Programmi Straordinari di Ricostruzione, diventando oggetto di ordinanze speciali emanate nel dicembre del 2022.


PUA
Sefro
Sorti - Cerreto
Petriolo
Capoluogo
Muccia
Capoluogo
Costafiore
Caldarola
Capoluogo
Castello di Croce
Castiglione di Croce
Valcimarra (Colle e Valle)
Arquata del Tronto
Capoluogo
Capodacqua
Pescara del Tronto
Piedilama
Pretare
Tufo
Vezzano
Gualdo
Capoluogo
Cessapalombo
Monastero
Valle
Castelsant. sul Nera
Capoluogo
Gualdo
Macchie
Nocelleto
Nocria
Rapegna
Vallinfante
Preci
Acquaro
Collescille
Valle
Norcia
Ancarano Capo del Colle
Ancarano Piè del Colle
Ancarano Piè la Rocca
Ancarano Santangelo
Campi
Castelluccio
Nottoria
San Pellegrino
Civitella del Tr.
Ponzano
Camerino
Calcina
Pieguscíano
Serravalle di Chienti
Gelagna Alta
Muccia
Massaprofoglio
Valle Castellana
Macchia da Sole
Pascellata
Amatrice
Capoluogo
Esanatoglia
Ex Conceria
Camerino
Capoluogo
Arnano
Nibbiano
Sant'Erasmo
Vallicelle
Valfornace
Villanova di Sopra
Sefro
Sorti - Butino
Montegallo
Astorara
Castro
Colle
Collefratte
Colleluce
Corbara
Fonditore
Interprete
Rigo
Abruzzo
Lazio
Marche
Umbria
Approvati dal Consiglio Comunale
Approvati dalla Conferenza Permanente
Adottati dal Consiglio Comunale
In elaborazione


Esanatoglia
Pioraco
Camerino
Caldarola
Petriolo
Sefro
Gualdo
Serravalle di Chienti
Valfornace
Cessapalombo
Muccia
Castelsantangelo sul Nera
Montegallo
Preci
Arquata del Tronto
Norcia
Civitella del Tronto
Valle Castellana
Accumoli
Amatrice
Regioni
PUA (art. 11 DL 189/2016)
Approfond. geologici conclusi
Incarico affidato
Adottato dal Consiglio Comunale
Approvato dalla Conferenza Permanente
Approvato dal Consiglio Comunale
Delocalizzazioni: attuate come aggiornamento al PSR con Ordinanza Speciale

Le Ordinanze speciali

Soprattutto, ma non esclusivamente, in quelle aree del cratere nelle quali le conseguenze del fenomeno sismico sul patrimonio edilizio e sull'assetto idrogeologico sono state particolarmente rilevanti, una delle principali difficoltà riscontrate durante le prima fasi della programmazione della ricostruzione è stata quella di coniugare le esigenze e le procedure e, di conseguenza, le tempistiche degli interventi: sia di natura privata sia di natura pubblica.
Questi ultimi, inoltre, spesso sono necessariamente preliminari rispetto a quelli del privato, dal momento che riguardano sottoservizi, strade, dissesti, edifici collegati strutturalmente.

Tale difficoltà, che emerge dalla ricognizione dei Programmi Straordinari di Ricostruzione redatti dai Comuni e che si manifesta nel momento in cui la norma si confronta con la complessa e articolata realtà attuativa della ricostruzione del centro Italia, è stata la premessa che ha portato alla definizione dello strumento dell'**Ordinanza speciale in deroga**. Questo provvedimento consente infatti di "ritagliare" deroghe specifiche per ciascun caso di ricostruzione, al fine di, in virtù dell'**urgenza** e dell'**importanza** degli interventi che vengono elencati, promuovere la speditezza delle procedure, definendo il raccordo tra istanze private e pubbliche.

Relativamente alle **47** Ordinanze speciali già emanate dal Commissario di Governo, il numero più elevato è quello relativo alle **frazioni o ai centri storici maggiormente colpiti**. In questi contesti si pone, oltre al tema del coordinamento procedurale tra ricostruzione pubblica e privata, anche la necessità di organizzare logisticamente e temporalmente gli interventi. Due casi, a puro titolo esemplificativo, sono le Ordinanze speciali dedicate ad Amatrice, nel Lazio e a Campotosto, in Abruzzo.
Nel caso di Amatrice il livello di danno del centro storico è stato tale da determinare la rimozione quasi totale dei fabbricati preesistenti e la necessità di ripristinare tutte le infrastrutture sotterranee. È per tale ragione che l'Ordinanza speciale prevede un **coordinamento unitario** di tutti gli interventi nell'area - il cosiddetto "super cantiere" - che, partendo dai sottoservizi e dalla viabilità provvisoria, consentirà poi di procedere fino allo sblocco degli interventi privati.
Nel caso di Campotosto, similmente, si è posto il problema di organizzare i cantieri della viabilità, dei palazzi pubblici strategici e della privata, in modo tale che non siano reciprocamente di ostacolo e che possano essere realizzati attraverso un **corretto ordine funzionale**.

Questo possibile raccordo tra ricostruzione pubblica e privata ha portato anche a innovazioni di particolare interesse. Un esempio è quello dell'Ordinanza speciale di Castelluccio di Norcia, in Umbria, che prevede la ricostruzione della maggior parte del borgo su due piastre antisismiche. Tale intervento, in ragione della sua peculiarità, è diventato un caso di studio a livello internazionale ed è stato reso possibile dal fatto che l'Ordinanza ha previsto l'adesione formale di tutti i proprietari privati dell'area oggetto dei lavori. Ciò, a sua volta, determinerà la **ricostruzione pubblica anche delle mura private**.

Questi esempi, sono indicativi dell'approccio sussidiario che la struttura commissariale ha intenzione di intensificare nei confronti di tutti i comuni coinvolti dal sisma 2016, principalmente quelli più colpiti, per un confronto e supporto costante nell'attuazione degli interventi di ricostruzione.

I numeri delle Ordinanze speciali

Nelle **47 Ordinanze speciali in deroga** (39 per interventi e 8 di modifica, di cui all'allegato 7) sono compresi **320 interventi** per un valore di **1.064 milioni di euro**. Ai fini di questa relazione sono considerati a sé (Cfr. capitolo 4) gli interventi ricompresi nel Piano di ricostruzione delle scuole dell'Ordinanza speciale 31, che riguardano 450 scuole, per un valore di 1,3 miliardi di euro.

Le Ordinanze speciali in **Abruzzo** sono 4 e comprendono 98 interventi. Sono 71 gli interventi autorizzati già approvati dalle Conferenze dei servizi speciali, per un valore di 164 milioni di euro.

Le Ordinanze speciali nel **Lazio** sono 4 e comprendono 39 interventi. Sono 9 gli interventi autorizzati dalle Conferenze dei servizi speciali, per un valore di 28,9 milioni di euro.

Le Ordinanze speciali nelle **Marche** sono 25 e comprendono 126 interventi. Sono 66 gli interventi autorizzati dalle Conferenze dei servizi, per un valore paria a circa 115 milioni di euro.

Le Ordinanze speciali in **Umbria** sono 6 e comprendono 38 interventi finanziati. Di questi, 14 sono gli interventi autorizzati dalle Conferenze dei servizi speciali, per un valore di 73,5 milioni di euro.

Come si evidenzia dagli allegati 8 e 9 che fotografano lo stato di attuazione degli interventi a maggio 2023, la maggior parte degli stessi è in fase di progettazione, fase determinante che fa emergere concretamente sia le problematiche legate alla fase di programmazione, sia l'incidenza dell'incremento dei costi degli interventi, inizialmente stimati.

La ricostruzione delle chiese e degli edifici di culto

Tra il 2016 e il 2017 anche gli edifici di culto hanno subito gli effetti della sequenza sismica avvenuta nel centro Italia. Si tratta di un vasto, prezioso, patrimonio non solo religioso, ma anche storico, artistico e culturale strettamente connesso con la vita, gli usi e le tradizioni delle comunità del cratere.

Gli edifici di culto, sia pubblici che privati, danneggiati dalla sequenza sismica del 2016-2017 sono stati **2.456**. Tra questi, quelli oggetto di programmazione ammontano ad un totale di **1261** per un importo complessivo di euro **764.848.699,16**. Il danno complessivo desunto dai dati del censimento e dagli edifici di culto inseriti nelle ordinanze, è pari a **2003** e dunque, allo stato attuale, il tasso di copertura degli edifici di culto finanziati equivale al 62,96%.

Al fine di condividere la gestione del processo di ripristino delle funzionalità degli edifici di culto è stata prevista, a partire dal protocollo d'intesa siglato in data 21 dicembre 2016, la costituzione della Consulta per i beni culturali religiosi. La Consulta, composta dal Commissario di Governo, il Ministero della Cultura, la Conferenza Episcopale Italiana e i vescovi delle Diocesi interessate, esercita la funzione di rendere stabile e continuativa la collaborazione tra le parti.

Tracciando un quadro dello stato dell'arte (allegato 10), si riscontra come la dimensione degli interventi ancora da compiere resti a tutt'oggi molto ampia. In ragione di ciò, vi è la necessità di imprimere un'accelerazione al fine di colmare il divario che si è stratificato nel tempo. In tale contesto merita di essere comunque evidenziato il notevole e lodevole lavoro svolto dalle soprintendenze presenti nell'area del cratere, che hanno operato con capacità e solerzia pur

potendo contare su una dotazione di personale che ancora non corrisponde alle dimensioni dell'impegno. Proprio su questa criticità, abbiamo avviato di recente una produttiva interlocuzione con il Ministero della Cultura, per trovare una soluzione che acceleri la macchina della ricostruzione e dia supporto, soprattutto in termini di risorse umane, alle strutture competenti.

Le programmazioni per gli edifici di culto

Con l'Ordinanza Commissariale **n. 105/2020** è stato approvato un elenco di edifici di culto danneggiati dal sisma 2016, **pari a 910 interventi**. Nel calcolo sono stati inclusi anche gli edifici di culto inseriti nell'Ordinanza Commissariale 109/2020 e quindi di proprietà pubblica, oltre quelli di proprietà del Il Fondo edifici di culto (Fec) e quelli inseriti in precedenti Ordinanze Commissariali relative alla messa in sicurezza degli edifici di culto, **per un importo pari a euro 558.730.754,88.**

Al fine di conoscere il reale stato di danno degli edifici di culto, la Struttura commissariale nel mese di ottobre 2022 ha concluso un'attività di censimento, avviata nel mese di luglio del 2021, finalizzata alla redazione di nuovi elenchi di programmazione. Il totale di edifici di culto censiti è risultato essere pari a **1546** e **1093** richieste sono risultate ammissibili per l'inserimento in future programmazioni. L'Ordinanza Commissariale **n. 132/2022** ha poi completato il quadro complessivo del danno riferito agli edifici di culto (i cui soggetti attuatori sono le Diocesi e gli Enti Ecclesiastici Civilmente Riconosciuti) con una nuova programmazione, derivante dal lavoro di censimento, per un ammontare programmato di **euro 286.360.830,59**.

Lo stanziamento totale è il frutto della somma dei **344** ulteriori interventi, rilevati attraverso il già citato censimento, per un totale di **euro 194.286.534,28**, e di **298** interventi, per un totale di **euro 92.074.296,31,** destinati ad integrare la programmazione dell'Ordinanza Commissariale 105/2022.

In relazione alle celebrazioni per l'ottavo centenario dalla morte di San Francesco D'Assisi, previste per l'anno 2026, sono stati previsti **nove ulteriori interventi**, oggetto di un apposito Protocollo. Di questi, sette sono stati finanziati con l'Ordinanza Commissariale **n. 128/2022**, per un importo pari a **euro 11.831.410,00**, mentre i restanti due erano già stati inseriti nella precedente programmazione dell'Ordinanza Commissariale n. 105/2020.

I Protocolli d'intesa siglati per gli edifici di culto

1. Il Protocollo d'intesa finalizzato a concordare priorità, modalità e tempi dell'attività di recupero e ricostruzione dei beni danneggiati dal sisma 2016. Il Protocollo è stato siglato da: il Commissario di Governo, il Ministro della Cultura e il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana
2. Il Protocollo d'intesa per lo svolgimento di attività lavorative extramurarie da parte dei soggetti in stato di detenzione ristretti negli istituti penitenziari. Il Protocollo è stato siglato da: il Ministero della Giustizia, il Commissario di Governo, la Conferenza Episcopale Italiana, l'ANCI e l'ANCE.
3. Il Protocollo d'intesa per la programmazione e coordinamento degli interventi di ricostruzione degli edifici di culto nei comuni della regione Abruzzo per la sovrapposizione tra i danni dovuti al sisma degli anni 2009 e 2016. Il Protocollo è stato firmato dal Commissario di Governo, la Struttura tecnica di missione sisma 2009, il Ministero della

Cultura – Segretariato regionale per l'Abruzzo, il Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo, il Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Chieti e Pescara, l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione – Abruzzo e l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione Comuni Cratere – Sisma 2009.

4. Il Protocollo d'intesa per la ricorrenza dell'ottavo centenario dalla morte di San Francesco D'Assisi è stato siglato da: il Commissario di Governo, la Presidente della Regione Umbria - in qualità di Vice Commissario alla ricostruzione -, il legale rappresentante della Provincia Serafica di San Francesco d'Assisi dell'Ordine dei Frati Minori dell'Umbria - in rappresentanza anche della Provincia di S. Chiara dei Frati Minori e della Basilica di S. Maria degli Angeli - e il legale rappresentante della Custodia Generale del Sacro Convento di San Francesco in Assisi dei Frati Minori Conventuali.

Si rimanda agli allegati per il dettaglio sullo stato di attuazione della programmazione e dell'attività svolta in merito agli edifici di culto.

O.C.	n. interventi	Importo programmato*
23/2017	62	12.178.040,97 €
32/2017	103	25.957.477,74 €
105/2020	715	484.396.627,59 €
economie 23/2017 - 32/2017 - 105/2020		7.307.536,58 €
109/2020	30	28.891.072,00 €
128/2022	7	11.831.410,00 €
132/2022	344	190.101.595,00 €
economie 132/2022		4.184.939,28 €
TOTALE	**1261**	**764.848.699,16 €**

Il quadro complessivo degli interventi programmati

	PROGRAMMAZIONE ALLEGATO 1 ORD.105/2020		PROGRAMMAZIONE ORD.128/2022		PROGRAMMAZIONE ALLEGATO 3 ORD.132/2022		PROGRAMMAZIONE TOTALE EDIFICI DI CULTO	
Regione	**n. interventi**	**Importo programmato**	**n. interventi**	**Importo programmato**	**n. interventi**	**Importo programmato**	**n. interventi**	**Importo programmato**
ABRUZZO	114	51.139.749,53 €	0	- €	98	82.771.243,01 €	212	133.910.992,54 €
LAZIO	118	71.318.222,74 €	0	- €	24	9.877.500,00 €	142	81.195.722,74 €
MARCHE	536	331.955.627,17 €	0	- €	158	69.460.585,27 €	694	401.416.212,44 €
UMBRIA	142	104.317.155,44 €	7	11.831.410,00 €	64	32.177.206,00 €	213	148.325.771,44 €
Totale	**910**	**558.730.754,88 €**	**7**	**11.831.410,00 €**	**344**	**194.286.534,28 €**	**1261**	**764.848.699,16 €**

Dettaglio per ordinanze

O.C. 105/2020

Stato d'attuazione	n. interventi	Importo programmato
Concluso	143	31.426.857,86 €
In corso	762	517.497.030,52 €
Non avviato	5	2.499.329,92 €
Totale	**910**	**551.423.218,30 €**
Economie di programmazione		7.307.536,58 €
Totale complessivo		**558.730.754,88 €**

Regione/Stato d'attuazione	n. interventi	Importo programmato	Importo trasferito 20%	Importo trasferito 60%	Importo trasferito O.C.126/2022 COMPENSAZIONI	Importo trasferito O.C. 126/2022 INTEGRATIVO	Totale importo trasferito
ABRUZZO	**114**	**48.684.570,02 €**	**8.201.200,00 €**	**3.928.638,29 €**	**751.267,91 €**	**78.476,30 €**	**12.959.582,50 €**
Concluso	23	5.967.721,15 €	1.733.000,00 €				
In corso	90	42.573.848,87 €	6.388.200,00 €	3.928.638,29 €	751.267,91 €	78.476,30 €	
Non avviato	1	143.000,00 €	80.000,00 €				
LAZIO	**118**	**70.406.419,28 €**	**9.285.000,00 €**	**720.000,00 €**			**10.005.000,00 €**
Concluso	12	2.677.786,48 €	954.000,00 €				
In corso	106	67.728.632,80 €	8.331.000,00 €	720.000,00 €			
MARCHE	**536**	**328.287.318,73 €**	**45.581.130,66 €**	**1.654.684,50 €**	**667.438,64 €**		**47.903.253,80 €**
Concluso	80	16.564.070,65 €	7.819.130,66 €				
In corso	453	309.523.248,08 €	37.434.000,00 €	1.654.684,50 €	667.438,64 €		
Non avviato	3	2.200.000,00 €	328.000,00 €				
UMBRIA	**142**	**104.044.910,27 €**	**12.781.000,00 €**	**1.470.000,00 €**	**189.843,33 €**		**14.440.843,33 €**
Concluso	28	6.217.279,58 €	2.582.000,00 €				
In corso	113	97.671.300,77 €	10.157.000,00 €	1.470.000,00 €	189.843,33 €		
Non avviato	1	156.329,92 €	42.000,00 €				
Totale	**910**	**551.423.218,30 €**	**75.848.330,66 €**	**7.773.322,79 €**	**1.608.549,88 €**	**78.476,30 €**	**85.308.679,63 €**

O.C. 132/2022

Stato sintetico	n. interventi	Importo programmato
In corso	75	42.625.804,00 €
Non avviato	269	147.475.791,00 €
Totale	**344**	**190.101.595,00 €**

Regione/Stato d'attuazione	n. interventi	Importo programmato	Importo trasferito 20%
Abruzzo	**98**	**78.586.303,73 €**	**9.001.907,61 €**
In corso	51	31.833.804,00 €	6.366.760,80 €
Non avviato	47	46.752.499,73 €	2.635.146,81 €
Lazio	**24**	**9.877.500,00 €**	
Non avviato	24	9.877.500,00 €	
Marche	**158**	**69.460.585,27 €**	**1.498.400,00 €**
In corso	17	7.492.000,00 €	1.498.400,00 €
Non avviato	141	61.968.585,27 €	
Umbria	**64**	**32.177.206,00 €**	**660.000,00 €**
In corso	7	3.300.000,00 €	660.000,00 €
Non avviato	57	28.877.206,00 €	
Totale complessivo	**344**	**190.101.595,00 €**	**11.160.307,61 €**

O.C. 128/2022

Stato sintetico	n. interventi	Importo programmato	Importo trasferito 20%
In corso	7	11.831.410,00 €	2.366.282,00 €
Totale	**7**	**11.831.410,00 €**	**2.366.282,00 €**

La sicurezza del territorio

La sicurezza del territorio è un aspetto cruciale nella gestione della ricostruzione post-sisma. Fondamentale è stata l'attività messa in campo dalla Struttura commissariale al fine di attivare azioni di previsione, prevenzione e mitigazione, fondamentali per agire sui rischi dovuti al dissesto idrogeologico. È la prima volta che, nell'ambito di una ricostruzione post sisma di vasta portata come quella dell'Italia Centrale, viene pianificato un lavoro di analisi sistematica, con controlli sul campo e l'uso di tecnologie avanzate, sulle aree di dissesto individuate e che, se non studiate nel dettaglio e non "contenute" attraverso interventi e opere, possono rappresentare un ostacolo (persino insormontabile) rispetto al reinsediamento della popolazione.
Diversi sono, pertanto, gli ambiti su cui la struttura commissariale interviene. Di seguito, la descrizione dei principali.

Interventi sui dissesti idrogeologici

La complessità idro-geomorfologica di alcune aree del cratere sismico implica sia un approccio di tipo puntuale, che interessa principalmente la progettazione di interventi circoscritti su aree limitate, sia un approccio di tipo unitario della progettazione degli interventi di mitigazione dei rischi idrogeologici, che consideri le interazioni monte-valle e viceversa. L'azione di studio e di ripristino dei dissesti è assolutamente urgente e prioritaria, dal momento che impatta significativamente su infrastrutture ed edifici, privati e pubblici, che ricadono all'interno dell'area di influenza dei possibili fenomeni franosi o di esondazione.

Lo studio sulle Faglie Attive e Capaci (FAC)

Nel mese di febbraio 2023, dopo 24 mesi di approfondimenti, si è concluso lo studio sulle Faglie attive a capaci, condotto da Ingv, Cnr, Ispra, università di Camerino, Chieti, L'Aquila e Uninsubria nei territori di Norcia, Preci, Macerata, Ussita, Capitignano, Montereale, Barete, Pizzoli, Leonessa, Cittaducale, Rieti, Cantalice, Rivodutri e Ortolano di Campotosto. La nuova cartografia delle aree interessate dallo studio è pubblicata sul sito web della Struttura commissariale e i dati sono disponibili anche in formato GIS, alfine di essere facilmente integrati con altre informazioni georeferenziate.

Lo studio, che rappresenta il primo di questo tipo condotto su così larga scala in ambito pubblico, nella maggior parte dei casi ha consentito di ridurre le zone di rispetto, grazie a una aggiornata microzonazione di terzo livello. Ciò, di conseguenza, ha consentito di sbloccare la ricostruzione degli edifici. Laddove invece si sono evidenziate criticità rilevanti, lo studio ha fornito utili strumenti per costruire il percorso di delocalizzazione degli immobili da ricostruire.

Ulteriore necessità emersa da questi studi, difatti, è l'esigenza di aggiornare le "Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da Faglie Attive e Capaci (FAC)" redatte dalla Commissione Tecnica per la Microzonazione Sismica che risalgono al 2015.

Lo studio delle frane

La ricostruzione è spesso vincolata dalle aree in dissesto idrogeologico, caratterizzate da un grado di pericolosità elevata e molto elevata (P3 e P4). Sul territorio interessato dal sisma 2016, le frane che sono in diretta correlazione con le attività di ricostruzione sono **621**, dato definito nell'ambito del censimento SOSE di tutti i dissesti. Questo numero non rappresenta il totale delle aree franose che possono avere interazione con le attività di ricostruzione, dal momento che esso può aumentare in relazione ai processi geomorfologici che, in diversi casi, possono portare il grado di pericolosità di una frana da basso ad alto. Tale probabilità riguarda aree quantificabili in circa 100 ulteriori casi.

Attraverso l'Ordinanza Commissariale 79/2019 sono state approfondite 34 aree oggetto di ricostruzione anche con Piani Attuativi (PUA). Di queste aree 25 sono state caratterizzate dal punto di vista geofisico e geotecnico, ed è stato possibile riavviare la ricostruzione, mentre per i restanti nove casi sono tutt'ora in corso di ultimazione ulteriori approfondimenti geologici.

In virtù dell'accordo di collaborazione tra il Commissario di Governo e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale per la revisione degli areali a pericolosità da frana elevata (P3) e molto elevata (P4) delle aree PAI interagenti con le previsioni della ricostruzione 2016, approvato con l'ordinanza 113/2021, sono stati approfonditi dal punto di vista geologico e geomorfologico 242 scenari di frana per un totale, a completamento degli studi di approfondimento, di oltre 1000 fenomeni franosi. Queste frane sono ricadenti nei cinque PAI regionali e interregionali *(Piano stralcio per l'assetto idrogeologico)* che comprendono le 4 quattro regioni interessate dal sisma 2016/2017 e sono gestiti dall'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale.

Rispetto a questi fenomeni franosi, per le aree già ricomprese nell'ex ordinanza 119/2021, gli Uffici Speciali per la Ricostruzione, in coerenza con il decreto 626/2019 - allegati 1 e 2 -, stanno procedendo attraverso incarichi specialistici alla caratterizzazione geologica, geotecnica e geofisica. Si tratta, come detto, di scenari a pericolosità elevata e molto elevata. Ad oggi sono stati attivati studi e progetti di fattibilità tecnico-economica su nove aree, mentre quelli da attivare sono 50.

6 LA PIATTAFORMA DIGITALE

L'avvio del 2023 segna una svolta nella gestione del processo di monitoraggio della ricostruzione post sisma 2016. Nel mese di gennaio è entrata in funzione la nuova piattaforma informatica GE.DI.SI. (GEstione DIgitale SIsma) che sviluppa ed implementa l'insieme di norme e processi della Ricostruzione privata. Dopo un periodo di messa a punto, oggi il sistema informativo raccoglie ed integra l'insieme di pratiche presentate ed in istruttoria dell'intero cratere sismico.

Le finalità della piattaforma, oltre alla **semplificazione** dei processi e alla **gestione** efficiente e corretta dei dati, comprendono il miglioramento delle possibilità di **monitoraggio** (e quindi di programmazione) del processo di ricostruzione da parte della Struttura commissariale.

Essa, infatti, rappresenta l'unico portale telematico della Struttura commissariale di accesso alla ricostruzione post sisma 2016 per cittadini, professionisti ed imprese. Oltre alla facilità d'uso, il valore aggiunto della piattaforma si trova nel suo back office, che opera completamente in Cloud e che consente procedure veloci, efficienti, e integrate con basi dati certificate come gli elenchi speciali dei professionisti e l'Anagrafica Antimafia degli Esecutori. Inoltre, sono stati sviluppati moduli integrati con ANAC e automatizzati per il recupero del CIG.

In GE.DI.SI., tutti i dati sono centralizzati in un unico repository, riducendo al minimo la necessità di intervento operativo da parte degli utenti e garantendo l'accuratezza dei dati finali grazie ai controlli automatici implementati nella procedura. La piattaforma è stata sviluppata seguendo le migliori pratiche per la sicurezza del software e la protezione dei dati, garantendo la business continuity e rendendo il sistema flessibile e interoperabile.
Se lo sviluppo della sezione dedicata alla Ricostruzione Privata rappresenta un primo elemento importante**, gli indirizzi posti dal Commissario di Governo** nella nuova gestione della Struttura commissariale 2016 pongono l'attenzione ad aspetti che ancora non sono stati sviluppati o che necessitano di evolvere in maniera rapida e puntuale.
Ai sensi del comma 743 dell'art. 1 della legge del 29 dicembre 2022, n. 197 - "*Al fine di garantire lo sviluppo delle piattaforme informatiche del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2023.*" è stata emanata l'Ordinanza n. 138 del 3 maggio 2023 relativamente allo sviluppo delle piattaforme informatiche medesime.

A seguito di ciò, in data 08 maggio 2023 è stata sottoscritta con Fintecna apposita convenzione nella quale sono state individuate, tra le ulteriori principali funzionalità informatiche che dovranno essere implementate per la gestione e il monitoraggio delle attività di ricostruzione post-sisma, le funzionalità relative al monitoraggio della **Ricostruzione Pubblica, il monitoraggio degli edifici di culto, l'aggiornamento in GE.DI.SI. delle procedure nel rispetto delle variazioni al Testo Unico con l'inserimento della procedura per il calcolo del contributo alla ricostruzione privata e l'ampliamento delle procedure dedicate al monitoraggio della legalità e all'innalzamento della sicurezza**.

Considerando che la programmazione e il monitoraggio delle opere di ricostruzione degli immobili privati (Ricostruzione Privata) nonché di ricostruzione degli edifici pubblici e degli edifici di culto (Ricostruzione Pubblica), rientrano fra le responsabilità e i compiti principali della Struttura commissariale, riveste rilevanza primaria l'adozione di strumenti informatici che consentano e/o facilitino le suddette attività di programmazione e monitoraggio degli interventi.

Aspetto conseguente e altrettanto importante è la trasparenza e la comunicazione verso le amministrazioni pubbliche interessate, enti locali e cittadini dei dati raccolti e strutturati in modo da rappresentare un'immagine fedele dell'attività di ricostruzione svolta.

Gestione e monitoraggio ricostruzione pubblica

La Piattaforma GE.DI.SI. offre un quadro reale della Ricostruzione Privata, ma è ora prioritario lo sviluppo di strumenti informatici che consentano di raggiungere gli obiettivi di gestione e monitoraggio della Ricostruzione Pubblica.

La Ricostruzione Pubblica comprende azioni specifiche, come le Ordinanze Speciali, e i Piani delle Opere Pubbliche delle quattro regioni coinvolte. L'Ordinanza n.137, su indicazione del Commissario di Governo, stabilisce una logica di sviluppo degli interventi che si applica anche alle ordinanze precedenti. In termini programmatici, ciò implica la gestione di interventi dal valore superiore a 1,1 miliardi di euro.

Se fino ad oggi il monitoraggio è stato demandato a fogli Excel e ad una moltitudine di piattaforme non connesse tra di loro, inducendo all'errore oltre che alla perdita di tempo, la grande mole di informazioni, l'intersezione dei processi e la pluralità di soggetti coinvolti impone un netto cambio di marcia nella gestione della Ricostruzione pubblica. La grande quantità di informazioni, l'interconnessione dei processi e la molteplicità di soggetti coinvolti richiedono un miglioramento nella gestione della Ricostruzione Pubblica.

Gli elementi chiave saranno l'integrazione delle piattaforme, l'interfacciamento con le basi dati nazionali come BDAP, l'integrazione con i protocolli regionali, l'accesso unificato al sistema per tutti gli attori coinvolti e l'utilizzo di basi dati che garantiscono la qualità delle informazioni, includendo anche gli interventi presenti ancora nel SOSE e da verificare con gli USR.

La piattaforma andrà a prevedere procedure in grado di gestire i dati di ogni singolo intervento, ma anche l'insieme di informazioni connesse al fascicolo dell'opera, dall'inizio della progettazione fino al collaudo. Questo significa sviluppare le procedure ed integrare le informazioni che lungo il processo di realizzazione dell'intervento andranno ad arricchire i dati tecnici dell'opera.

Gestire significa anche monitorare il processo, le diverse azioni e gli utenti coinvolti e che lungo l'iter interagiscono con responsabilità all'esecuzione della stessa, come funzionari del soggetto beneficiario, dell'ufficio speciale della ricostruzione e dei tecnici esterni. Sarà necessario verificare in tempo reale l'avanzamento del processo e identificare eventuali ostacoli.

La piattaforma, oltre a fornire una visione in tempo reale della Ricostruzione Pubblica, sarà proattiva. Utilizzando sistemi di business intelligence, saranno registrati eventuali ritardi e le relative cause, offrendo un supporto fondamentale per risolvere e accelerare l'intero processo di ricostruzione.

Badge e settimanale semplificato di cantiere

La grande mole di progettazioni già avviate e prossime alla partenza, e il corrispondente aumento del numero di cantieri, renderà il cuore degli Appennini la più vasta area cantiere e laboratorio d'Italia. Ciò significa **far crescere l'operatività della piattaforma digitale e sfruttare le tecnologie disponibili anche per il monitoraggio della legalità e l'accrescimento della sicurezza**. A tale proposito, l'approccio inclusivo e collaborativo in corso con le parti sociali risulta essere certamente proficuo, al fine di rafforzare l'azione per la sicurezza, la trasparenza delle attività e il contrasto alle potenziali infiltrazioni da parte della criminalità nelle attività di ricostruzione.

In tale contesto, la Funzionalità "Badge e Settimanale di Cantiere" della piattaforma GE.DI.SI. ha l'obiettivo di consentire un confronto a consuntivo delle timbrature effettive degli Operai e dei "mezzi d'opera" presenti sui vari cantieri della ricostruzione rispetto alle previsioni effettuate settimanalmente dal Referente di Cantiere. Questa Funzionalità costituisce un'assoluta novità rispetto al sistema precedentemente in uso. Mette a disposizione delle imprese una procedura di "front end" per la nomina dei referenti dei cantieri di cui le imprese sono contraenti. Il referente, una volta nominato, compila i Settimanali di cantiere, come previsto nelle linee guida antimafia e nell'accordo quadro. La procedura di inserimento del Settimanale consente al Referente di selezionare tutte le risorse, tra operai e mezzi d'opera, che saranno presenti in cantiere nella settimana successiva. Il sistema si integra con i badge elettronici forniti dalle casse edili. Ogni settimana il sistema mette a confronto le previsioni del referente con le effettive timbrature effettuate in cantiere dagli operai. Il risultato di tale confronto è mostrato sia al Referente sia a tutti gli organi di controllo, opportunamente profilati, che effettuano operazioni di monitoraggio con appositi report.

Il sistema è dotato di un "task manager" che notifica in anticipo al referente la scadenza del venerdì di ogni settimana per il caricamento del settimanale di cantiere. Nel caso in cui il referente non inserisca il settimanale di cantiere per una o più settimane, al successivo inserimento, il sistema obbligherà il referente a indicare le motivazioni per cui i precedenti settimanali non sono stati compilati. Anche per i settimanali "mancati", il sistema crea dei report ad hoc disponibili per il successivo monitoraggio.

Raggiunta una fase stabile e consolidata di utilizzo del Settimanale di cantiere, si potrà sviluppare ulteriormente la suddetta funzionalità, integrando le verifiche fatte in loco e agganciando i relativi report, nonché integrando la piattaforma con i sistemi regionali garantendone l'interoperabilità.
Un eventuale ulteriore possibile implementazione del sistema ai fini di un più innovativo ed efficiente sistema di controllo automatico potrà riguardare l'introduzione di sistemi di lettura automatica delle targhe dei mezzi. Il fine sarà dunque quello di minimizzare le attività manuali di inserimento di informazioni, di limitare al massimo le possibili azioni fraudolente proponendo soluzioni innovative e sicure.

Si segnalano, infine, le importanti interlocuzioni in corso con tutti i soggetti coinvolti in questo percorso di legalità, per sottolineare la rilevanza e il rispetto, all'interno del processo di ricostruzione, dei temi quali la sicurezza sul lavoro, la tutela dei diritti dei lavoratori e la necessità e l'obbligo della trasparenza.

7 MODELLO APPENNINO CENTRALE:
ricostruzione e sviluppo economico per la rinascita dei territori

C'è una "terza Italia", che non è Nord e non è Sud del Paese, che va dalle Marche al Lazio, dall'Umbria all'Abruzzo. Si tratta proprio delle quattro regioni coinvolte dal cratere del sisma del 2016, sono i territori che si sviluppano attorno all'Appennino centrale: una porzione del Paese che ha bisogno di guardare "oltre", alla prossima opportunità. Next. In questo sta il senso del programma "Next Appennino", progetto per il rilancio economico e sociale delle regioni del Centro Italia colpite dai terremoti del 2009 e del 2016 finanziato dal Fondo Complementare al PNRR per le Aree Sisma, con una dotazione complessiva di 1 miliardo e 780 milioni di euro, 700 dei quali (macro-misura B), per la maggior parte, a disposizione delle imprese per sostenere i loro investimenti sul territorio.

NextAppennino di fatto rappresenta l'unico programma a carattere "locale" del PNRR. Un programma che rientra a pieno titolo, con un peso rilevante, all'interno di quel modello di ripresa e di rigenerazione (oltre che di ricostruzione) di una vasta area del Paese che può colmare ritardi e deficit economici e infrastrutturali. Un modello che possa restituire all'Italia una porzione importante del territorio nazionale, che rischiava di subire la marginalità che da numerosi anni contraddistingue tutto l'Appennino, nonostante la sua insostituibile storia di cultura, arte e spiritualità.

Dagli interventi pubblici alle imprese

Mentre procede l'assegnazione delle risorse per la macro-misura A e l'avvio dei lavori destinati agli interventi pubblici – la novità di quest'anno consiste nell'aver sbloccato nel mese di aprile 2023 anche le prime risorse per la macro-misura B, un totale (per ora) di 277 milioni di euro (così ripartiti: Abruzzo 67,7 milioni; Lazio 22,5 milioni; Marche 161 milioni; Umbria 25,6 milioni), che vanno a sostenere 1280 progetti, generando un totale di 434 milioni di investimenti a favore delle imprese e dei soggetti che producono servizi sociali nel territorio.

L'avvio dell'assegnazione delle risorse per la macro-misura B conferma che c'è una reale capacità di spesa nei territori, che smentisce (almeno qui) la abituale difficoltà nell'uso delle risorse finanziarie disponibili. Il Pnrr funziona dove c'è un'Italia che funziona. E la macro-regione che si identifica con le aree colpite dal sisma del 2009 e del 2016 è un esempio virtuoso di buona amministrazione.

La tragedia del sisma del 2016 ha forse creato le condizioni per segnalare le opportunità di "ripresa e resilienza" di un territorio già ferito nei decenni precedenti, da una visione che ha premiato lo sviluppo delle coste e delle medio-grandi urbanizzazioni, trascurando ed emarginando la vitalità diffusa di comunità, famiglie e imprese dell'Appennino centrale, che si sono trovate spesso sole a difendere la propria vita e il proprio sviluppo.

Le risorse di "Next Appennino" - aggiuntive e complementari rispetto a quelle del PNRR e a quelle per la ricostruzione pubblica e privata degli edifici e delle opere pubbliche danneggiate dai terremoti - puntano al rafforzamento delle condizioni socio-economiche, alla rigenerazione del tessuto urbano, alla promozione della residenzialità e alla creazione di soluzioni innovative per favorire la transizione ecologica e digitale.

Una governance multilivello

La responsabilità degli interventi è affidata a una Cabina di Coordinamento composta dal Commissario di Governo, che la presiede, dal coordinatore della Struttura Sisma Abruzzo 2009, dal Sindaco de L'Aquila e dal Sindaco di Pizzoli, dai presidenti delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria e dal Capo dipartimento di Casa Italia. I provvedimenti vengono adottati attraverso le Ordinanze del Commissario Sisma 2016 previa intesa con la Struttura Sisma Abruzzo 2009 e i Presidenti delle Regioni.

Per la gestione degli interventi i soggetti attuatori si avvalgono di Invitalia e Unioncamere e delle società di sviluppo regionali per la promozione degli incentivi e l'accompagnamento delle imprese. Una rete di associazioni e fondazioni attive sul territorio, con le quali è stato concluso un accordo, è incaricata di supportare la diffusione delle misure e le attività di informazione sul territorio.

Un laboratorio di governance multilivello, una sintesi virtuosa di competenze e di responsabilità che danno vita a una sorta di "macroregione" capace di affrontare una criticità, trasformandola in opportunità di ripresa e di sviluppo.

Due crateri, un unico obiettivo

NextAppennino è un progetto elaborato per le aree dell'Appennino Centrale interessate dai terremoti del 2009 e del 2016, per accompagnare la ricostruzione fisica dei territori danneggiati dai terremoti con risorse dedicate, per offrire nuove opportunità di sviluppo alle comunità locali, alle imprese, alle amministrazioni pubbliche, nel segno della transizione ecologica e digitale e della prevenzione dei rischi, valorizzando l'ambiente e i beni culturali, per dare all'Appennino Centrale una nuova prospettiva di popolamento e di crescita economica. Si tratta di una opportunità per i 183 Comuni di Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria compresi nei due "crateri" del 2009 e del 2016, i cui territori coprono un'area vastissima del Centro Italia.

I terremoti avvenuti nell'Appennino Centrale hanno causato devastazione su vasta scala. Il sisma de L'Aquila, nel 2009, e quello del Centro Italia, nel 2016, hanno causato più di 600 morti e distrutto centomila edifici, quasi diecimila opere pubbliche e quattromila chiese ed edifici di culto, con danni materiali per 50 miliardi di euro, in un bacino dove vivono circa 700 mila persone. I due eventi sismici hanno stravolto la vita, le abitudini, la società e l'economia di quei luoghi, molti dei quali compresi nelle zone montane più interne, già sofferenti per un forte spopolamento.

Gli obiettivi del progetto sono stati definiti e approvati dalla Cabina di Coordinamento, che gestisce il piano, attuato attraverso le Ordinanze del Commissario di Governo per la Ricostruzione post sisma 2016. Si tratta della transizione ecologica e digitale, la sostenibilità, la prevenzione, l'inclusione sociale, l'occupazione dei giovani e delle donne, il rafforzamento e la crescita delle imprese, la rigenerazione urbana, la valorizzazione del patrimonio ambientale, dei beni storici e culturali, delle produzioni agricole e alimentari locali, del turismo, ma anche il rafforzamento del sistema della conoscenza, in stretto collegamento con le Università, il miglioramento delle infrastrutture stradali e ferroviarie, della connessione e dei servizi digitali, la mobilità sostenibile.

La macro-misura A ha sostanzialmente visto assegnare circa 900 milioni dei 1080 previsti. Il capitolo più cospicuo, che attende la definizione degli investimenti delle infrastrutture ad idrogeno e per la transizione energetica (con l'avvio delle prime comunità energetiche). Sfida decisiva per consentire a tutti i soggetti - pubblici e privati - attivi sul territorio di essere competitivi ed efficienti.

Più risorse per continuare

Obiettivo di NextAppennino è quello di sostenere le imprese e rilanciare l'economia dei territori dei due crateri 2009 - 2016, incentivare le infrastrutture, sia fisiche che digitali, per lo sviluppo e l'innovazione del tessuto imprenditoriale, immettere risorse importanti nella cultura, nel turismo e nel terzo settore, finanziare piattaforme di trasformazione tecnologica per rendere più sostenibili e al passo con i tempi le filiere ambientali. Un articolato programma di sviluppo e rilancio che si prefigge di agire in parallelo rispetto alla ricostruzione materiale, nel pieno rispetto delle scadenze.

Oltre mille imprese del cratere saranno ammesse a finanziamento tramite le risorse del Fondo Complementare Sismi 2009-2016, per realizzare i loro progetti, creando posti di lavoro e opportunità di crescita per le loro comunità che hanno dimostrato di essere vive, pronte a cogliere le nuove opportunità. Si mettono in gioco e hanno voglia di rimanere o tornare nelle aree del cratere, investire in start up o consolidare attività già avviate.

Se tutto questo è stato possibile grazie ad una visione orientata allo sviluppo dei territori, ad una governance multilivello, ad un insieme di azioni concrete e tempistiche certe che hanno riguardato sia la crescita luoghi che il tessuto economico e sociale, occorre perseguire su un modello che si è riscontrato vincente e rafforzare le politiche economiche per promuovere ancora di più e meglio questa nuova fase di rilancio dell'Appennino centrale.

PNC: aggiornamento e stato dell'arte NEXTAPPENNINO

Macro-misura A - Città e paesi sicuri, sostenibili e connessi

Procede speditamente l'attuazione dei progetti della macro-misura A, destinata agli interventi pubblici e, nello specifico, finalizzati al potenziamento delle infrastrutture materiali e immateriali, dell'innovazione digitale, dell'efficientamento energetico, al miglioramento delle strade, al restyling delle stazioni ferroviarie, alla riqualificazione degli edifici pubblici, alla rigenerazione urbana e alla conservazione e restauro dei beni culturali, per un investimento complessivo pari a **1.080 milioni di euro**.

Sub-misura A1 – Innovazione digitale

È in corso di attuazione la sub-misura A1 – *Innovazione digitale*, articolata in tre distinte linee di intervento, ovvero:

- A1.1 - *Potenziamento infrastrutturazione di base finalizzata all'aumento della resilienza della comunicazione*;
- A1.2 - *Realizzazione di sistemi informativi (piattaforme telematiche) per la gestione digitale in tempo reale di servizi*;
- A1.3 - *Realizzazione di una piattaforma territoriale informatica*.

Detta sub-misura, la cui dotazione complessiva ammonta a 167 milioni di euro, è particolarmente orientata alla riduzione del divario tecnologico e alla prevenzione. La sub-misura prevede infatti l'introduzione, ove opportuno, di tecnologie innovative al fine di aumentare l'efficienza e le capacità preventive, il potenziamento e la resilienza delle comunicazioni e dei servizi, la sicurezza e la condivisione dei servizi e dei contenuti digitali. L'attuazione della sub-misura sta avanzando speditamente grazie all'approvazione delle convenzioni attuative, sottoscritte con diversi amministrazioni ed enti, e del quadro sinottico, come meglio dettagliato nella tabella a seguire e pubblicato con la recente ordinanza Commissariale n. 53/2023.

	Misura	Risorse complessive	Atto	Risorse
A1.1	Potenziamento connettività	€ 21.000.000,00	Convenzione Infratel	Infratel € 21.000.000,00
A1.2	Monitoraggio sismico - Protezione Civile Nazionale	€ 5.998.574,41	Convenzione DPC – Dipartimento Protezione Civile Nazionale	Dipartimento Protezione Civile Nazionale € 5.998.574,41
A1.2	Monitoraggio sopra e sottosuolo (edifici, idrico)	€ 27.250.000,00	Convenzione Regione Abruzzo e Regione Marche	Marche € 20.000.000,00
				Abruzzo € 7.250.000,00
A1.2	Monitoraggio ambientale (alluvioni, frane, incendi) ed interoperabilità della Piattaforma IoT	€ 27.719.000,01	In corso di definizione	Abruzzo € 9.576.212,42
				Marche € 13.000.000,00
				Lazio € 4.142.787,59
				Umbria € 1.000.000,00
A 1.2	Dematerializzazione e Videosorveglianza	€ 8.000.000,00	Comune dell'Aquila Protocollo d'Intesa siglato 29/12/2022	Dematerializzazione € 4.000.000,00
				Videosorveglianza € 4.000.000,00

	Misura	Risorse complessive	Atto	Risorse
A 1.2	Videosorveglianza	€ 2.000.000,00	Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere del Sisma 2009 Protocollo d'Intesa siglato 30/12/2022	Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere del Sisma 2009 - € 2.000.000,00
A 1.2	Piano di Cyber Security	€ 11.302.399,30	Convenzione Regione Abruzzo, Regione Marche e Regione Umbria	Regione Abruzzo € 5.442.410,00
				Regione Marche € 4.709.989,30
				Regione Umbria € 1.150.000,00
A 1.2	Beni Servizi per l'erogazione della piattaforma	€ 21.992.300,59	Convenzione con Regione Abruzzo, Regione Marche e Regione Umbria	Regione Abruzzo € 8.940.513,00
				Regione Marche € 9.559.000,00
				Regione Umbria € 3.492.787,59
A 1.2	Dematerializzazione e fascicolo dell'edificio	€ 34.014.066,72	Convenzione Fascicolo dell'edificio Regione Abruzzo, Regione Marche, Regione Lazio, Regione Umbria complessivi 13.482.169,29 €	Regione Abruzzo € 5.763.341,84
				Regione Marche € 3.223.333,33
				Regione Lazio € 2.145.940,20
				Regione Umbria € 2.349.553,92
			Avviso dematerializzazione ai Comuni della Regione Marche, della Regione Abruzzo, Regione Umbria e della Regione Lazio 20.531.897,43 €	Comuni e Associazioni di Comuni della Regione Abruzzo € 7.526.683,70
				Comuni e Associazioni di Comuni della Regione Marche € 6.446.666,67
				Comuni e Associazioni di Comuni della Regione Umbria € 2.266.666,67
				Comuni e Associazioni di Comuni della Regione Lazio € 4.291.880,39
A 1.3	Piattaforma territoriale	€ 3.000.000,00	Convenzione Invitalia siglata 23/11/2022	Invitalia € 3.000.000,00

Linee di intervento A2.3 e A2.4 - Comunità energetiche

Rilevante è il bando per il finanziamento delle Comunità energetiche rinnovabili, linea di intervento A2.3 - *Realizzazione sistemi centralizzati di produzione e distribuzione intelligente di energia e/o calore da fonti rinnovabili* e linea A2.4 - *Supporto alla creazione di comunità energetiche locali per condivisione dell'energia elettrica da fonti pulite*, con una dotazione complessiva di 68 milioni di euro. Al contributo sono ammessi gli enti locali, le amministrazioni pubbliche territoriali e le comunità energetiche in via di costituzione promosse dagli stessi enti che prevedono la condivisione dell'energia con i cittadini e le imprese, per i quali è in corso l'istruttoria delle 105 istanze presentate. L'obiettivo è la creazione di nuovi impianti di produzione di energia pulita e il sostegno allo sviluppo delle comunità energetiche locali, un sistema grazie al quale i cittadini possono condividere l'uso dell'energia pulita prodotta da ciascuno di loro essenzialmente con i pannelli fotovoltaici, il tutto a vantaggio di cittadini e imprese del territorio.

Stato di attuazione degli 830 progetti approvati con le Ordinanze Commissariali

In aggiunta ai progetti riferibili alla sub-misura A1 e alle linee di intervento A2.3 e A2.4, sono in corso di realizzazione 830 progetti di investimento, per un valore di 800 milioni di euro, dei quali 497 progetti localizzati nel cratere sisma 2016 e 39 nei Comuni del doppio cratere, per un importo di 581 milioni di euro.

N. interventi finanziati con risorse PNC, suddivisi per cratere e provincia	A2.1 Rifunzionalizzazione edifici	A2.2 Centro Nazionale del Servizio Civile Universale	A3.1 Rigenerazione Urbana	A3.2 Progetti per la conservazione e fruizione dei Beni Culturali	A3.3 Percorsi e cammini, impianti sportivi	A4.3 Restyling Stazioni ferroviarie	A4.4 Strade statali	A4.5 Strade comunali	Totale
Commissario Sisma 2016	**52**		**205**	**5**	**61**	**10**	**33**	**131**	**497**
L'Aquila	3				3	1	2		**9**
Teramo	13		17		15	1	5	10	**61**
Pescara	1		1		1			1	**4**
TOTALE ABRUZZO 2016	**17**		**18**		**19**	**2**	**7**	**11**	**74**
Rieti	1		37	2	8	2	6	17	**73**
TOTALE LAZIO	**1**		**37**	**2**	**8**	**2**	**6**	**17**	**73**
Ancona			5			1		2	**8**
Ascoli Piceno	5		33		14	1	3	22	**78**
Ascoli Piceno - Macerata					1				**1**
Fermo	12		29		1		3	17	**62**
Macerata	17		62	1	9	2	7	46	**144**
Macerata - Fermo							2		**2**
TOTALE MARCHE	**34**		**129**	**1**	**25**	**4**	**15**	**87**	**295**
Perugia			17	2	6	2	4	11	**42**
Terni			4		3		1	5	**13**
TOTALE UMBRIA			**21**	**2**	**9**	**2**	**5**	**16**	**55**
Commissario Sisma 2016/Struttura di missione Sisma 2009	**10**		**22**		**7**				**39**
L'Aquila	3		13		3				**19**
Teramo	7		9		4				**20**
Struttura di missione Sisma 2009	**73**	**1**	**76**	**3**	**81**			**60**	**294**
L'Aquila	61	1	56	3	71			46	**238**
L'Aquila - Teramo - Pescara					1				**1**
Pescara	6		17		6			7	**36**
Teramo	6		3		3			7	**19**
TOTALE	**135**	**1**	**303**	**8**	**149**	**10**	**33**	**191**	**830**

Tabella 1 - Numero interventi finanziati, suddivisi per cratere e provincia

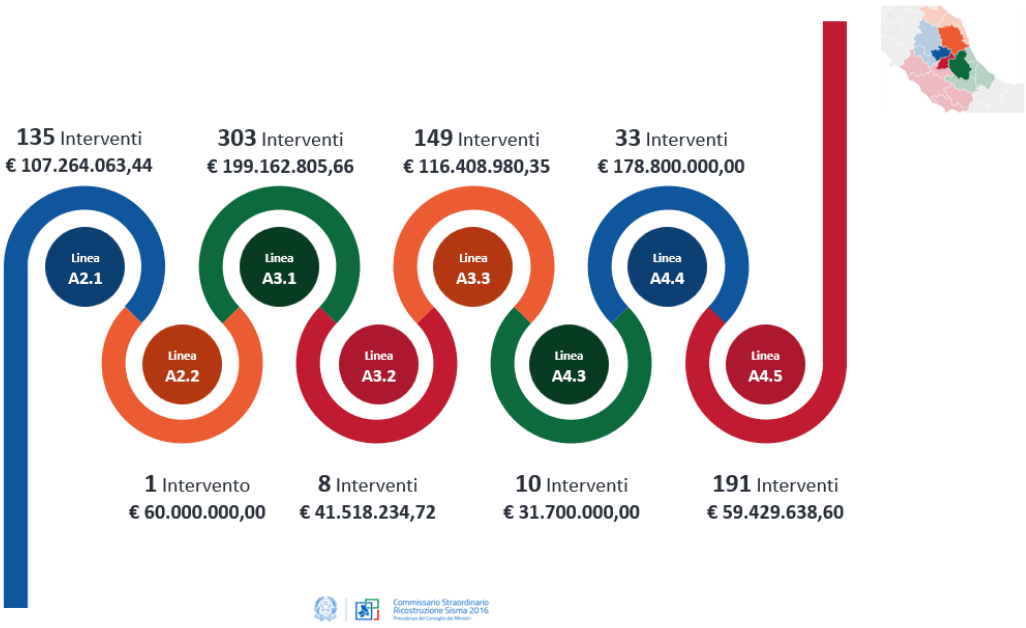
Si tratta, in particolare, di 135 interventi relativi alla rifunzionalizzazione e all'efficientamento energetico di edifici pubblici (107 milioni di euro), di 303 interventi di rigenerazione urbana (199 milioni di euro), di 8 progetti per la conservazione e la fruizione dei beni culturali (41,5 milioni di euro), di 149 interventi relativi alla realizzazione e al consolidamento di cammini culturali e dell'ammodernamento di impianti sportivi (116 milioni di euro), del potenziamento e restyling di 10 stazioni ferroviarie (31,7 milioni di euro), oltre a 33 progetti di investimento sulla rete stradale nazionale (178,8 milioni di euro) e 191 sulla rete stradale comunale (59,5 milioni di euro).

Importo degli interventi finanziati con risorse PNC, suddivisi per cratere e provincia	A2.1 Rifunzionalizzazione edifici	A2.2 Centro Nazionale del Servizio Civile Universale	A3.1 Rigenerazione Urbana	A3.2 Progetti per la conservazione e fruizione dei Beni Culturali	A3.3 Percorsi e cammini, impianti sportivi	A4.3 Restyling Stazioni ferroviarie	A4.4 Strade statali	A4.5 Strade comunali	Totale
Commissario Sisma 2016	**70.217.158,00 €**		**130.612.491,43 €**	**31.518.234,72 €**	**74.312.107,21 €**	**31.700.000,00 €**	**178.800.000,00 €**	**39.104.582,46 €**	**556.264.573,82 €**
L'Aquila	579.249,00 €				935.000,00 €	2.000.000,00 €	24.000.000,00 €		27.514.249,00 €
Pescara	250.000,00 €		500.000,00 €		500.000,00 €			150.000,00 €	1.400.000,00 €
Teramo	10.708.500,00 €		9.495.000,00 €		7.258.151,27 €	5.000.000,00 €	6.000.000,00 €	2.830.000,00 €	41.291.651,27 €
TOTALE ABRUZZO	**11.537.749,00 €**		**9.995.000,00 €**		**8.693.151,27 €**	**7.000.000,00 €**	**30.000.000,00 €**	**2.980.000,00 €**	**70.205.900,27 €**
Rieti	5.000.000,00 €		18.780.375,12 €	11.770.234,72 €	4.999.955,94 €	5.500.000,00 €	26.000.000,00 €	5.627.599,00 €	77.678.164,78 €
TOTALE LAZIO	**5.000.000,00 €**		**18.780.375,12 €**	**11.770.234,72 €**	**4.999.955,94 €**	**5.500.000,00 €**	**26.000.000,00 €**	**5.627.599,00 €**	**77.678.164,78 €**
Ancona			2.747.616,31 €			3.000.000,00 €		770.000,00 €	6.517.616,31 €
Ascoli Piceno	7.554.509,00 €		21.737.500,00 €		15.166.000,00 €	5.000.000,00 €	3.000.000,00 €	6.532.000,00 €	58.990.009,00 €
Ascoli Piceno - Macerata					500.000,00 €				500.000,00 €
Fermo	10.478.000,00 €		14.625.000,00 €		650.000,00 €		3.000.000,00 €	4.380.000,00 €	33.133.000,00 €
Macerata	35.646.900,00 €		43.967.000,00 €	9.998.000,00 €	34.303.000,00 €	6.200.000,00 €	57.000.000,00 €	13.186.983,46 €	200.301.883,46 €
Macerata - Fermo							32.000.000,00 €		32.000.000,00 €
TOTALE MARCHE	**53.679.409,00 €**		**83.077.116,31 €**	**9.998.000,00 €**	**50.619.000,00 €**	**14.200.000,00 €**	**95.000.000,00 €**	**24.868.983,46 €**	**331.442.508,77 €**
Perugia			13.910.000,00 €	9.750.000,00 €	6.965.000,00 €	5.000.000,00 €	21.800.000,00 €	4.223.000,00 €	61.648.000,00 €
Terni			4.850.000,00 €		3.035.000,00 €		6.000.000,00 €	1.405.000,00 €	15.290.000,00 €
TOTALE UMBRIA			**18.760.000,00 €**	**9.750.000,00 €**	**10.000.000,00 €**	**5.000.000,00 €**	**27.800.000,00 €**	**5.628.000,00 €**	**76.938.000,00 €**
Commissario Sisma 2016/Struttura di missione Sisma 2009	**4.414.347,84 €**		**15.392.320,37 €**		**5.039.928,39 €**				**24.846.596,60 €**
L'Aquila	2.015.773,12 €		8.630.794,74 €		2.722.019,32 €				13.368.587,18 €
Teramo	2.398.574,72 €		6.761.525,63 €		2.317.909,07 €				11.478.009,42 €
Struttura di missione Sisma 2009	**32.632.557,60 €**	**60.000.000,00 €**	**53.157.993,86 €**	**10.000.000,00 €**	**37.056.944,75 €**			**20.325.056,14 €**	**213.172.552,35 €**
L'Aquila	29.090.170,25 €	60.000.000,00 €	43.745.419,14 €	10.000.000,00 €	30.761.804,29 €			15.535.241,29 €	189.132.634,97 €
L'Aquila - Teramo - Pescara					1.500.000,00 €				1.500.000,00 €
Pescara	2.344.528,29 €		7.392.727,40 €		2.619.715,40 €			2.058.826,01 €	14.415.797,10 €
Teramo	1.197.859,06 €		2.019.847,32 €		2.175.425,06 €			2.730.988,84 €	8.124.120,28 €
TOTALE	**107.264.063,44 €**	**60.000.000,00 €**	**199.162.805,66 €**	**41.518.234,72 €**	**116.408.980,35 €**	**31.700.000,00 €**	**178.800.000,00 €**	**59.429.638,60 €**	**794.283.722,77 €**

Tabella 2 - Risorse stanziate, suddivise per cratere e provincia

Analizzando complessivamente le già menzionate linee di intervento, nella figura che segue viene rappresentato uno schema di riepilogo dei progetti approvati e delle risorse stanziate per gli stessi.

Figura 1 - I numeri delle linee intervento



Tali progettualità, distribuite sulle quattro Regioni, sono così rappresentabili:

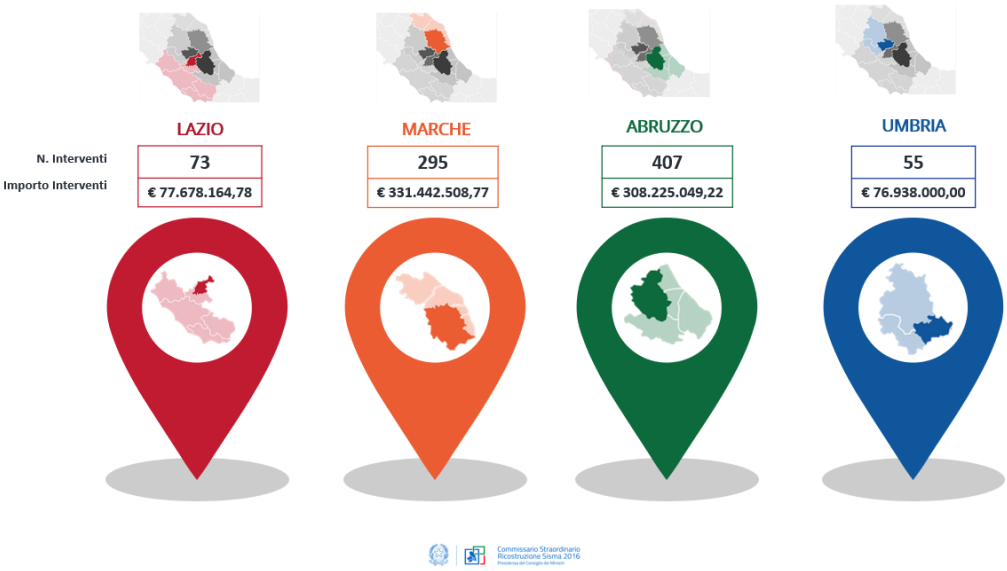


Figura 2 - Distribuzione regionale interventi PNC

Per la Regione Abruzzo, interessata sia dal sisma del 2009 che dal sisma 2016, viene rappresentato in figura un ulteriore focus di dettaglio inerente la ripartizione degli interventi.

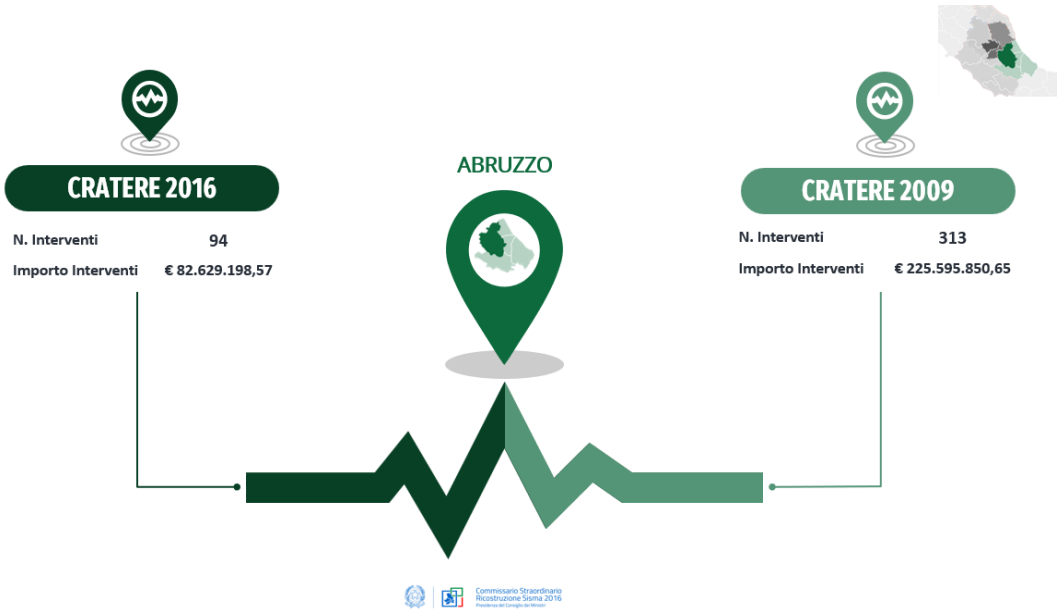


Figura 3 - Distribuzione interventi PNC in cratere 2016 e cratere 2009

Sub-misura A2 - Rifunzionalizzazione edifici e Centro Nazionale del Servizio Civile Universale

La finalità della linea di intervento A2.1 è quella di recuperare, ristrutturare e rifunzionalizzare 135 interventi su immobili pubblici, individuati nelle quattro Regioni interessate dai terremoti del 2009 e 2016 per un investimento complessivo di oltre 107 milioni di euro. La realizzazione di detti interventi procede a pieno ritmo, anche in virtù dell'erogazione della prima quota di risorse, trasferite ai responsabili degli interventi per dare il via ai lavori di 134 progetti, corrispondente al 30% dell'importo del finanziamento concesso da ordinanza.
Per la linea di intervento A2.2, è in corso di realizzazione il Centro Nazionale del Servizio Civile Universale a L'Aquila, per un importo complessivo pari a 60 milioni di euro, attraverso la rifunzionalizzazione di alcuni edifici temporanei precedentemente destinati a moduli abitativi provvisori post-sisma, attuando i contenuti del Protocollo di intesa sottoscritto tra il Coordinatore della Struttura di missione Sisma 2009, il Sindaco de L'Aquila e il Direttore dell'USRA.

Sub-misura A3 - Rigenerazione urbana e interventi di valorizzazione del territorio

Per gli interventi di rigenerazione urbana, linea di intervento A3.1, la cui finalità è quella di recuperare e rigenerare gli spazi pubblici, sono in corso di realizzazione 303 interventi, per un valore complessivo pari a 199 milioni di euro. Sono, inoltre, in corso di realizzazione gli otto progetti della linea di intervento A3.2, per i quali sono coinvolte le Regioni e l'Agenzia del Demanio, la cui finalità è quella di sostenere la conservazione e la fruizione dei beni culturali, oltre che di implementare l'offerta culturale e turistica sotto vari profili, per un ammontare complessivo pari a 41,5 milioni di euro. In ultimo, la linea di intervento A3.3, ha la finalità di migliorare la qualità del sistema di relazioni tra parti del territorio, attraverso 149 interventi sulle infrastrutture intermodali e sugli itinerari e i cammini culturali e tematici, per un valore complessivo pari a 116,5 milioni di euro. Si tratta di misure per l'ammodernamento e messa in sicurezza di impianti sportivi, ricreativi e di risalita, nonché di promozione di infrastrutture per la valorizzazione del territorio,

rifunzionalizzazione delle soluzioni abitative di emergenza (SAE) per fini turistici, nel momento in cui tali strutture saranno lasciate dagli attuali occupanti. Gli elenchi degli interventi sono stati approvati anche in base alle particolari vocazioni del territorio e in un'ottica di sistema che abbracci il turismo legato alla montagna, le attività sciistiche e il turismo lento, che attraversa i borghi e la circostante natura in tutte le stagioni dell'anno, a piedi o in bicicletta. Si tratta di percorsi diversi tra loro, ma comunque interconnessi: l'obiettivo è quello di creare nuove occasioni di lavoro e di sviluppo sia per chi abita già in queste zone sia per chi vi si vorrebbe trasferire in futuro. La tipologia di intervento varia da comune a comune, partendo dalla creazione o recupero di aree verdi, dal rinnovamento di arredi urbani e pavimentazioni, dal recupero di edifici fino ad arrivare alla creazione di snodi per incrementare la cosiddetta mobilità dolce: sia che si tratti di nuovi percorsi nei centri storici, sia di parcheggi. La realizzazione di detti interventi procede a pieno ritmo, anche in virtù dell'erogazione della prima quota di risorse, trasferite ai responsabili degli interventi per dare il via ai lavori per tutti i 460 progetti, corrispondente al 30% dell'importo del finanziamento concesso da ordinanza.

Sub-misura A4 - Infrastrutture e mobilità

Le zone dell'Appennino centrale soffrono storicamente di una carenza di collegamenti, dovuta anche alla particolare configurazione del territorio, attraversato da un susseguirsi di montagne e vallate che separano regioni e comuni. Sono complessivamente 234 i progetti, per un valore pari a 270 milioni di euro, che riguardano le infrastrutture di collegamento, distribuite sui territori delle regioni colpite dal sisma.

La linea di intervento A4.3 prevede il potenziamento e la riqualificazione di 10 stazioni ferroviarie: Teramo, L'Aquila, Ascoli Piceno, Fabriano, Macerata, Tolentino, Rieti, Antrodoco, Spoleto e Baiano di Spoleto, per un importo di 31,7 milioni di euro.

Per la linea di intervento A4.4, relativa alle strade statali che attraversano le quattro regioni del cratere sismico, l'ordinanza 43 del 23 marzo 2023 (che ha fatto seguito alla Cabina di coordinamento integrata 2009 e 2016) ha ampliato il Piano per il miglioramento e adeguamento per le strade dell'Appennino centrale.

In tale occasione sono stati approvati 33 interventi per complessivi 958 milioni di euro, di cui 400 milioni stanziati dall'ultima Legge di Bilancio, 210 dal Mef e 178 dal Piano nazionale complementare sisma per l'esecuzione dei lavori e per la progettazione di nuovi interventi. Dei 958 milioni, i lavori già appaltati ammontavano a 400 milioni di euro, mentre la Cabina ha disposto l'attuazione di 558 milioni. Alle misure approvate, si sono aggiunti i 170 interventi già contenuti nel programma Anas e nelle programmazioni regionali. L'Ordinanza ha previsto infine una nuova ricognizione delle criticità della viabilità delle aree appenniniche colpite dal sisma, per definire un nuovo Piano di rigenerazione viaria che sarà redatto insieme alle Regioni e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Come noto i territori dell'Appennino centrale sono caratterizzati da una elevata frammentarietà ed eterogeneità. Si tratta di un contesto difficile, dove la mobilità su gomma assume un ruolo preminente nei collegamenti che, in termini di infrastrutture, scontano una situazione di arretratezza. Sono infatti poche le reti primarie e la connessione alle direttrici nazionali di mobilità è molto ridotta.

Sulla base di quanto appena, dunque, è stato considerato fondamentale provvedere non solo al completamento del ripristino della mobilità stradale, divenuto necessario a seguito dei danni causati dagli eventi sismici, ma anche all'incremento della loro funzionalità tramite azioni di potenziamento e riqualificazione, realizzate attraverso un piano coordinato e complessivo di azioni

Il Programma RiViTA nasce su iniziativa delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche Umbria ed è finalizzato alle politiche di coesione e sviluppo dei territori appenninici interni dell'Italia centrale, nell'ambito delle azioni avviate nelle aree dei crateri sismici 2016 e 2009. Le dimensioni degli interventi necessari sono enfatizzate da alcuni dati: le regioni coinvolte come detto sono quattro, mentre nove sono le provincie, al cui interno 1771 centri urbani presentano significative esigenze di mobilità. La rete stradale presente nell'area ha uno sviluppo complessivo di circa 15.300 km, di cui circa 11.000 km di competenza comunale.
Tale Programma deve prevedere in prima istanza l'adeguamento e il potenziamento degli assi principali che portano al cratere e lo attraversano, al fine di migliorare il collegamento interregionale e trasversale anche con la rete stradale primaria (autostrade, le strade statali a veloce scorrimento). Per l'accesso al cratere sono state identificate come rilevanti 11 infrastrutture statali: SS 3 "Flaminia"; SS 4 "Via Salaria"; SS 17 "dell'Appennino Abruzzese"; SS 77 "della Val di Chienti"; SS 79 "Ternana"; SS 81 "Piceno Aprutina"; SS 318 "di Valfabbrica"; SS 685 "delle Tre Valli"; SS 80 "del Gran Sasso d'Italia"; SS 260 "Picente"; SS 78 "Picena".
Il quadro economico degli investimenti del Piano di accessibilità del cratere sismico prevede a un investimento totale di 2.231,6 milioni di euro. Il totale finanziato è di 1.006,7 milioni, mentre il fabbisogno residuo è di 1.224,9 milioni.

In ultimo, vi sono 191 interventi per un valore complessivo pari a 59,4 milioni di euro, per l'adeguamento e il miglioramento della rete delle strade comunali all'interno dei due crateri, 2009 e 2016. Con riferimento a questi ultimi appare opportuno evidenziare che tre progetti, dei Comuni di Rieti, Cerreto d'Esi e Macerata hanno appena raggiunto la fase di collaudo dell'opera. La realizzazione di detti interventi procede a pieno ritmo, anche in virtù dell'erogazione della prima quota di risorse, trasferite ai responsabili degli interventi per dare il via ai lavori per tutti i 234 progetti, corrispondente al 30% dell'importo del finanziamento concesso da ordinanza.

Il Fondo opere indifferibili (FOI) per il Piano Nazionale Complementare Sisma

Per fronteggiare l'eccezionale aumento dei prezzi dei materiali da costruzione negli appalti pubblici, che rende difficoltoso l'avvio delle gare per nuove opere, il Decreto legge 17 maggio 2022 n. 50, all'articolo 26, comma 7, ha istituito il Fondo per l'avvio delle opere indifferibili (FOI).

Complessivamente, per il Piano Nazionale Complementare Sisma, a seguito di un'importante attività di supporto della Struttura commissariale agli enti titolari degli interventi nell'utilizzo della piattaforma informatica resa disponibile per lo scopo, nel marzo 2023 sono stati assegnati, con decreto del Ragioniere Generale dello Stato, 153 milioni di euro distribuiti su 526 progetti a valere sulle diverse linee di intervento.

Le istanze di accesso al FOI presentate a valere sull'annualità 2023 e che saranno oggetto di preventiva verifica da parte della Ragioneria Generale dello Stato prima dell'assegnazione definitiva, sono schematizzate nella tabella che segue:

REGIONE	PROGETTI	IMPORTO RICHIESTO A VALERE SUL FOI 2023
Abruzzo*	2	32.049.445,18 €
Lazio	2	26.261.225,50 €
Marche	9	77.309.136,78 €
Umbria	4	16.573.516,31 €

**Solo interventi a valere sul cratere 2016*

Macromisura B rilancio economico e sociale

L'avanzamento della Valutazione e l'approvazione degli elenchi

L'esito delle domande della macro-misura B del programma di intervento del PNC per le aree dei crateri dei terremoti del 2009 e del 2016 ha avuto un risultato significativo, decisamente maggiore rispetto alle aspettative, pur con un impatto diverso per ciascun bando, A fronte di 615 milioni di euro resi disponibili sotto forma di agevolazioni sui nuovi investimenti, sono stati presentati 2.541 progetti di investimento, per un valore complessivo di 2 miliardi e 541 milioni di euro, con la richiesta di 1 miliardo e 490 milioni di euro di contributi.
Le agevolazioni richieste provengono per il 79,3% dal cratere sisma 2016 e per il restante 22,7% dal cratere 2009.
All'interno del cratere 2016, il 60% delle istanze proviene dalla regione Marche, il 13,9% dall'Abruzzo, il 10,1% dall'Umbria, il 16% dal Lazio.

Bando		Dotazione finanziaria	Domande presentate	Agevolazioni richieste	Investimenti totali
B1.1	**Grandi investimenti – Contratti di Sviluppo**	**€ 80.000.000**	**15**	**€ 266.535.000**	**€ 608.000.000**
	Cratere 2009 Abruzzo		4	€ 42.330.000	€ 116.774.000
	Cratere 2016 Marche		5	€ 85.146.000	€ 200.321.000
	Cratere 2016 Abruzzo		3	€ 75.226.000	€ 112.611.000
	Cratere 2016 Lazio		2	€ 56.407.000	€ 92.819.000
	Doppio cratere 2009/2016		1	€ 7.426.000	€ 85.669.000
B1.2/B3.3	**Medi Investimenti - Ciclo macerie**	**€ 110.000.000**	**85**	**€ 325.613.000**	**€ 549.000.000**
	Cratere 2009 Abruzzo		16	€ 71.734.000	€ 109.920.000
	Cratere 2016 Marche		39	€ 140.961.000	€ 246.338.000

	Cratere 2016 Abruzzo		6	€ 15.539.000	€ 31.285.000
	Cratere 2016 Lazio		13	€ 71.669.000	€ 114.835.000
	Cratere 2016 Umbria		11	€ 25.710.000	€ 85.669.000
B1.3.a	**Avvio e sviluppo microimprese**	**€ 100.000.000**	**1.591**	**€ 193.050.000**	**€ 293.435.000**
	Cratere 2009 Abruzzo		299	€ 36.208.000	€ 53.216.000
	Cratere 2016 Marche		787	€ 100.320.000	€ 153.906.000
	Cratere 2016 Abruzzo		141	€ 18.358.000	€ 28.271.000
	Cratere 2016 Lazio		141	€ 13.444.000	€ 20.876.000
	Cratere 2016 Umbria		223	€ 24.720.000	€ 37.163.000
B1.3.b	**Progetti innovativi Pmi**	**€ 58.000.000**	**237**	**€ 49.771.000**	**€ 97.200.000**
	Cratere 2009 Abruzzo		29	€ 11.590.000	€ 23.937.000
	Cratere 2016 Marche		174	€ 28.920.000	€ 55.151.000
	Cratere 2016 Abruzzo		9	€ 2.171.000	€ 4.179.000
	Cratere 2016 Lazio		13	€ 4.869.000	€ 9.643.000
	Cratere 2016 Umbria		12	€ 2.221.000	€ 4.296.000
B1.3.c	**Avvio e Sviluppo Pmi**	**€ 40.000.000**	**201**	**€ 191.146.000**	**€ 263.770.000**
	Cratere 2009 Abruzzo		39	€ 33.912.000	€ 43.464.000
	Cratere 2016 Marche		112	€ 115.704.000	€ 163.812.000

	Cratere 2016 Abruzzo		18	€ 16.331.000	€ 21.631.000
	Cratere 2016 Lazio		12	€ 9.736.000	€ 14.593.000
	Cratere 2016 Umbria		20	€ 15.463.000	€ 20.269.000
B2.1	**Imprese turistiche sportive culturali**	**€ 60.000.000**	**205**	**€ 101.212.000**	**€ 132.800.000**
	Cratere 2009 Abruzzo		34	€ 17.469.000	€ 24.020.000
	Cratere 2016 Marche		94	€ 48.805.000	€ 62.797.000
	Cratere 2016 Abruzzo		21	€ 10.057.000	€ 13.571.000
	Cratere 2016 Lazio		14	€ 6.674.000	€ 8.375.000
	Cratere 2.016 Umbria		42	€ 18.207.000	€ 24.047.000
B2.2	**Partenariato pubblico-privato**	**€ 80.000.000**	**131**	**€ 311.829.000**	**€ 321.826.000**
	Cratere 2009 Abruzzo		37	€ 84.671.000	€ 86.151.000
	Cratere 2016 Marche		60	€ 151.058.000	€ 156.965.000
	Cratere 2016 Abruzzo		11	€ 23.136.000	€ 23.431.000
	Cratere 2016 Lazio		12	€ 25.630.000	€ 26.313.000
	Cratere 2016 Umbria		12	€ 27.332.000	€ 28.964.000
B2.3	**Economia sociale, coop. di comunità**	**€ 40.000.000**	**64**	**€ 21.883.000**	**€ 28.827.000**
	Cratere 2009 Abruzzo		12	€ 3.451.000	€ 4.145.000
	Cratere 2016 Marche		32	€ 11.542.000	€ 15.963.000

	Cratere 2016 Abruzzo		5	€ 1.088.000	€ 1.354.000
	Cratere 2016 Lazio		4	€ 808.000	€ 993.000
	Cratere 2016 Umbria		12	€ 4.994.000	€ 6.370.000
B3.2	**Economia circolare, filiere agroalimentari e ciclo del legno**	**€ 47.000.000**	**12**	**€ 29.200.000**	**€ 48.200.000**
	Cratere 2009 Abruzzo		1	€ 961.000	€ 2.017.000
	Cratere 2016 Marche		10	€ 25.920.000	€ 41.559.000
	Cratere 2016 Abruzzo		1	€ 2.341.000	€ 4.682.000
	Cratere 2016 Lazio		0		
	Cratere 2016 Umbria		0		
Totale		**€ 615.000.000**	**2.541**	**€ 1.490.239.000**	**€ 2.343.058.000**

Per la maggior parte dei bandi vi è stata una richiesta di agevolazioni largamente più ampia rispetto alla dotazione finanziaria disponibile. A fronte del completamento delle istruttorie e delle relative valutazioni, questa forbice certamente si riduce in ragione della presenza di domande con progetti a vario titolo non ammissibili; questo avviene, però, solo in parte (il dato medio della riduzione a causa delle domande non ammissibili è intorno al 20%) senza alterare sostanzialmente la valutazione del quadro complessivo di bandi che ha fatto emergere un'interessante presenza di investimenti per lo sviluppo economico e del territorio, che non risulta completamente soddisfatta dalle risorse disponibili, come si può evincere dall'esame dell'esito delle valutazioni rappresentato per ogni bando nelle pagine successive e negli allegati al presente documento (allegato 11).

Va segnalato come il quadro finanziario esposto di seguito in questo report non consideri il completamento delle istruttorie ancora in corso per i bandi dei contratti di sviluppo e del ciclo delle macerie (b1.1, b.1.2 e b3.3), in ragione delle indicazioni definite con la Ragioneria e con il governo solo nelle scorse settimane e comunicate al soggetto gestore.

Contratti di Sviluppo (soggetto gestore INVITALIA)

Sub Misura B1.1 Contratti di sviluppo di grandi dimensioni

Sostiene gli investimenti produttivi di rilevante dimensione finanziaria e impatto sui territori dei crateri 2009 e 2016. L'importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili degli investimenti non deve essere inferiore a 20 milioni di euro, ovvero non meno di 7,5 milioni di euro per attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e per i programmi di sviluppo di attività turistiche.

La valutazione delle domande è in fase di completamento, in quanto è stata sospesa per alcuni mesi in attesa delle disposizioni del governo relative al cronoprogramma degli investimenti e soprattutto rispetto alla milestone finale relativa al completamento ed alla rendicontazione degli investimenti. I dati a disposizione sono parziali ed è in corso una fase di riammissione al finanziamento di diversi contratti di programma che erano stati sospesi. Il bando ha una dotazione finanziaria di 80 milioni di euro. Al 23 maggio l'istruttoria in corso ha determinato l'ammissione a finanziamento di due contratti di sviluppo.

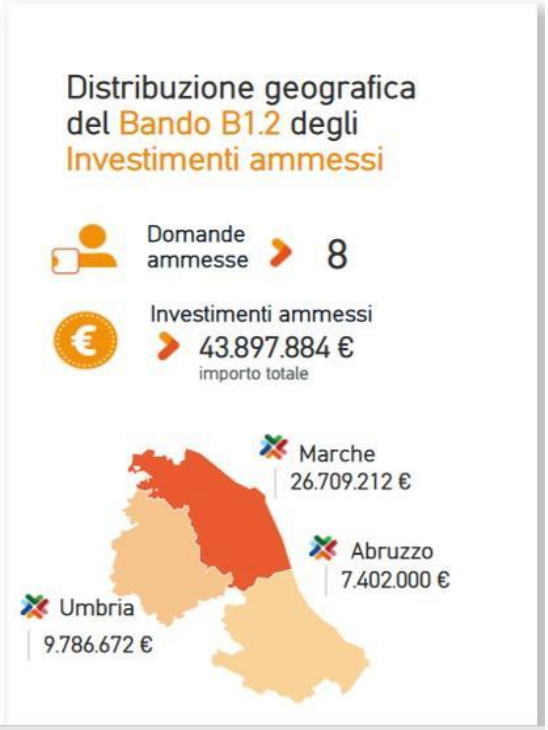
Sub Misura B1.2 Contratti di sviluppo media o piccola dimensione (soggetto gestore INVITALIA)

Supporta programmi di sviluppo composti da uno o più progetti d'investimento, a carattere produttivo e/o ambientale, ai quali possono essere aggiunti anche progetti di ricerca e sviluppo.

Sono rivolti ad imprese di qualsiasi tipologia e di qualsiasi dimensione che promuovono il programma e/o le eventuali altre imprese del Contratto di rete. Sono ammessi programmi di investimento produttivo a carattere industriale, turistico e di trasformazione di prodotti agroalimentari e i programmi di tutela ambientale e in misura complementare, progetti di R&S.

I programmi di investimento presentati devono avere un importo non inferiore a 1.500.000,00 euro e non superiore a 20 milioni di euro. In caso di programmi presentati da reti di imprese i singoli progetti dovranno avere spese ammissibili non inferiori a 300.000,00 euro.

L'attività istruttoria dei contratti di sviluppo di piccola dimensione è in corso e ha portato in questa fase prossima al completamento della valutazione delle prime 8 domande (per 43 milioni e 897.884 mila euro di investimenti complessivi) e alla valutazione di altre 20 domande per circa 85 milioni di agevolazioni ulteriori richieste disponibili nel budget del bando. Il quadro è in corso di definizione ed in corso di completamento, ma va segnalato come emergano 30 programmi di investimento ad oggi sospesi per indisponibilità di fondi. Queste domande sospese per indisponibilità di fondi comportano la richiesta di ulteriori 176 milioni e 582 mila euro di contributo pubblico, a cui si aggiungono circa 90 milioni di investimento privato per un totale di ulteriori possibili 266 milioni e 681 euro di potenziali investimenti sul territorio.



Misure per l'autoimpiego e le piccole imprese (soggetto gestore INVITALIA)

Sub Misura B1.3a Avvio e sviluppo microimpresa, attività professionali e autoimpiego

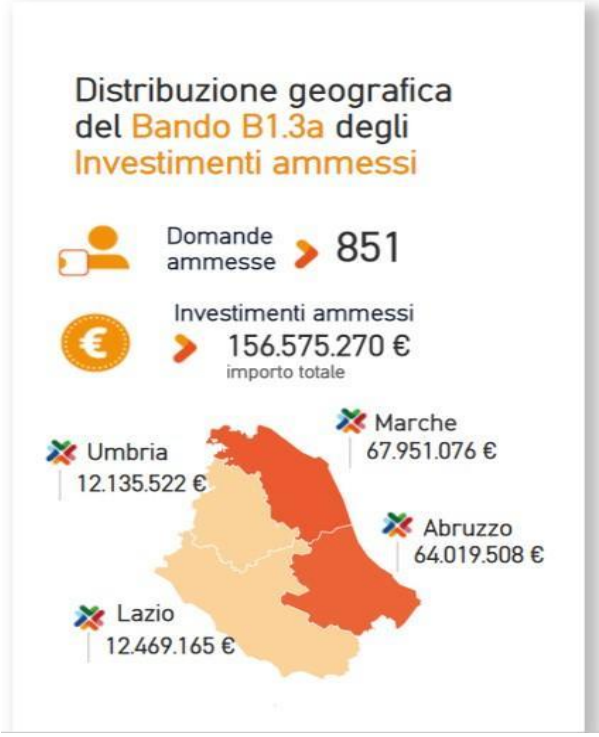
Incentiva la nascita, lo sviluppo e la rilocalizzazione di iniziative micro-imprenditoriali o professionali, anche per favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità locale, l'attrazione di nuovi imprenditori ed il rientro di quelli già attivi nel territorio del sisma. Programmi finalizzati a:

- *Avvio di iniziative micro-imprenditoriali (importo compreso tra i 40.000 e 250.000 euro);*
- *Sviluppo di micro e piccole imprese esistenti alla data di presentazione della domanda (importo compreso tra i 40.000 e 400.000 euro).*

È prevista un'assegnazione prioritaria con valutazione a sportello per le imprese che hanno avuto un danno da sisma, mentre si procede con valutazione a graduatoria per le altre imprese.

Il bando sulle microimprese, finanziato per 100 milioni di euro, ha visto la presentazione di 851 investimenti ammessi al finanziamento con un importo complessivo degli investimenti (sostegno pubblico ed investimento privato) pari a 156 milioni e 576mila euro. La distribuzione territoriale vede investimenti per quasi 68milioni di euro nel territorio marchigiano, circa 64milioni di euro di investimenti per il territorio abruzzese, mentre sono 12milioni e 469 mila euro gli investimenti nel territorio laziale e di 12milioni e 135mila euro è l'ammontare degli investimenti nel territorio del cratere umbro. Se consideriamo tuttavia le domande sospese, ossia le domande ammesse ma non finanziabili per carenza di risorse abbiamo ulteriori programmi di investimento ed in particolare troviamo questa situazione:

- 589 domande ammesse alle agevolazioni sospese per mancanza di fondi, con 67 milioni di euro di agevolazioni concedibili a cui si aggiungono 34milioni e 536mila euro di apporto privato per un totale di 101 milioni di programma di spesa ammesso.



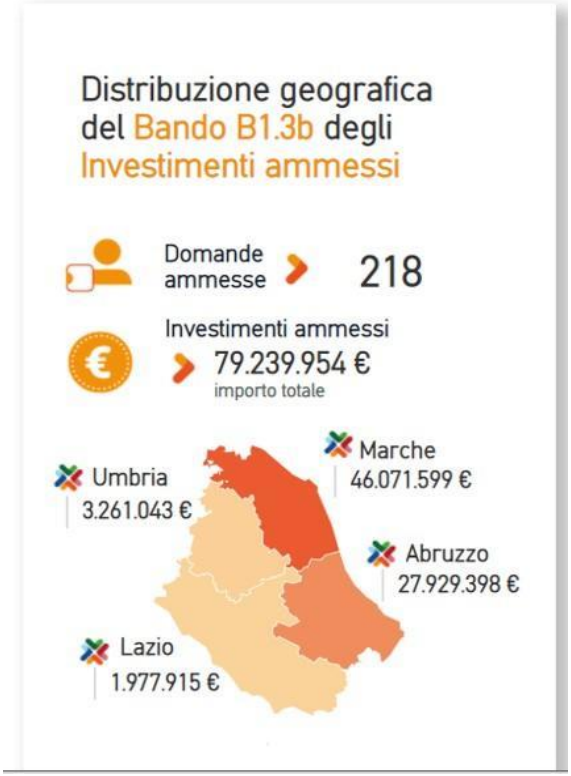
Sub Misura B1.3b Voucher per l'innovazione e PMI innovative

Finanzia programmi innovativi di sviluppo aziendale, incentivando il sistema produttivo dei comuni dei due crateri. La misura di aiuto si articola in due fasi presentando due distinti sportelli agevolativi:

Fase 1: Voucher Innovazione diffusa - consente di acquisire servizi di consulenza specialistica per migliorare e potenziare la competitività, le capacità digitali ed organizzative, e i processi d'innovazione dell'impresa;

Fase 2: Sostegno ai progetti di innovazione - consente di rafforzare e rilanciare la competitività delle imprese mediante la realizzazione di progetti di innovazione di processo, prodotto o dell'organizzazione nel sistema aziendale.

Il bando sui voucher per l'innovazione ed il sostegno agli investimenti alle piccole e medie imprese innovative, finanziato per 58 milioni di euro, vede 218 domande presentate, che determinano un investimento complessivo (sostegno pubblico ed investimento privato) di più di 79 milioni di euro. La distribuzione territoriale vede più di 46 milioni di investimenti attivati nella regione Marche, circa 28 milioni nella regione Abruzzo, quasi due milioni di euro di investimenti nel Lazio e 3 milioni e 260mila euro di investimenti nel territorio umbro. In questo caso non abbiamo domande ammesse e sospese per assenza di assenza di risorse e le economie del bando sono state attribuite ad altri interventi della Macromisura B.



Sub Misura B1.3c Avvio e sviluppo delle PMI

Incentiva la nascita, lo sviluppo e la rilocalizzazione di iniziative di piccole e medie imprese, anche per favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità locale, l'attrazione di nuovi imprenditori ed il rientro di quelli già attivi nel territorio del sisma. Riguarda società già costituite con sede operativa nelle aree sisma 2009 e 2016 o persone fisiche che vogliano costituire una società dopo l'esito di valutazione istruttoria, purché rispettino i requisiti richiesti.

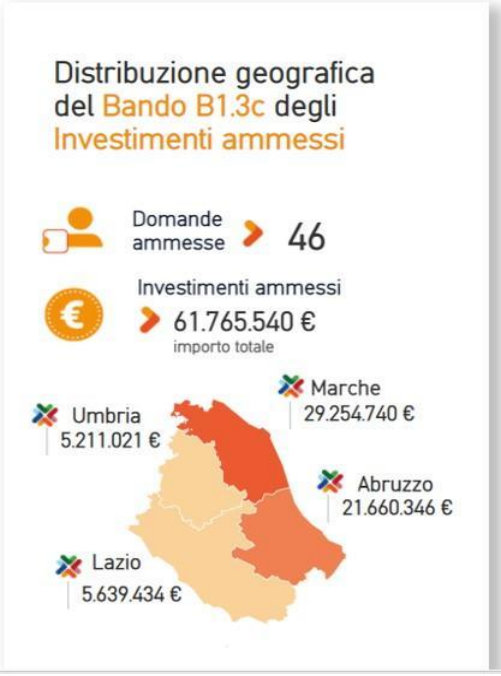
Rientrano in questa agevolazione due tipi di progetto:

- *Nuovi progetti o di sviluppo, presentati dai team imprenditoriali o società costituite da non più di 60 mesi e per progetti con un investimento minimo di 400.000 euro e fino ad un massimo di 1,5 milioni di euro.*
- *Consolidamento, rivolto a società costituite da oltre 60 mesi e per progetti con un investimento minimo di 400.000 euro fino ad un massimo di 2,5 milioni di euro.*

È prevista un'assegnazione prioritaria con valutazione a sportello per le imprese che hanno avuto un danno da sisma, mentre si procede con valutazione a graduatoria per le altre imprese.

Il bando, finanziato per 40 milioni di euro, ha determinato il numero di 46 domande presentate con investimenti ammessi a finanziamento che prevedono complessivamente l'attivazione di 61 milioni e 765mila euro di investimenti, distribuiti per più di 29 milioni di euro nel territorio marchigiano, 21 milioni e 660mila euro nel territorio abruzzese, 5 milioni e 639 mila euro nel territorio laziale e 5 milioni e 211mila euro nel territorio umbro. Tuttavia, anche in questo caso, per una valutazione complessiva sull'impatto dell'intervento come per il bando B.1.3a, è necessario prendere in considerazione anche le domande sospese per mancanza di fondi. Per questo bando sull'avvio e sviluppo delle PMI la situazione di sospensione è la seguente:

- 87 domande ammesse alle agevolazioni sospese per mancanza di fondi, con più di 80 milioni di euro di agevolazioni concedibili che sommate all'investimento privato (l'apporto privato è di 31 milioni) determinerebbero un programma di spesa ammesso di 111 milioni di euro.



Misure per il rilancio turistico, culturale e sociale (soggetto gestore UNIONCAMERE)

Sub Misura B2.1 Sostegno all'attività Turistico, sportiva e culturale

Sostiene le iniziative imprenditoriali per lo sviluppo e il consolidamento del settore culturale, creativo, turistico e sportivo, e anche del terzo settore. E' rivolto a micro, piccole e medie imprese, incluse le reti di impresa, le imprese sociali, le società e le associazioni sportive dilettantistiche, Enti religiosi Civilmente Riconosciuti, che operano nelle aree dei crateri del 2009 e del 2016, nei settori creativo, culturale, turistico e sportivo. Sono ammessi i seguenti programmi di investimento presentati da imprese operanti nella filiera creativa, culturale, turistica e sportiva:

- *Programmi di investimento da parte di nuove imprese in fase di avviamento, con un programma di spesa compreso tra 200.000 euro e 800.000 euro;*

- *Programmi di investimento volti al consolidamento e allo sviluppo delle attività, con un programma di spesa compreso tra 300.000 euro e 1.500.000 euro;*

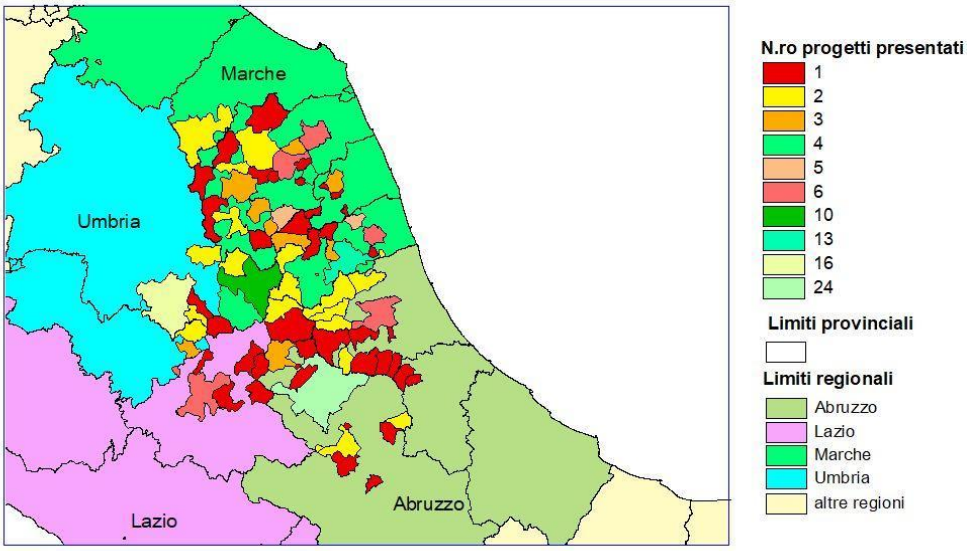
Sono compresi programmi di investimento presentati da reti d'impresa. È prevista un'assegnazione prioritaria con valutazione a sportello per le imprese che hanno avuto un danno da sisma, mentre si procede con valutazione a graduatoria per le altre imprese

Il bando, finanziato per 60 milioni di euro, ha visto 215 progetti presentati, di cui 102 ammessi e finanziabili. Come si evince dalla scheda allegata, 37 progetti sono collocati in Abruzzo, 9 progetti nel Lazio, 9 in Umbria e 47 progetti nel territorio della regione Marche. I progetti ammessi e non finanziabili per carenza di risorse sono invece 67, di cui nove in Abruzzo, 27 in Umbria e 31 nelle Marche. L'importo delle agevolazioni ulteriori che si renderebbe necessario per il finanziamento è di circa 24 milioni di euro. Se si considerano gli investimenti ammessi (comprensivi degli attualmente non finanziabili) è interessante sapere che: in Abruzzo all'investimento ammesso a finanziamento per circa 24 milioni di euro si aggiungono 8 milioni di investimenti privati; ai 3 milioni e 719mila di investimento ammesso nel Lazio si aggiungono 973 mila euro di investimento privato; ai 40 milioni e 485mila euro di investimento ammesso per le Marche si aggiungono 13 milioni e 682 mila euro di investimento privato mentre ai 15 milioni e 579mila euro di investimento ammesso in Umbria vanno aggiunti 5 milioni e 249mila euro di investimento privato. L'apporto del cofinanziamento privato per questi progetti è di particolare interesse e mostra una vitalità delle imprese che operano nel settore turistico ricettivo e culturale coinvolte. Il dato di incremento complessivo dell'occupazione delle domande ammesse e finanziabili riportato dalla domanda è di 684 occupati, con un incremento occupazionale a regime su questo bando stimato in 1341 unità di lavoro. Va poi considerata la distribuzione per settori che, pur variando tra le regioni, è mediamente del 65 per cento connessa ad investimenti nel turismo, al 20 per cento nella cultura ed al 15 per cento ad attività ricreativo-sportive.

Misura B.2.1
Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016
del Piano nazionale complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza

UNIONCAMERE

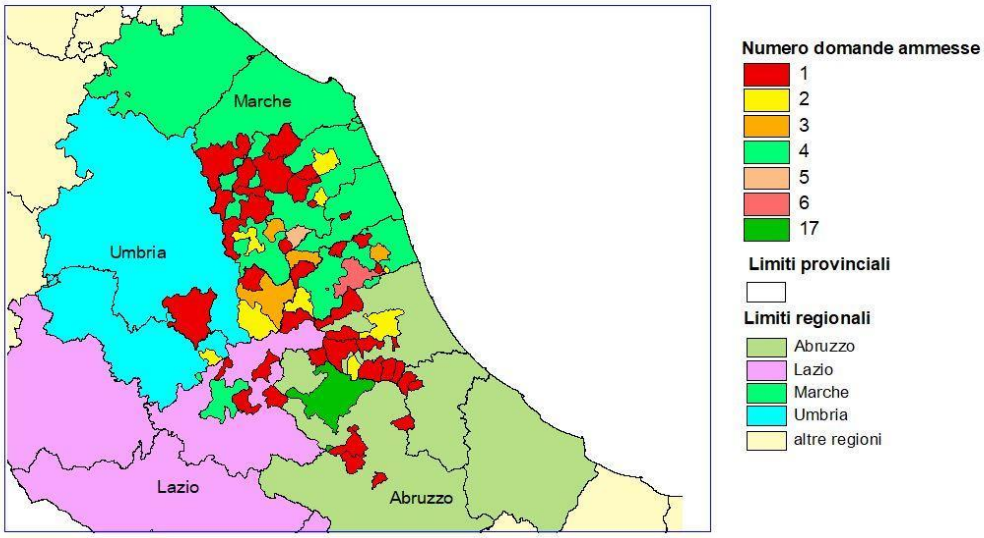
Localizzazione domande presentate



Misura B.2.1
Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016
del Piano nazionale complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza

UNIONCAMERE

Numero domande ammesse



Sub Misura B2.2 Partenariato Pubblico - Privato

Promuove, per finalità culturali, di innovazione sociale, turistica e ricreativa, il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e pubblico dei comuni dei crateri 2009-2016, compresi i beni culturali diffusi e del paesaggio. Dovranno essere messe in campo innovative iniziative progettuali promosse dagli enti locali e da altri enti pubblici, in collegamento, mediante forme speciali di collaborazione con il mondo delle imprese e il mondo no profit (terzo settore, associazioni, fondazioni). Possono presentare domanda gli enti locali (comuni, province, comunità montane, unioni montane e unioni di comuni), in forma singola o aggregata, e gli altri pubblici (Parchi Nazionali e Regionali, Università pubbliche, ecc.), con sede nei territori interessati. Le risorse complessive sono di 80 milioni di euro.

Il quadro dell'intervento di sostegno agli interventi di rifunzionalizzazione del patrimonio culturale e valorizzazione per finalità culturali, turistiche e sociali di cui al bando b2.2 mostra, come emerge dalla tabella seguente, una domanda presentata dagli enti locali di gran lunga superiore alla dotazione finanziaria disponibile.

Sono stati approvati e pubblicati gli elenchi delle domande ammesse a finanziamento delle regioni Marche, Lazio ed Umbria, mentre è in corso di completamento la valutazione delle domande della regione Abruzzo. In particolare, come si evince dagli elenchi pubblicati, la situazione è la seguente:

Regione Lazio: risorse disponibili 6 milioni e 110mila euro, con due progetti approvati e finanziati su 11 in graduatoria e con tre con punteggio superiore ai 60 punti necessari per il finanziamento.

Regione Marche: risorse disponibili 32 milioni e 590 mila euro, con 12 progetti approvati e finanziati (uno con risorse da completare) su 60 in graduatoria e con 18 progetti con punteggio superiore ai 60 punti necessari per il finanziamento.

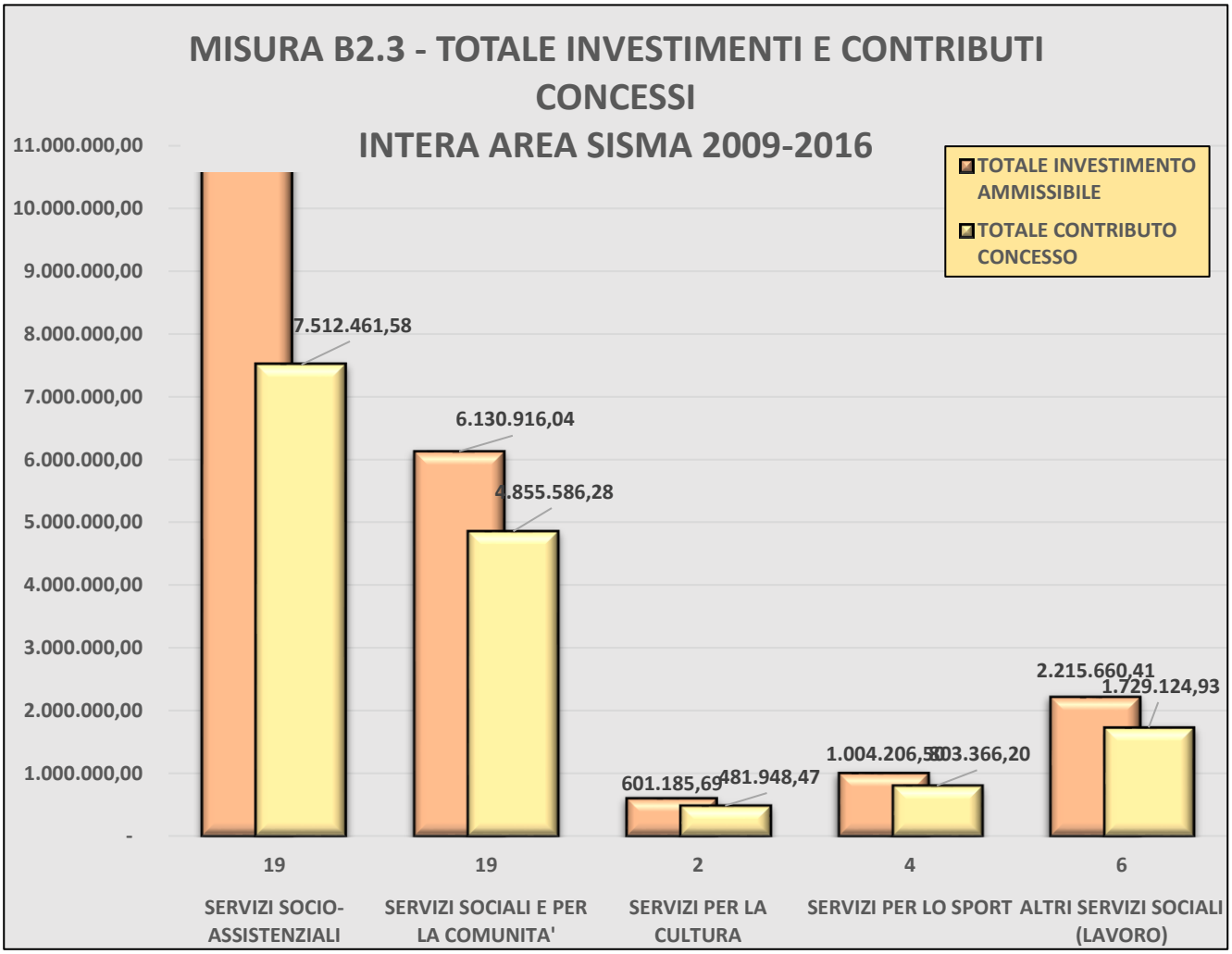
Regione Umbria: risorse disponibili 6 milioni e 110 mila euro, con 4 progetti approvati e finanziati (uno con risorse da completare) su 12 in graduatoria e 7 progetti con un punteggio superiore ai 60 punti necessari per il finanziamento.

Sub Misura B2.3 Economia sociale per il Territorio

Promuove la nascita, il consolidamento e la crescita di iniziative imprenditoriali da parte di imprese sociali, cooperative di comunità ed enti del terzo settore per favorire interventi per l'inclusione, l'innovazione sociale e il rilancio abitativo. I progetti di investimento devono prevedere, in caso di avvio, una durata non superiore a 24 mesi e spese ammissibili non inferiori a 100.000,00 euro e fino ad un massimo di 500.000 euro, in caso di consolidamento, una durata non superiore a 30 mesi e spese ammissibili non inferiori a 100.000,00 euro e fino ad un massimo di 2.000.000 di euro.

Il bando, con una dotazione di 40 milioni di euro, che riguarda l'economia sociale ed il Terzo settore ha sostenuto complessivamente 50 programmi di investimento ammessi a contributo, distinti (vedi le tabelle in allegato 3) in servizi socioassistenziali (19 progetti), servizi per la comunità (19 progetti), 2 servizi per la cultura, 4 servizi per lo sport e 6 servizi per il lavoro. L'investimento complessivo ammissibile è stato di 20 milioni e 979 mila euro ed il totale del contributo concesso è stato di 15 milioni e 382 mila euro. Le economie che sono state prodotte hanno comportato la riassegnazione

delle risorse su altri bandi. Le 14 proposte ammesse a contributo della Regione Abruzzo riguardano in particolare i servizi alla comunità (8), per un totale di contributo concesso di 3 milioni e 463mila euro che sommato all'investimento privato arriva ad un programma di 4 milioni e 453mila euro. Per la regione Marche abbiamo 27 domande ammesse a contributo con una prevalenza dei servizi socioassistenziali (14) a cui si aggiungono i servizi alla comunità (7), i servizi per il lavoro (3), due servizi di inclusione attraverso lo sport ed un servizio culturale. L'investimento marchigiano è di 13 milioni e 172mila euro complessivi con un contributo diretto dal bando che copre 9 milioni e 228mila euro di investimenti. L'Umbria vede 8 proposte ammesse a contributo, con 4 servizi sociali per la comunità, 3 servizi socio assistenziali e un servizio sociale per il lavoro. In Umbria il contributo diretto dal bando ammonta a due milioni e 290 mila euro con un importo complessivo dell'investimento di 2 milioni e 854mila euro. Infine, nel Lazio è stato ammesso a finanziamento un solo progetto, di inclusione sociale attraverso il lavoro, per 400mila euro di contributo e un investimento complessivo di 500mila euro. Va segnalato l'interessante apporto del soggetto privato all'investimento, in media intorno al trenta per cento, e il diverso impatto territoriale del bando, che risponde a una articolazione della presenza e degli ambiti delle domande presentate piuttosto diversificata.



Economia circolare (soggetto gestore INVITALIA)

Sub Misura B3.2 Filiere Agroforestali

Programmi di investimento finalizzati ad un utilizzo più razionale, efficace e sostenibile delle produzioni agricole, della selvicoltura, dell'allevamento e delle risorse naturali delle aree interessate, attraverso progetti modulari in grado di attivare/consolidare/modernizzare i processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti o di movimentazione e stoccaggio degli stessi. Programmi di investimento, composti da minimo 3 ad un massimo di 6 progetti (uno per impresa appartenente al Consorzio/Rete), ricadenti nell'ambito della: trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura, dell'allevamento e dell'agricoltura; logistica e trasporto dei suddetti prodotti. Il Programma di investimento complessivo deve avere un importo di spese ammissibili compreso tra 300mila e 5 milioni di euro. Il bando è stato finanziato per complessivi 47 milioni di euro.

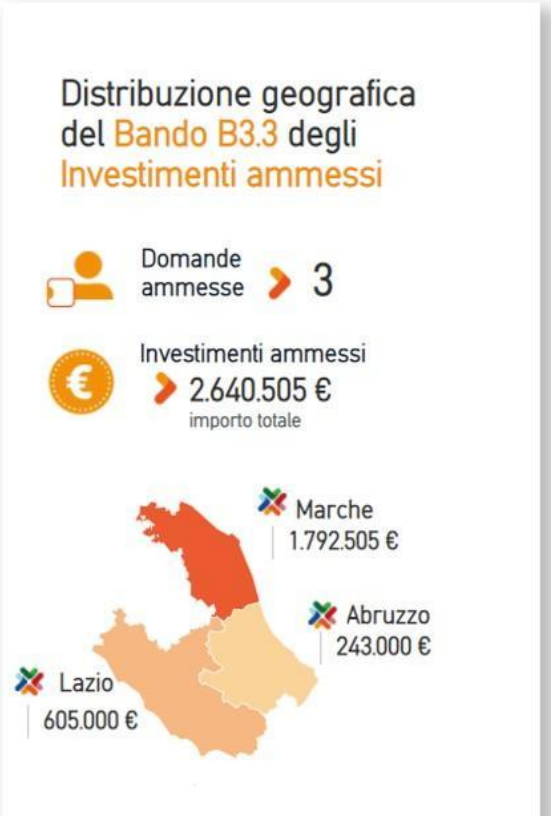
Il bando ha visto l'ammissione a finanziamento di sei domande, per un valore complessivo dell'investimento di 26 milioni e 148mila euro. L'intervento riguarda soprattutto il territorio marchigiano, per 24 milioni e 523 mila euro ed una rimanente quota di 1milione e 625mila euro per il territorio abruzzese. Questo bando ha pertanto determinato economie che sono state ripartire, per la quota stabilita tra i due crateri del terremoto e le regioni, su altri bandi**.**

Sub Misura B3.3 (collegato al bando B1.2) Ciclo delle Macerie

Programmi di investimento finalizzati al recupero e al riciclaggio di materiali edili provenienti principalmente dalle opere di demolizione degli edifici ubicati nelle aree del cratere. Sono ammessi programmi di investimento produttivo a carattere industriale ed i programmi di tutela ambientale e in misura

complementare, progetti di R&S. I programmi devono contemplare spese ammissibili comprese tra 200mila e 3 milioni di euro.

L'elenco delle imprese con le domande per il finanziamento del ciclo delle macerie (bando b.3.3) è collegato al bando B.1.2 per le caratteristiche dell'intervento definito nella forma di un contratto di programma di limitato importo. La fase di valutazione non è conclusa e vede ad oggi l'ammissione a finanziamento di 3 programmi di intervento (investimenti ammessi per 2.640.505 euro) e una valutazione in corso e in via di conclusione per altre 4 domande. Il totale delle risorse disponibili per il contributo è di dieci milioni di euro. Le domande sospese per mancanza di fondi e non istruite sono 4 altri progetti, per una agevolazione richiesta ulteriore di circa un milione e 117 mila euro complessivi. Questi 4 progetti riguardano aziende della zona di Spoleto.



Sub Misura B4.1 - I Centri di ricerca Universitari

La dotazione finanziaria è pari a 60 ml di euro complessivi per i 4 centri-reti di ricerca. Il finanziamento puntuale assegnabile ad ogni Centro-rete di ricerca per l'innovazione è stabilito nel dettaglio in sede di presentazione del documento di progettazione esecutiva e indicato nelle convenzioni attuative sottoscritte per ognuno dei 4 centri-reti di ricerca. A questa dotazione finanziaria si aggiunge una dotazione ulteriore di 2 milioni di euro (denominata Addendum) destinata a finanziarie iniziative mirate collegate direttamente alla ricostruzione, con particolare attenzione al ciclo delle macerie, allo smaltimento e gestione degli scarti, alla archiviazione e

digitalizzazione del patrimonio culturale ed alla prevenzione del rischio sismico. Questi interventi sono declinati negli allegati di uno specifico Protocollo di intesa.

Gli interventi sono stati attivati ed è in corso un'attività di verifica, controllo e rendicontazione della spesa curata dalla Struttura commissariale 2016.

1) Centro di ricerca per la ricostruzione

Capofila Università di Camerino.
Denominazione: Centro internazionale per la ricerca sulle Scienze e Tecniche della Ricostruzione fisica, economica e sociale (STRIC)

ATTIVITÀ

Il progetto mira a creare un centro per la ricerca internazionale, per la costruzione di decision support system per la governance a tutti i livelli (europeo, nazionale, regionale e locale), per la formazione di professionisti, per contribuire alla preparazione della popolazione e per conseguire un'adeguata capacità di risposta post evento dei territori anche a livello socioeconomico.

BUDGET 18 milioni e 250mila euro, di cui 14 milioni e 496 al soggetto capofila.

ADDENDUM Si prevedono e finanziano le seguenti attività a immediato supporto della ricostruzione delle aree del cratere sismico 2016: identificazione delle tecnologie di intervento e valutazione della sicurezza dell'intervento; controllo della fase costruttiva e monitoraggio delle strutture post-intervento; elaborazione di Linee Guida per la progettazione, esecuzione e monitoraggio degli interventi locali e di miglioramento/adeguamento sismico; definizione di azioni di indirizzo specifiche per la riduzione del rischio sismico; studi per la riduzione del rischio sismico a scala urbana; studi di Pericolosità da Fagliazione in Superficie; analisi delle Politiche e dei Fabbisogni per la Resilienza. Il budget complessivo di queste attività è di 600mila euro, distribuito tra i partner e prevede l'attribuzione di attività specifiche all'Università di Pescara Chieti, non prevista nell'intesa originaria, che si aggiunge alla partnership attraverso il protocollo di intesa aggiuntivo, per attività dal valore complessivo di 320mila euro.

2) Centro di ricerca economia circolare sede di Rieti Università della Sabina

Capofila Università della Tuscia
Denominazione: Centro di ricerca sull'economia circolare e sulla salute

ATTIVITÀ

Il Centro di Ricerca sull'ECONOMIA CIRCOLARE E SULLA SALUTE opererà con riferimento ai seguenti ambiti di azione, finalizzati ad un approccio fattuale a un modello di sviluppo incentrato sull'Economia Circolare:

BIOECONOMIA CIRCOLARE E GREEN CHEMISTRY E, con particolare riferimento alla caratterizzazione e produzione di sostanze naturali e al recupero e al riutilizzo degli scarti di lavorazioni del comparto agroalimentare.

SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE AREE INTERNE, con particolare riferimento alla transizione dell'economia montana verso modelli circolari e sostenibili.

ENERGIA E MOBILITÀ SOSTENIBILE, con particolare riferimento alla transizione energetica e allo sviluppo e sperimentazione di sistemi energetici innovativi.

CONSTRUCTION AND DEMOLITION WASTE (CDW), con particolare riferimento al "ciclo delle m*acerie*" prodotte da eventi sismici.

FILIERA AGROALIMENTARE SOSTENIBILE, con particolare riferimento all'impiego e al riutilizzo di materiali di scarto agroindustriale e allo sviluppo di filiere alimentari sostenibili.

SETTORE BIOMEDICO, con particolare riferimento alla creazione di modelli di ricerca le cui ricadute abbiano un impatto sulla medicina di precisione e, quindi, sulla medicina personalizzata.

BUDGET Il budget è di 14milioni e 250mila euro distinto in Università della Tuscia (5 milioni e 37mila); Università La Sapienza (7 milioni e 125mila), Parco scientifico e tecnologico di Rieti (2 milioni e 87mila)

ADDENDUM Si prevede una collaborazione dell'ATS con l'Università di Pescara Chieti, definita da una specifica convenzione, per lo sviluppo condiviso delle attività legate al ciclo delle macerie. Le attività di ricerca saranno tese a investigare, modellare e quantificare la variabilità petrografica dei Construction Demolition Waste (CDW). Il budget totale è di 600mila euro e l'attività attribuita al laboratorio presso Pescara e Chieti prevede una spesa di 320mila euro. L'addendum prevede inoltre di sostenere una specifica collaborazione con il Centro sul sistema agroalimentare, attribuendo al Centro con capofila Teramo risorse per 250mila euro destinate al recupero degli scarti alimentari destinati all'economia circolare (per esempio per il settore della cosmetica, ma anche per sensori e nano-materiali).

3) Centro di ricerca Beni Culturali

Capofila Università di Perugia
Denominazione: "Centro di ricerca e trasferimento tecnologico per la digitalizzazione, conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale e ambientale

ATTIVITÀ

Il 'Centro di ricerca e trasferimento tecnologico per la digitalizzazione, conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale e ambientale' sviluppa principalmente attività di ricerca e trasferimento tecnologico nell'ambito del processo di trasformazione digitale del patrimonio culturale e ambientale. Il Centro abbraccia i temi della digitalizzazione in senso ampio, spaziando dagli obiettivi della digitalizzazione ai problemi di conservazione e archiviazione, dalla elaborazione dei dati fino agli aspetti applicativi, legati alla fruizione e alla condivisione.

BUDGET 14 milioni e 500mila euro

ADDENDUM Le attività dell'addendum con capofila il Centro di Perugia prevedono collaborazioni con i depositi e i costituendi depositi per il ricovero, il restauro e la conservazione i beni storico e artistici provenienti dalle aree del sisma e depositati delle aree segnalate: il deposito di Santo Chiodo di Spoleto; il deposito dell'Aquila; il deposito di Camerino; il deposito di Rieti.
Il finanziamento aggiuntivo previsto è di 400mila euro.

4) Centro di ricerca sistema Agroalimentare

Capofila Università di Teramo
Denominazione Centro Europeo Agri-BioSERV

ATTIVITÀ

L'ambito tematico principale, ma non esclusivo, di Agri-BioSERV fa rifermento all'ambito 5.6.2 PRODOTTI ALIMENTARI, BIOECONOMIA, RISORSE NATURALI, del PNR 2021-27 ed in particolare alle seguenti articolazioni:

1. Sicurezza igienico-sanitaria degli alimenti
2. Autenticità e integrità del sistema alimentare
3. Valorizzazione del microbioma nei sistemi produttivi agroalimentari
4. Alimentazione sana e sostenibile
5. Fonti proteiche e loro utilizzo nelle tecnologie alimentari
6. Tendenze emergenti nelle tecnologie alimentari ed efficientamento dei processi di trasformazione

BUDGET 13 milioni

ADDENDUM Le attività di ricerca ulteriori sono finanziate per 400mila euro e saranno finalizzate all'approfondimento della caratterizzazione e della valorizzazione degli scarti di lavorazione dei prodotti agroalimentari, tramite il recupero e la purificazione di sostanze organiche naturali ad alto valore aggiunto da impiegare in diversi ambiti produttivi, tra i quali, ma non solo, i settori della nutraceutica, degli alimenti funzionali, della farmaceutica, della cosmeceutica e della cosmetica. Le attività di ricerca saranno realizzate anche attraverso la stipula di un accordo di collaborazione con il Centro di Ricerca per l'Innovazione sull'economia circolare e sulla salute, per un valore complessivo di 500.000 euro (220.000 a carico del Centro di Ricerca per l'Innovazione nel settore agroalimentare e 280.000 a carico del Centro di Ricerca per l'Innovazione sull'economia circolare e sulla salute), e con l'Università degli Studi 'G. d'Annunzio' di Chieti-Pescara, per un valore di 180.000 euro.

Sub Misura B4.2 Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione presso Università de L'Aquila

Con Ordinanza Commissariale n.13 del 30 dicembre 2021, recante "L'attuazione degli interventi del Piano complementare nei territori colpiti dal sisma 2009-2016, sub-misura B4 "Centri di ricerca per l'innovazione", linea di intervento n. 2 "Intervento di sostegno alla creazione di un centro di formazione tecnica per la Pubblica Amministrazione, presso il Comune di L'Aquila, dotato di tecnologie innovative per l'insegnamento e l'esercitazione tecnico-pratica", ai sensi dell'art. 14 bis del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 28 luglio 2021, n. 108. Approvazione della Convenzione con Invitalia", e i relativi allegati, è stata prevista la realizzazione nel Comune dell'Aquila di una sede della Scuola nazionale dell'Amministrazione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Con successiva Ordinanza n. 34 del 30 giugno 2022 si è provveduto all'approvazione dello schema si è provveduto all'approvazione dello schema di Protocollo di intesa tra il Coordinatore della struttura di missione sisma 2009, la Scuola Nazionale dell'Amministrazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Università degli Studi dell'Aquila e l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della città dell'Aquila e alla presa d'atto del Progetto di fattibilità tecnica ed economica, redatto dall'Università degli Studi dell'Aquila, con i relativi allegati tecnici.

Con ultima Ordinanza n. 51 del 3 maggio 2023 il Comune de L'Aquila è stato individuato soggetto responsabile di tali linee di intervento, ai fini della realizzazione della sede formativa della Scuola Nazionale dell'Amministrazione. Con lo stesso provvedimento la struttura tecnica di Missione L'Aquila sisma 2009 è stata individuata quale soggetto attuatore.

Per la realizzazione dell'intervento è stata disposta l'assegnazione di un finanziamento per un importo pari a 20 milioni di euro.

ALLEGATI

Allegato 1 Database della ricostruzione privata ad aprile 2023

Allegato 2 Elenco Comuni maggiormente colpiti

Allegato 3 Importi erogati CDP

Allegato 4 Quadro SEM su dati CAS e SAE riapertura termini maggio 2023

Allegato 5 Quadro SEM su dati Cas e SAE generale

Allegato 6 Database delle opere pubbliche ad Aprile 2023

Allegato 7 Elenco Ordinanze speciali con importi

Allegato 8 OS Abruzzo Umbria Lazio

Allegato 9 OS Marche

Allegato 10 Chiese ed edifici di culto

Allegato 11 Misura B PNC (Invitalia)

Allegato 12 Testo Unico aggiornato